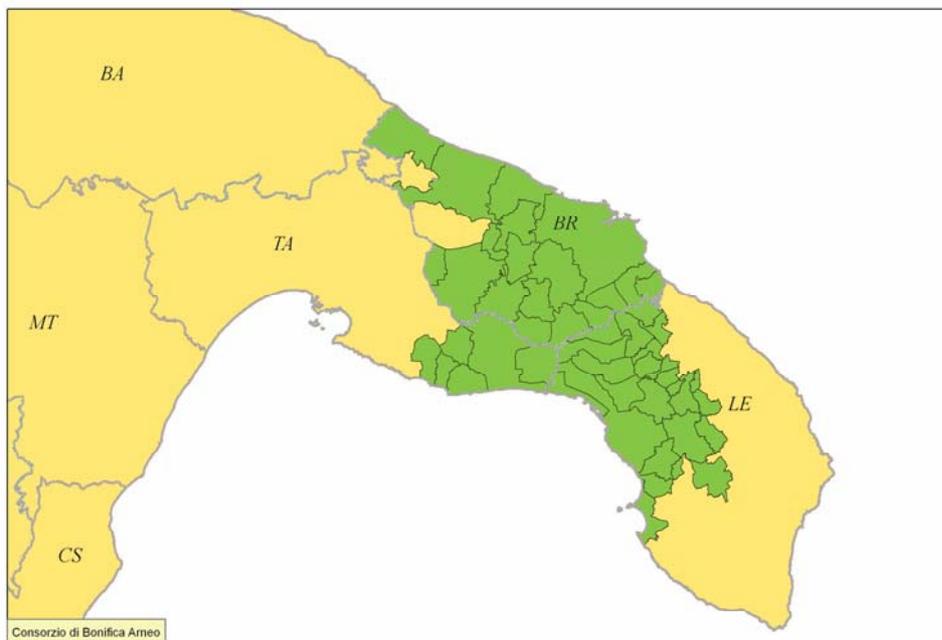


Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo

“INCARICO DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICA DEL CONSORZIO SPECIALE PER LA BONIFICA DI ARNEO”



PIANO DI CLASSIFICA PER IL RIPARTO DELLE SPESE CONSORTILI – 2012



Dott. Agr. Leonardo Donnini

Roma, 27 Aprile 2012

Consulente per la redazione del Piano di Classifica: Dott. Agr. Riccardo Pisanti



INDICE DEL PIANO DI CLASSIFICA

PREMESSA CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO	1
1 SCOPO, OGGETTO E NATURA DEL PIANO.....	2
2 ANALISI DEL COMPRESORIO CONSORTILE	3
2.1 CENNI STORICI SUL CONSORZIO DI BONIFICA "ARNEO"	3
2.2 COMPETENZA AMMINISTRATIVA, COMUNI E SUPERFICI RICADENTI	3
2.3 L'AMBIENTE FISICO DEL COMPRESORIO CONSORTILE.....	6
2.3.1 <i>Morfologia e geologia</i>	6
2.3.2 <i>Idrogeologia e idrografia</i>	10
2.4 CARATTERI CLIMATICI DEL COMPRESORIO	16
2.5 L'AMBIENTE SOCIO-ECONOMICO	20
2.5.1 PREMESSA.....	20
2.5.2 LA POPOLAZIONE	21
2.5.3 LA RICCHEZZA DEL TERRITORIO	23
2.5.4 <i>Il sistema impresa</i>	24
2.5.5 <i>L'agricoltura</i>	29
3 L'ATTIVITA' CONSORTILE.....	32
3.1 GLI INTERVENTI, LE RICHIESTE DEL TERRITORIO, I PROGETTI REALIZZATI E PREVISTI	32
3.2 PROGRAMMA FUTURO DELLE ATTIVITÀ.....	32
3.2.1 <i>Interventi sull'assetto idraulico del comprensorio consortile</i>	32
3.2.2 <i>Interventi sui distretti irrigui</i>	34
4 IL CONTESTO NORMATIVO	35
4.1 IL QUADRO NAZIONALE DI RIFERIMENTO	35
4.2 LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO E PIANO DI CLASSIFICA	37
5 FINALITÀ DEL PIANO DI CLASSIFICA*	42
6 I CRITERI DI RIPARTO	46
6.1 PREMESSA.....	46
6.2 I CRITERI ADOTTATI	46
6.2.1 <i>Beneficio per la difesa idraulica ed il presidio idrogeologico del territorio</i>	46
ANCHE PER GLI IMMOBILI EXTRAGRICOLI, LA L. 22/12/2011 N. 214 FISSA IL COEFFICIENTE DI AGGIORNAMENTO DA.....	50
APPLICARE ALLE RENDITE CATASTALI PER LA DETERMINAZIONE DELLA BASE IMPONIBILE IMU.	50
6.2.2 <i>Beneficio per la disponibilità idrica e irrigua</i>	51

6.2.3	<i>Beneficio per lo scarico nei canali consortili di acque reflue e meteoriche</i>	53
6.2.4	<i>Situazioni particolari</i>	54
7	IL BENEFICIO DERIVANTE DALLA BONIFICA IDRAULICA	57
7.1	PREMESSA	57
7.2	RIPARTIZIONE IN ZONE IDRAULICHE OMOGENEE ED ELENCO DELLE OPERE IDRAULICHE GESTITE DAL CONSORZIO	57
7.3	DETERMINAZIONE DELL'INDICE IDRAULICO	68
7.3.1	<i>Premessa</i>	68
7.3.2	<i>Indice di densità delle opere</i>	68
7.3.2	<i>Indice di soggiacenza</i>	69
7.3.4	<i>Indice di comportamento</i>	70
7.3.5	<i>Indice idraulico</i>	73
8	INDICE ECONOMICO	76
8.2	SUPERFICI EXTRAGRICOLE	76
8.3	SUPERFICI AGRICOLE	77
9	INDICE DI BENEFICIO	81
10	IL BENEFICIO DERIVANTE DALL'IRRIGAZIONE	82
10.1	LA RETE IRRIGUA E GLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE	82
10.2	I DISTRETTI IRRIGUI	83
10.3	IL BENEFICIO IRRIGUO	85
11	IL BENEFICIO PER GLI SCARICHI NELLA RETE CONSORTILE	87
11.1	ASPETTI GENERALI	87
11.2	POSSIBILI CRITERI DI CALCOLO DEL CONTRIBUTO DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI	88
11.3	GLI SCARICHI DERIVANTI DA IMMOBILI NON ALLACCIATI ALLA RETE FOGNARIA	90
12	LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO	92
12.1	LE SPESE	92
12.2	RIPARTO DELLE SPESE	92
13	NORME PARTICOLARI ED APPLICATIVE	94
13.1	NORME PARTICOLARI	94
13.2	NORME APPLICATIVE	95

ALLEGATI

CARTOGRAFIA ALLEGATA AL PIANO DI CLASSIFICA:

- Tav. 1 Comprensorio consortile inquadramento territoriale
- Tav. 2 Perimetro di contribuenza consortile e suddivisione in sottobacini idraulici omogenei
- Tav. 3 Distretti irrigui e opere afferenti al servizio irriguo
- Tav. 4 Aree servite da pubblica fognatura e indicazione dei punti di scarico delle acque meteoriche e reflue che trovano recapito nella rete di bonifica consortile
- Tav. 5 Carta degli indici di comportamento
- Tav. 6 Carta della litologia dei terreni
- Tav. 7 Carta degli indici tecnici idraulici

Elenco allegati al Piano di Classifica:

- n. 1 Schede riassuntive per singolo Comune delle risultanze del Piano, con elenco degli interventi richiesti da Enti pubblici e soggetti privati.

PREMESSA CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO

Con la recente approvazione della L. R. n. 4 del 13 marzo 2012 **“Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica”**¹ la Regione Puglia si propone di riordinare l'intera materia dei consorzi, uniformandola ai criteri dei piani di sviluppo rurale dell'UE e dei programmi nazionali.

Questa norma, prevede il riordino territoriale dei comprensori di bonifica, la ridefinizione delle funzioni dei consorzi, e l'adeguamento del regime di intervento dei consorzi di bonifica, disciplinandone l'attività nel quadro dei piani di sviluppo rurale comunitari, nazionali e regionali.

Precedentemente, con L. R. n. 12 del 21 giugno 2011² la Regione stessa ha stabilito nuove norme per la redazione del Piano di Classifica dei Consorzi di Bonifica pugliesi. Tale legge è in armonia con i contenuti della legislazione statale vigente in tema di bonifica, basata sul R.D. del 13 febbraio 1933 n. 215 **“Nuove norme per la bonifica integrale”** il quale fissa la natura e l'ambito del potere impositivo dei Consorzi di bonifica al fine di provvedere alle spese per l'esercizio e la manutenzione delle opere ad esso affidate in gestione.

Nel contesto di quest'ultima norma, la Regione Puglia ha nominato un Commissario Straordinario, nella persona del Dott. Giuseppantonio Stanco, con il compito di definire il nuovo perimetro di contribuenza e redigere il nuovo Piano di classifica.

Il Commissario, nella necessità di attuare quanto previsto dalla citata Legge Regionale, ha indetto con Deliberazione Commissariale n. 202/11 del 23 settembre 2011, una procedura di selezione per l'affidamento dell'incarico di redazione del Piano di Classifica del Consorzio di Bonifica dell'Arneo.

Per effetto dell'espletamento delle procedure di selezione il Commissario, con Deliberazione Commissariale n. 249 del 13.12.2011, ha disposto l'aggiudicazione definitiva della redazione del Piano di Classifica in favore dell'Agriconsulting Spa, con sede in Roma Via Vitorchiano 123 Roma, quale mandataria in RTI con il Dott. Agr. Leonardo Donnini.

¹ pubblicata, con dichiarazione d'urgenza, nel Bollettino ufficiale regionale n.38 del 13 marzo 2012

² Legge Regionale n. 12 del 21/06/2011 **“Norme straordinarie per i consorzi di bonifica”**, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale n. 100 del 24/06/2011.

1 SCOPO, OGGETTO E NATURA DEL PIANO

Scopo della presente classifica è il riparto, tra i proprietari degli immobili, delle spese che il Consorzio sostiene e che sono poste per legge a loro carico.

Esse riguardano: quote relative all'esecuzione delle opere di competenza statale e regionale, quando non siano poste a totale carico dello Stato e della Regione; le spese annualmente sostenute per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e quelle necessarie per il funzionamento del Consorzio e, in generale, per il raggiungimento di tutti i suoi fini istituzionali, a norma di quanto contenuto all'art. 59 del R.D. n. 215/1933.

Tenuto conto delle nuove esigenze che via via si vanno manifestando per effetto dell'evolversi degli ordinamenti colturali e dell'assetto del territorio, gli aspetti tecnici della bonifica sono in costante evoluzione.

Pertanto, la presente classifica ha il carattere di provvisorietà previsto dal 1° comma dell'art. 11 del R.D. n. 215/1933. Essa è stata elaborata in conformità delle norme del R.D. 215/1933 e delle normative regionali già richiamate nel par. 4.2.

Nella presente classifica, impostata in linea di principio sulle indicazioni della Guida dell'ANBI³ oltre ad una disamina delle caratteristiche del territorio consortile, delle attività da esso svolte nel quadro delle proprie competenze, e tenuto conto del quadro normativo nazionale e regionale, saranno analizzati e definiti i principali parametri da adottare per la determinazione dei contributi conseguenti all'individuazione dei relativi benefici per le seguenti attività:

- beneficio di difesa idraulica dei territori di collina e di pianura, nonché beneficio di presidio idrogeologico dei territori collinari e montani qualora presente;
- beneficio di disponibilità idrica e irrigua;
- beneficio a carico di opere e servizi di pubblica utilità presenti sul territorio nel quale svolgono la loro funzione le opere di bonifica, irrigue e di sistemazione del suolo.

Un ringraziamento va agli Amministratori ed ai Tecnici del Consorzio di Bonifica Arneo, per la collaborazione fornita in tale occasione.

³ * *"Guida alla classifica degli immobili per il riparto della contribuzione" dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche*

2 ANALISI DEL COMPRESORIO CONSORTILE

2.1 Cenni storici sul Consorzio di Bonifica "Arneo"

Il Consorzio speciale per la bonifica di Arneo è stato costituito con R.D. n°1742 del 14/04/1927.

Successivamente il territorio consortile è stato ampliato con D.P.R. n°836 del 5 marzo 1971 e con Delibere della Giunta Regionale n°4785 del 30 maggio 1980 e n°4788 del 30 maggio 1980.

Con questi ampliamenti il Consorzio ha assunto anche la competenza territoriale sul comprensorio di bonifica denominato "Agro Brindisino".

In tale territorio i compiti di bonifica furono assolti, in passato, dagli Uffici del Genio Civile competenti per territorio; successivamente, dal 1950-51 al 1979-80 le competenze passarono all'Ente Irrigazione Puglia e Lucania che, incaricato dei compiti della riforma fondiaria nella zona, assunse conseguentemente anche quelli di Consorzio di Bonifica di 1^a categoria laddove non era stato costituito il relativo Consorzio.

Ricevuta nel 1980 detta competenza, il Consorzio dell'Arneo ha ritenuto opportuno procedere subito al censimento ed alla individuazione delle opere idrauliche presenti nel comprensorio stesso, classificate o meno come opere di bonifica.

Per attuare il censimento e l'individuazione di tali opere sono stati consultati documenti tecnico-amministrativi in possesso del Consorzio o reperiti presso varie amministrazioni e segnatamente presso gli Uffici dell'Ente Irrigazione, della Regione Puglia e della Cassa per il Mezzogiorno.

Il Consorzio, Ente di diritto pubblico, ai sensi dall'art. 59 del R.D. 13 febbraio 1933, n°215 e dell'art. 20 della L.R. del 31/05/1980, n°54 ha sede in Nardò (LE).

2.2 Competenza amministrativa, comuni e superfici ricadenti

Il comprensorio in cui opera il Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo è situato nella fascia centrale delle Penisola Salentina e copre una superficie territoriale di 252.981⁴ ettari interessando totalmente o parzialmente, 48 comuni ricadenti rispettivamente nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto, dei quali 13 ricadenti parzialmente e 35 totalmente compresi nella superficie consortile (v. tab. n. 1 a pagina seguente).

Il comprensorio consortile ha quindi caratteristica interprovinciale ed è così ripartito:

⁴ La superficie è quella cartografata, ritenuta più attendibile rispetto a quanto indicato nello Statuto e nei Piani di Classifica precedenti.

- 127.541 ettari in provincia di Brindisi (18 comuni), pari al 50,4% del totale;
- 86.600 ettari in provincia di Lecce (24 comuni), pari al 34,2% del totale;
- 38.840 ettari in provincia di Taranto (6 comuni), pari al 15,4% del totale.

Tab. n. 1 Elenco dei comuni ricadenti nel comprensorio consortile e relativa incidenza % del territorio sul totale della superficie comunale e consortile.

COMUNI [^]	Cod. Istat	Sup. comunale ISTAT	Sup. cartografata da GIS (in ha)*	% sul totale del comune [°]	% sul totale del comprensorio
		a	b	c = b : a	d = b : 252.981
Aresano	75007	1.347	1.339	100%	0,53%
Avetrana	73001	7.323	7.327	100%	2,90%
Brindisi	74001	32.846	32.888	100%	13,00%
Campi Salentina	75011	4.511	4.531	100%	1,79%
Carmiano	75014	2.366	2.394	100%	0,95%
Carovigno	74002	10.543	8.177	78%	3,23%
Cellino San Marco	74004	3.746	3.737	100%	1,48%
Copertino	75022	5.776	5.779	100%	2,28%
Erchie	74006	4.406	4.409	100%	1,74%
Fasano	74007	12.903	4.158	32%	1,64%
Franca Villa Fontana	74008	17.537	12.803	73%	5,06%
Galatina	75029	8.162	6.595	81%	2,61%
Galatone	75030	4.654	4.648	100%	1,84%
Gallipoli	75031	4.035	351	9%	0,14%
Guagnano	75034	3.779	3.756	100%	1,48%
Latiano	74009	5.470	5.472	100%	2,16%
Lequile	75036	3.636	3.508	96%	1,39%
Leverano	75037	4.877	4.888	100%	1,93%
Lizzano	73011	4.621	1.771	38%	0,70%
Manduria	73012	17.806	17.826	100%	7,05%
Maruggio	73014	4.833	4.849	100%	1,92%
Mesagne	74010	12.258	12.254	100%	4,84%
Monteroni di Lecce	75048	1.649	1.653	100%	0,65%
Nardò	75052	19.048	19.081	100%	7,54%
Novoli	75055	1.777	1.785	100%	0,71%
Oria	74011	8.347	8.268	100%	3,27%
Ostuni	74012	22.369	5.357	24%	2,12%
Porto Cesareo	75097	3.467	3.471	100%	1,37%
Salice Salentino	75065	5.900	5.914	100%	2,34%
San Cesario di Lecce	75068	798	799	100%	0,32%
San Donaci	74013	3.420	3.363	100%	1,33%
San Donato di Lecce	75069	2.116	107	5%	0,04%
San Michele Salentino	74014	2.619	767	29%	0,30%
San Pancrazio Salentino	74015	5.604	5.599	100%	2,21%
San Pietro in Lama	75071	793	809	100%	0,32%
San Pietro Vernotico	74016	4.608	4.635	100%	1,83%
San Vito dei Normanni	74017	6.636	5.455	82%	2,16%
Sannicola	75070	2.732	2.729	100%	1,08%
Sava	73026	4.398	4.405	100%	1,74%
Secli	75074	865	866	100%	0,34%
Soledo	75076	2.995	188	6%	0,07%
Squinzano	75079	2.928	2.941	100%	1,16%
Torchiarolo	74018	3.220	3.193	100%	1,26%
Torre Santa Susanna	74019	5.507	5.509	100%	2,18%
Torriceia	73028	2.662	2.661	100%	1,05%
Trepuzzi	75087	2.367	2.314	100%	0,91%
Veglie	75092	6.135	6.154	100%	2,43%
Villa Castelli	74020	3.481	1.497	43%	0,59%
TOTALE		303.876	252.981	-	100,00%

[^] in corsivo i comuni ricadenti in parte nel comprensorio consortile

* Elaborazione Agroconsulting S.P.A.

[°] alcuni comuni, nonostante le differenze tra superficie ISTAT e superficie cartografata, sono stati comunque considerati ricadenti per il 100% nel territorio consortile

Il territorio consortile, avente giacitura per lo più pianeggiante e con altitudine estreme comprese tra 0 e 126 metri s.l.m., risulta circoscritto dal seguente perimetro:

Nord/NE – dal mare Adriatico, dal limite Ovest della provincia di Brindisi, dal comune di Monopoli (Bari) in prossimità di Torre Egnazia, del confine Est della stessa provincia di Brindisi, in località Lendinoso, dal comune di Lecce;

Sud/SO – dal mare Ionio, dall'altezza di Torre Canneto, in agro di Lizzano, fino alle vicinanze dello stabilimento Lupi, in agro di Gallipoli;

Est/N – Est/SE – secondo una linea spezzata che partendo dal mare Adriatico dal confine Est della provincia di Brindisi con il comune di Lecce, scende verso il mare Ionio fino allo stabilimento Lupi in agro di Gallipoli. In particolare tale spezzata segue i contorni del limite Ovest e Sud/Ovest del comune di Lecce con i comuni di San Pietro Vernotico e Torchiarolo (BR), Squinzano, Trepuzzi, Novoli, Cariano, Arnesano, Monteroni, San Pietro in Lama, Lequile, San Cesario di Lecce (LE);

Sud – dall'abitato di San Cesario si innesta alla statale San Cesario-Galatina e quindi prosegue lungo la provinciale Galatina-Noha, limite Nord del comune di Aradeo, ed infine la provinciale Sannicola-Gallipoli;

Ovest, Sud/O, Nord, Nord/O – secondo una linea spezzata che partendo dal Mar Adriatico scende a Sud fino al mare Ionio all'altezza di Torre Canneto in agro di Lizzano; prosegue lungo la litoranea Adriatica e in prossimità di Torre Egnazia segue la strada che corre lungo il confine provinciale fino alla ferrovia Lecce-Bari. Segue quindi la ferrovia a ritroso fino a raggiungere il limite Ovest del Comune di Carovigno, all'altezza della Masseria Valente, scende seguendo il contorno del limite Ovest di Carovigno, fino ad incontrare la strada Carovigno-Ostuni e lungo la stessa raggiunge Carovigno. Dal lato Est di quest'ultimo si immette lungo la S.S. n°16 fino alle porte di San Vito dei Normanni, costeggia l'abitato dal lato Ovest-SO ed all'altezza della Masseria Signora Teresa si immette sulla strada San Vito-Francavilla; costeggia quest'ultima fino alla contrada Farleo di Sopra (33° Km) e raggiunge la strada Francavilla-Villa Castelli a Sud della Masseria Buontempo (37° Km), dopo aver attraversato la Masseria Donna Laura e le Cesine di sotto. Prosegue lungo la provinciale per Villa Castelli raggiungendo la Masseria Fallacchia, prosegue per la Masseria Antoglia fino al confine della provincia di Taranto, all'altezza del Sanatorio. Segue ancora il confine delle provincia di Taranto verso Sud/E fino ad incontrare il limite Nord/O del comune di Sava. Procede lungo questo confine fino alla S.P. Lizzano-Sava; raggiunge Lizzano scendendo fino al mare Ionio lungo la strada Lizzano mare, dopo aver attraversato le Masserie Belvedere e Bagnara.

La Tav. 1, allegata al presente Piano di Classifica, individua il comprensorio consortile.

2.3 L'ambiente fisico del comprensorio consortile

2.3.1 Morfologia e geologia

Il profilo morfologico del Salento, che riflette nelle linee generali i fenomeni tettonici, è caratterizzato principalmente da forme molto dolci, che solo in alcuni luoghi, in corrispondenza delle dorsali, può presentare un aspetto aspro e accidentato.

Il territorio presenta, nella fascia centrale, una struttura geomorfologica fondamentale costituita da rocce calcaree-dolomitiche cretache unite a stratificazioni calcarenitiche-organogene del Terziario inferiore e del Quaternario.

Mentre queste ultime, spesso ricoperte da sedimenti più recenti formano il substrato di valli intercluse, costituenti dei veri e propri bacini chiusi, le prime si presentano in estesi affioramenti su alcune formazioni organo genetiche meglio note come “serre salentine”.

Tali “serre”, localizzate nella parte sud-occidentale del comprensorio, sono costituite da una serie discontinua di allineamenti collinari molto modesti e poco acclivi (la loro altitudine massima non raggiunge i 200 metri s.l.m.) che si alternano con pianori più o meno ampi secondo un orientamento prevalente Nord/O- Sud/E.

Leggermente movimentata è anche la porzione settentrionale del territorio consortile, dove degradano le ultime propaggini meridionali del complesso collinare delle Murge tarantine e brindisine, che evidenziano quote massime di poco superiori ai 160 metri s.l.m. nell’agro di Francavilla Fontana.

L’estremo lembo settentrionale dell’agro brindisino è dominato dalle propaggini sud-orientali delle Murge pugliesi, che si affacciano a pochi chilometri dal litorale Adriatico e le cui quote massime sfiorano i 400 metri s.l.m.

Nelle zone collinari, in genere solo lievemente ondulate, l’ossatura calcarea, spesso appena ricoperta da un sottilissimo strato di “terra rossa” o del tutto affiorante, ha favorito il carattere carsico della idrografia per cui le acque meteoriche in tale ambiente vengono rapidamente disperse in profondità fino a raggiungere la falda di fondo.

Nelle zone vallive, invece, dove il basamento calcareo è ricoperto da altri materiali meno fessurati e talvolta impermeabili (arenaria argillose, marne, ecc) l’infiltrazione idrica è molto rallentata e, specie in concomitanza di impedito scorrimento superficiale, sono frequenti i ristagni idrici prolungati.

Va rilevato come i substrati litologici riscontrati nel comprensorio e soprattutto i calcari e le calcareniti organogene, contengono mediamente discrete quantità di elementi fosfatici.

Questo fatto trova riscontro nel tenore di anidrite fosforica, che in tali terreni, supera spesso la soglia della sufficienza.

Una ricca ed articolata varietà di forme carsiche prevalentemente a sviluppo superficiale e verticale si sono originate a causa dei processi di erosione carsica prodotti dall'azione degli agenti atmosferici che, favoriti in ciò da una intensa fratturazione, hanno aggredito le rocce calcaree affioranti.

La morfologia regionale risulta pertanto caratterizzata dalla presenza di superfici orizzontali dalle quali si elevano alcune dorsali, parallele tra loro e generalmente allungate in direzione NNO-SSE o NO-SE, che raramente superano la quota di 150 m.

Le dorsali, localmente denominate Serre, sono costituite da alti strutturali e risultano separate tra loro da aree pianeggianti più o meno estese che, situate generalmente a quota leggermente inferiore, si allungano nella stessa direzione delle Serre.

In genere, le rocce che affiorano sulle dorsali sono le più antiche, facenti parte delle formazioni preneogeniche, e risultano costituite da sedimenti calcarei o calcareo-dolomitici.

I terreni più recenti affiorano, invece, nelle zone pianeggianti. Questi ultimi, per lo più costituiti da calcareniti marnose, da calcari grossolani organogeni e da sabbie calcaree a granulometria-compattanza variabile, sia in senso verticale che orizzontale, si sono depositati sul basamento calcareo durante i periodi di ingressione marina Plio-Pleistocenici.

Nel settore occidentale le dorsali risultano più ravvicinate e presentano quote via via degradanti verso lo Ionio; nel settore orientale, invece, le Serre sono più distanziate e pertanto le aree pianeggianti presentano uno sviluppo maggiore; solo localmente esse sono interrotte da rilievi molto dolci, che a sud del Canale d'Otranto assumono, lungo la costa, un aspetto più accidentato.

Sul versante adriatico, la costa fino ad Otranto è generalmente poco frastagliata, bassa e sabbiosa ad eccezione di alcuni brevi tratti in cui si presenta alta e rocciosa; solo superato il Canale d'Otranto essa diventa aspra e rocciosa con pareti che scendono a strapiombo sul mare.

Da un punto di vista geologico i terreni della Penisola Salentina, caratterizzata da una forma assai allungata in direzione appenninica, costituiscono un'unità ben definita, rappresentata da una impalcatura fondamentale di calcari del Cretaceo e subordinatamente calcareo-arenacee ed argillo-sabbiose del Neogene e del Pleistocene.

Il Cretaceo inferiore è rappresentato in genere da calcari dolomitici e, talora, anche da calcari leggermente marnosi. La formazione cretacea, riferibile prevalentemente al Turoniano ed al Cenomaniano, affiora con livelli rappresentati litologicamente da calcari più o meno compatti, talora

lievemente dolomitici, in strati suborizzontali o inclinati al massimo di 25÷30°, costituenti le cosiddette Serre Salentine e Murge Salentine.

Questa formazione costituisce il basamento nelle aree del leccese e del brindisino e comprende depositi carbonatici di piattaforma, riferibili alle Dolomie di Galatina (Cenomaniano-Turoniano inf.) e ai Calcari di Melissano del Cenomaniano-Senoniano.

Le Dolomie di Galatina sono caratterizzate da una successione di strati calcarei e calcareo dolomitici, talvolta vacuolari, di colore variabile dal grigio al nocciola, alternati a strati di calcari micritici di colore biancastro. Tali depositi si presentano fessurati e cariati da processi di dissoluzione carsica diffusi o concentrati e maggiormente intensi nei primi 2÷3 m di profondità dal p.c., in cui la roccia risulta alterata e degradata e in più punti ridotta in blocchi di media pezzatura dalle fratturazioni; alle maggiori profondità i fenomeni carsici risultano meno frequenti.

Gli strati, di spessore variabile da 10 cm a 1,5÷2,0 m, sono spesso intercalati da fratture variamente orientate ma prevalentemente subverticali, talora beanti e riempite da terra rossa residuale e/o caratterizzate da venature e incrostazioni di calcite subcristallina.

La giacitura dei vari livelli è suborizzontale o a blande pieghe con inclinazione dei fianchi non superiore ai 15°. Talora faglie verticali producono la rottura degli strati e sostituiscono l'originaria stratificazione con una breccia di frizione costituita da clasti e blocchi calcarei inglobati in materiale di riempimento limoso-argilloso di colore rossastro.

I Calcari di Melissano sono costituiti da calcari compatti, a frattura irregolare di colore biancastro alternati a calcare dolomitico di colore grigio; la roccia si presenta in strati di piccolo spessore o in banchi di potenza superiore a 1,5 m, talvolta è alterata e con fratture e fenomeni carsici poco evidenti.

Anche nell'ambito di uno stesso livello il calcare si presenta differente da luogo a luogo: talora è più tenero e farinoso e in altri punti più tenace e compatto.

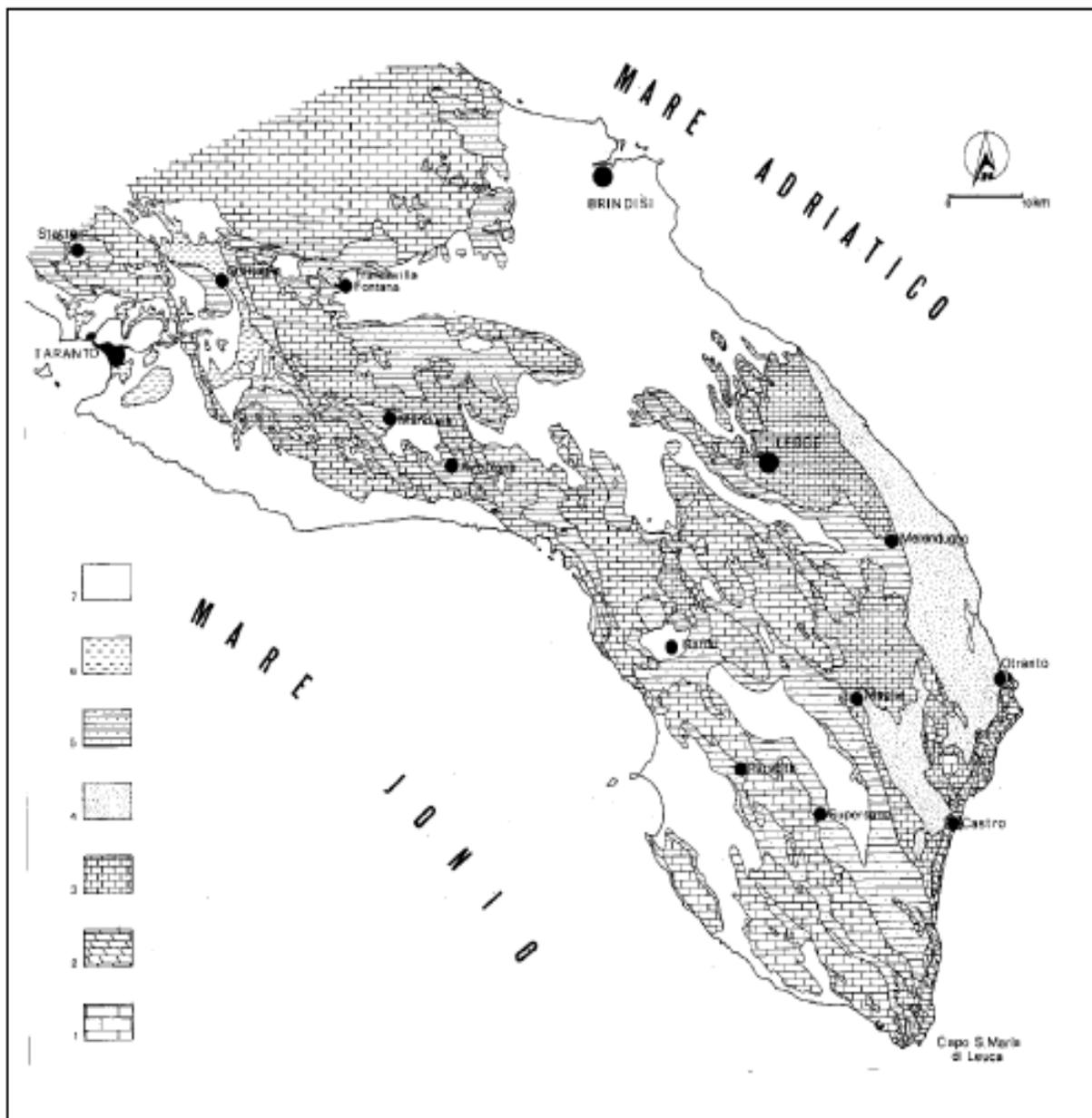


Fig. n. 1 - Carta geologica e schematica del Salento (da Mastronuzzi & Sansò, 1991):

- | | |
|---|---|
| 1.- Calcari mesozoici | 2. Unità paleogenetiche |
| 3. Unità mioceniche | 4. Unità plioceniche |
| 5. Calcareniti di Gravina (Pleistocene inferiore) | 6. Argille Subappennine (Pleistocene inferiore) |
| 7. Depositi Marini Terrazzati (Pleistocene medio-superiore) | |

2.3.2 Idrogeologia e idrografia

Il comprensorio è caratterizzato dalla presenza di due fondamentali unità idrogeologiche, quella delle Murge e quella del Salento.

L'unità idrogeologica delle Murge.

Le delimitazioni fisiche di questa unità idrogeologica sono date superiormente dal corso del fiume Ofanto ed inferiormente dall'allineamento ideale Brindisi-Taranto.

La Murgia è caratterizzata prevalentemente dagli affioramenti delle rocce carbonatiche mesozoiche, di rado ricoperte per trasgressione da sedimenti calcarenitici quaternari.

La distribuzione dei caratteri di permeabilità delle rocce carbonatiche mesozoiche è legata principalmente all'evoluzione del fenomeno carsico.

Detto fenomeno non ha ovunque le stesse caratteristiche di intensità. Le ripetute e sostanziali variazioni di quota subite dal livello di base della circolazione idrica sotterranea hanno notevolmente influenzato i processi di carsificazione.

Ad aree interessate da un macrocarsismo, molto spesso si affiancano aree manifestanti un microcarsismo, come non mancano zone dove, indipendentemente dalle quote, detto fenomeno è quasi assente.

Da un punto di vista idrogeologico assume notevole importanza anche l'estesa ed a volte spessa copertura di terra rossa.

Essendo l'acquifero murgiano talora limitato al tetto da rocce praticamente impermeabili e dotato di una permeabilità d'insieme spesso relativamente bassa (se paragonata a quella riconosciuta nel Salento), le acque di falda sono generalmente costrette a muoversi in pressione, spesso a notevole profondità al di sotto del livello mare, con carichi idraulici ovunque alti (spesso dell'ordine dei 30 ÷ 50 m s.l.m.) e sensibilmente variabili lungo la verticale dell'acquifero.

Anche le cadenti piezometriche, con le quali la falda defluisce verso il mare, sono alte (2÷8 per mille). I massimi carichi piezometrici si riscontrano nelle aree più interne dell'altopiano murgiano, ove si raggiungono valori di circa 200 m s.l.m., ma non di rado carichi idraulici di 10÷15 m s.l.m. si osservano anche in aree situate ad appena pochi chilometri dalla linea di costa.

L'irregolare distribuzione della permeabilità in senso verticale fa sì che la parte più alta della falda risulti talora frazionata in più livelli idrici sovrapposti, spesso modesti e separati da orizzonti rocciosi praticamente impermeabili e solo a luoghi permeabili, non di rado dotati di carichi idraulici e di mobilità sensibilmente diversi.

Si evidenzia una situazione particolare che riguarda l'arco ionico tarantino ove, per motivi tettonici, i calcari, ospitanti la falda profonda, si rinvengono dislocati a notevoli profondità sotto una coltre di terreni argillosi di copertura che possono raggiungere talora spessori da alcune decine di metri ad oltre cento. Tale formazione argillosa, ove ricoperta da terreni pleistocenici di natura sabbiosa o conglomeratica, può costituire il substrato impermeabile per la falda superficiale.

L'Unità idrogeologica del Salento.

Il limite geografico di tale unità idrogeologica, che comprende l'intera penisola salentina, è rappresentato dall'ideale allineamento di Brindisi- Taranto.

Le azioni tettoniche che si sono susseguite nel territorio salentino hanno, di fatto, influito molto e, soprattutto, favorevolmente sui caratteri di permeabilità delle attuali zone di percolazione e saturazione, agendo non solo in termini di fratturazione, ma ancor più sull'evoluzione della canalizzazione e vascolarizzazione carsica.

Per quanto riguarda il fenomeno carsico, tra i fattori che hanno favorito lo sviluppo di vie di preferenziale incarsimento orizzontale e l'articolazione dell'intera rete carsica, un posto di primo piano spetta alla configurazione peninsulare della regione.

Questa, sollecitando quasi da ogni lato la discarica a mare delle acque di falda, ha fatto sì che qualsiasi famiglia di giunti presenti nella roccia, godesse, quantomeno localmente, di una favorevole orientazione nei confronti della spontanea direzione di deflusso della falda.

Gli assi di massimo incarsimento (e quindi di preferenziale drenaggio), non avendo assecondato un'unica direttrice tettonica preferenziale, risultano, in buona parte, orientati in vario modo. Talché a condizionare lo sviluppo delle manifestazioni carsiche superficiali e sotterranee sono soprattutto i depositi carbonatici del Cretaceo.

Detti depositi mostrano due differenti tendenze, rappresentate l'una da *facies* che favoriscono il fenomeno carsico e l'altra da una associazione di sedimenti che, per contro, lo inibisce.

Alle prime appartengono sia i depositi carbonatici, praticamente privi di porosità, nei quali, tuttavia, il carsismo prende l'avvio dai giunti di stratificazione e di fratturazione (depositi carbonatici rappresentati prevalentemente da dolomie grigie, massive, stratificate), sia i depositi carbonatici permeabili per fessurazione, nei quali si sviluppano parimenti le manifestazioni carsiche sotterranee (depositi carbonatici costituiti da calcari bianchi).

Alle seconde è ascrivibile una associazione di depositi carbonatici, che, quantunque fessurati, non sono carsificabili (depositi carbonatici costituiti prevalentemente da calcari bianchi privi di stratificazione).

Di solito laddove il deflusso superficiale e l'infiltrazione delle acque di pioggia si manifestano in forma diffusa le cavità carsiche si distribuiscono in superficie senza alcun ordine apparente; viceversa, nelle zone caratterizzate da pendii più o meno acclivi e delimitati da spartiacque più o meno decisi con linee di impluvio convergenti verso aree depresse, la circolazione idrica superficiale e la infiltrazione delle acque meteoriche si esplica prevalentemente in forma concentrata.

Queste aree di assorbimento, che costituiscono di norma nel Salento delle zone endoreiche ben definite, fungono da veri e propri centri di attività carsica, con forme ipogee dotate di notevole sviluppo verticale (vore, inghiottitoi, pozzi, ecc.) e mostranti una morfologia carsica tipicamente isogravitazionale.

Sulla base dei sopraelencati elementi macrodescrittori del contesto territoriale di riferimento è possibile sottolineare la marcata complessità e articolazione degli acquiferi di tale comparto fisico-geografico, così difficilmente correlabile ad una "ben definita unità idrogeologica".

La penisola Salentina è caratterizzata da una circolazione idrica sotterranea piuttosto complessa in quanto non riconducibile ad un solo acquifero, ma viceversa ad un maggior numero di livelli idrici di cui il principale, sia in rapporto alle dimensioni, che all'importanza soprattutto dal punto di vista antropico, è quello noto con il termine di falda "profonda" o falda "di base".

La circolazione si esplica principalmente a pelo libero e subordinatamente in pressione, con una discreta uniformità delle sue caratteristiche idrogeologiche. La circolazione in pressione è dovuta al ribassamento del substrato carbonatico, per cause tettoniche, fin sotto al livello mare ed alla copertura di tale substrato da sedimenti impermeabili.

Caratteristica generale dell'acquifero carsico/fessurato salentino è anche la capacità di immagazzinamento elevata rispetto a rocce simili esistenti in altre zone della Puglia.

Le acque della falda profonda circolano generalmente a pelo libero, pochi metri al di sopra del livello marino (di norma, al massimo 2,5 ÷ 3,0 m s.l.m. nelle zone più interne) e con bassissime cadenti piezometriche (0,1 ÷ 2,5 per mille).

La falda risulta in pressione solo laddove i terreni miocenici, e talora anche quelli plio-pleistocenici, si spingono in profondità al di sotto della quota corrispondente al livello marino.

Come precedentemente detto, nella Penisola Salentina le acque della falda profonda scorrono attraverso le fratture e carsificazioni delle formazioni mesozoiche.

Questa principale risorsa di acqua è integrata da altre di minore entità e più superficiali che hanno sede nei terreni terziari e quaternari ma non sono meno importanti e significative in termini di sfruttamento ed utilizzo.

Il ribassamento del substrato carbonatico mesozoico in corrispondenza della porzione centroorientale della Penisola Salentina influisce in maniera considerevole nel far sì che la falda profonda della zona compresa tra Copertino e Corigliano d'Otranto sia caratterizzata da valori di portate specifiche generalmente molto elevate.

Gli acquiferi miocenici, rinvenientisi nell'area salentina, che vedono la loro permeabilità riconducibile prevalentemente alla fessurazione, vengono esaminati nel paragrafo seguente.

Le parti più orientali del comprensorio consortile sono attraversate, procedendo da Ovest verso Est, da una fitta rete di fossi e di torrenti alimentati dall'entroterra collinare in occasione delle precipitazioni di maggior rilevanza.

Alcuni di detti torrenti presentano, nel loro tratto terminale, un regime perenne per effetto dell'emergenza delle acque di falda in prossimità del litorale.

Situazione questa, che nelle zone più depresse prospicienti l'Adriatico, dà luogo a fenomeni di impaludamento (in buona parte oggetto, nel recente passato, di interventi di bonifica idraulica) oppure a risorgente vistose che presentano manifestazioni più rilevanti in corrispondenza delle sorgenti di Apani e Tavernelle a Nord di Brindisi e di quelle del Chiaro e Buraco a Sud di Manduria.

I fossi a regime torrentizio possono convogliare portate anche rilevanti soltanto in coincidenza di precipitazioni di elevata intensità e breve durata; tali piogge danno luogo, talvolta, a qualche esondazione peraltro localizzata, lungo la fascia litoranea e nelle zone ubicate a quote più basse.

I fossi a regime perenne convogliano, invece, durante l'intero arco dell'anno, portate di natura sorgentizia anche di un certo rilievo, come risulta dai dati di misura di seguito riassunti insieme con quelli delle sorgenti litoranee, senza recapito in fossi.

Nella Penisola Salentina i caratteri di elevata permeabilità dei litotipi affioranti non consentono un deflusso regolare delle acque di origine meteorica verso il mare, ma permettono una diretta alimentazione del sistema idrico sotterraneo.

Si rinviene, però, un cospicuo numero di bacini delimitati completamente da spartiacque di esigua altitudine (bacini endoreici che, in molti casi, data la presenza di coperture argillose anche di discreto spessore, danno origine a zone di allagamento).

Date le condizioni morfologiche che predominano in generale nell'intera penisola salentina meridionale, non si evidenziano in detta zona corsi di acqua degni di considerazione, per cui il regime idrologico superficiale si articola secondo linee di impluvio che convergono verso recapiti occasionali di tipo torrentizio, dal percorso breve, in qualche caso senza sbocchi al mare.

I bacini di un certo rilievo presenti in questa zona sono rappresentati dal bacino del Canale Reale, la cui sorgente, situata nel territorio del comune di Villa Castelli, dopo aver attraversato quasi longitudinalmente la provincia di Brindisi, raggiunge il mar Adriatico in località Iazzo San Giovanni; il bacino del Fiume Grande, piuttosto stretto e allungato in direzione Nord-Est in direzione di Brindisi; il bacino afferente al Canale dell'Asso, nel leccese, molto esteso da Sud-Est a Nord-Ovest, aperto verso il mare Ionio in corrispondenza di Porto Cesareo ed infine il bacino dei laghi costieri Alimini, parecchio ampio ma di breve sviluppo, aperto verso il mare Adriatico, ad Est di Martano.

Le riserve idriche contenute nel sottosuolo salentino sono fondamentali per il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo di tale area. Non di rado anche il settore potabile deve fare ricorso a questa fonte di approvvigionamento; da ciò è facile evincerne la fondamentale importanza della salvaguardia della georisorsa.

La falda profonda è sostenuta alla base da acqua di mare di invasione continentale con una interfaccia, tra le due acque, di profondità variabile dall'ordine di alcune decine di metri a pochi decimetri nelle zone prossime alla costa.

Come precedentemente detto, nella Penisola Salentina le acque della falda profonda scorrono attraverso le fratture e carsificazioni delle formazioni mesozoiche. Questa principale risorsa di acqua è integrata da altre di minore entità e più superficiali che hanno sede nei terreni terziari e quaternari ma non sono meno importanti e significative in termini di sfruttamento ed utilizzo.

La geometria degli acquiferi dove le falde superficiali hanno sede è direttamente collegata alle caratteristiche morfologiche e strutturali del substrato calcareo sia dove questo risulta in affioramento sia dove la sua presenza, a diverse decine di metri di profondità, ha consentito la formazione di bacini idrogeologici costituiti da terreni mio-plio-quaternari.

I bacini di maggiore estensione sono localizzati nella parte nord-orientale dell'area dove il basamento mesozoico generalmente costituisce dei bassi strutturali spesso bordati da scarpate di faglia, mentre gli affioramenti calcarei risultano pochi ed estremamente frammentati.

Al contrario nell'area sud-ovest le strutture ad horst e graben nei calcari mesozoici sono più continue ed hanno elevazioni maggiori. Quest'ultima situazione riduce drasticamente le possibilità che si instaurino le condizioni necessarie affinché si possa formare un acquifero superficiale significativo.

Il contesto idrogeologico regionale, per le tipologie di acquifero poroso, si completa con la "Falda superficiale dell'area brindisina". Si tratta di una falda superficiale arealmente molto estesa (circa 700 Km²) anche se non sempre continua.

Si rinviene nel sottosuolo di una porzione della provincia di Brindisi a partire da Punta Penna Grossa a nord fino agli abitati di Mesagne, Latiano, Oria e Torre S. Susanna ad Ovest e S. Donaci e Campi Salentina a Sud.

Pertanto può essere considerata collegata alla falda dell'area leccese settentrionale. Il substrato che sostiene questa falda è quello argilloso pleistocenico, separato dalla sottostante formazione carbonatica mesozoica da uno spessore variabile ma in genere modesto di calcareniti tufacee.

Lo spessore dell'acquifero è in genere contenuto entro un valore massimo di 15 metri con una profondità della superficie freatica molto ridotta.

E' caratterizzato da bassi valori di permeabilità e da bassi valori delle portate specifiche.

Caratteristiche idrodinamiche migliori si rilevano laddove lo spessore dell'acquifero assume valori più elevati, ovvero laddove lo strato impermeabile di base si approfondisce.

Sulla base dei pochi dati disponibili può indicarsi nella porzione compresa tra il Canale Reale, Mesagne, San Pietro Vernotico e Torre San Gennaro la porzione di acquifero dotato di migliori caratteristiche idrodinamiche, comunque modeste.

L'utilizzazione di acqua sotterranea é avvenuta in maniera disforme ed incontrollata e, accanto ai pozzi perforati sia dal Consorzio di Bonifica che dall'Ente Irrigazione, dei quali si ha conoscenza, esistono numerosi altri pozzi privati, per la maggior parte non autorizzati e non denunciati agli organi di controllo competenti, la cui presenza costituisce uno degli aspetti negativi di maggior rilievo ai fini di una disciplina dei prelievi e di una salvaguardia del potenziale idrico delle falde dai pericoli di depauperamento e di degradazione.

Tale situazione é venuta a determinarsi grazie agli sviluppi tecnologici nel campo delle trivellazioni che, contenendo i costi di perforazione, consentono l'uso accentuato dell'acquifero ed il prelievo di acqua anche in zone che in passato erano escluse a causa dell'elevata profondità di rinvenimento.

La consapevolezza dell'importanza di tale aspetto nella gestione della risorsa idrica, preziosa e molto limitata, ha indotto il Consorzio di Bonifica ad affrontare con estrema attenzione tale problema.

Infatti, la realizzazione in ogni distretto irriguo di vasche di accumulo di ampia capacità scaturisce dalla necessità di disporre di quantitativi di acqua utilizzabili nei periodi di punta in modo da non essere costretti a spingere l'emungimento della falda - sia pure per brevi periodi - a valori eccessivi.

Così facendo, si provocherebbe infiltrazione di acqua salmastra con conseguente scadimento qualitativo della risorsa con gravi ripercussioni sull'intero territorio per un periodo abbastanza ampio.

Del Consorzio di Bonifica Arneo, ad oggi, si conoscono le caratteristiche dei pozzi pubblici esistenti e quindi i dati esatti relativi alle portate erogabili da ogni singolo pozzo necessarie per valutare la superficie irrigabile.

Necessita, però, una ricognizione finalizzata alla individuazione di tutti i punti di prelievo della falda, soprattutto quelli privati, al fine di conoscere l'effettiva evoluzione quantitativa e qualitativa della stessa nelle varie zone del comprensorio consortile.

E' da premettere che dagli anni '50 in poi, l'Ente Irrigazione, con i finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha realizzato una serie di complessi irrigui collettivi per i quali, fino al 1985, ne ha avviato e curato la gestione.

Con il D.P.R. 18/04/79, con il quale furono trasferite alla Regione le competenze inerenti tali complessi irrigui, la gestione é stata assunta direttamente e temporaneamente, dall'Assessorato Regionale all'agricoltura per poi affidarla successivamente ai Consorzi di Bonifica competenti per territorio.

2.4 Caratteri climatici del comprensorio

Per lo studio delle caratteristiche climatiche del comprensorio sono stati presi in considerazione i dati pubblicati dall'Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari; per quanto riguarda il regime delle precipitazioni sono stati analizzati i dati relativi a otto⁵ stazioni meteorologiche situate nel comprensorio consortile; i dati elaborati sono relativi al periodo 1927-2006.

Per le temperature, sono state considerate quelle medie mensili ed annuali rilevate dalle stazioni di Lecce, Brindisi e Manduria nel periodo 1931-1972.

I parametri considerati per definire l'elemento climatico sono:

- a. il regime delle precipitazioni (mensili e annuali del periodo 1927-2006 - precipitazioni massima intensità registrate ai pluviografi a 1 - 3 - 6 - 12- 24 ore, massime precipitazioni dell'anno per periodi di più giorni consecutivi, precipitazioni di notevole intensità registrate ai pluviografi);
- b. le temperature minime e massime annuali nel periodo, temperature estreme.

⁵ Stazioni meteorologiche utilizzate per i dati climatici: Gallipoli, Latiano, Lizzano, Nardò, Ostuni, Brindisi, Lecce e Manduria.

I CARATTERI GENERALI DEL CLIMA

Il clima del territorio in argomento presenta una certa omogeneità di condizioni, grazie soprattutto all' influenza mitigatrice ed equilibratrice esercitata sui principali fenomeni atmosferici dal Mare Ionio e dal Mare Adriatico, che bagnano per intero lo sviluppo costiero della Penisola Salentina.

IL REGIME DELLE PRECIPITAZIONI

Il regime delle precipitazioni è caratterizzato da una maggior concentrazione delle piogge nel periodo autunno-vernino e da un periodo primaverile-estivo di piogge scarse o di vera e propria siccità; le precipitazioni medie annuali nel periodo considerato oscillano fra minimi di 557-560 mm (Lizzano, Gallipoli) e massimi di 703 mm (Ostuni), distribuite per il 68-75% nel semestre ottobre-marzo (con le massime concentrazioni in novembre e dicembre); il restante 25-32% risulta invece concentrato nel semestre aprile-settembre, durante il quale si manifesta particolarmente siccitoso il trimestre giugno-agosto con precipitazioni medie complessive non superiori al 7-14% di quelle medie riscontrate.

Tab. n. 2 Precipitazioni medie mensili ed annue (in mm) registrate presso alcune stazioni meteorologiche nel comprensorio di Arneo

Mese	Stazione							
	Gallipoli	Latiano	Lizzano	Nardò	Ostuni	Brindisi	Lecce	Manduria*
Gennaio	67	73	58	70	81	65	74	66
Febbraio	51	62	50	57	76	61	59	59
Marzo	60	63	55	59	69	56	64	60
Aprile	35	49	38	40	55	42	47	45
Maggio	23	32	28	27	33	27	33	32
Giugno	15	26	21	18	25	17	23	23
Luglio	9	17	18	12	16	15	15	22
Agosto	16	26	25	21	29	23	25	25
Settembre	42	46	43	47	54	44	50	46
Ottobre	77	71	68	77	80	70	84	68
Novembre	87	91	72	96	93	82	97	85
Dicembre	78	93	82	84	93	82	87	83
Totale	560	650	557	607	703	585	658	613

Fonte: Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari (periodo 1927 - 2006)

* Per Manduria 1927-2002

Sempre nell'ambito del periodo storico di riferimento (1927-2006) si rileva che il periodo più piovoso si sia avuto nel decennio 1967-1976 relativamente alle stazioni di Lecce e Manduria (rispettivamente 709 e 718 mm), mentre a Brindisi, tra il 1997 e il 2006, risultano caduti in totale 629 mm di pioggia.

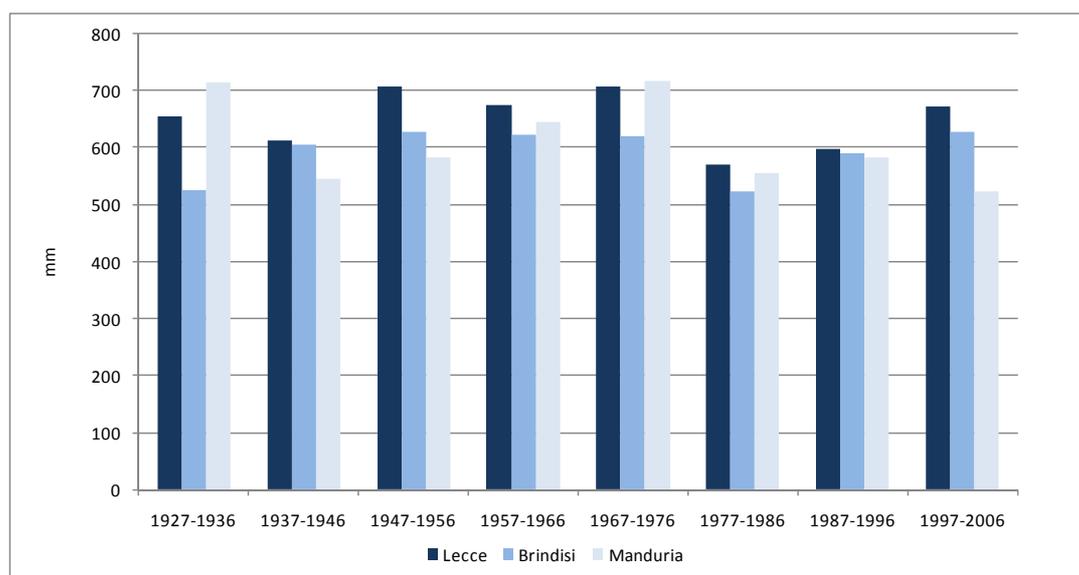
Tab. n. 3 Media delle quantità di precipitazione nel periodo storico considerato (in mm)

Stazione	Anno di inizio osservazioni	Media dal 1927 al 1936 (mm)	Media dal 1937 al 1946 (mm)	Media dal 1947 al 1956 (mm)	Media dal 1957 al 1966 (mm)	Media dal 1967 al 1976 (mm)	Media dal 1977 al 1986 (mm)	Media dal 1987 al 1996 (mm)	Media dal 1997 al 2006*
Lecce	1927	657	614	707	676	709	571	599	673
Brindisi	1927	525	605	628	622	621	524	590	629
Manduria	1927	716	545	584	646	718	555	584	523

Fonte: Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari (periodo 1927 - 2006)

** Per Manduria 1997-2002*

Dalla tab. 3 si può evidenziare come il periodo 1977-1986 sia stato quello di maggiore siccità per il territorio, in quanto la pioggia caduta, ha toccato i valori minimi, con 571 mm a Lecce e 524 mm a Brindisi.

Graf. n. 1 Media delle quantità di precipitazione nelle stazioni di Lecce, Brindisi e Manduria (mm).


Fonte: Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari (periodo 1927 - 2006)

Le precipitazioni di elevata intensità e breve durata sono abbastanza frequenti in tutti i mesi dell'anno, con prevalenza abbastanza marcata nei mesi estivi, in concomitanza di temporali abbastanza violenti e nel periodo autunno-primaverile quando dette precipitazioni, sia pure raramente, possono ricorrere a breve intervallo di tempo o addirittura in due o più giorni successivi.

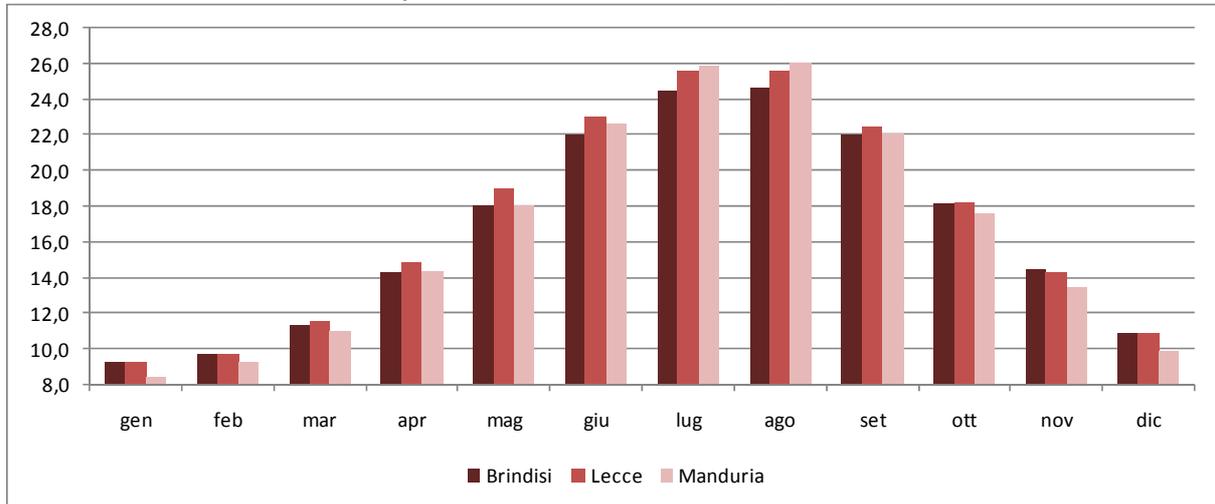
TEMPERATURE

Le condizioni termometriche sono caratterizzate da una diffusa mitezza giustificata dalla menzionata estensione della zona litoranea e dalle limitate altitudini rilevabili in tutto il comprensorio consortile.

Le temperature medie annue mensili toccano i minimi di 8,5-10°C (gennaio-febbraio) ed i massimi di 24,5-26° C (luglio-agosto); raramente le temperature minime assolute invernali scendono sotto lo

zero, così come le massime giornaliere possono toccare e superare i 40°C in estate, raggiungendo i valori assoluti più alti fra luglio ed agosto, laddove, comunque, la percezione delle stesse è mitigata dal mare nelle zone costiere.

Graf. n. 2 Andamento delle temperature nelle stazioni di Lecce, Brindisi e Manduria



Fonte: Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari (periodo 1931 - 1972)

L'umidità dell'aria si mantiene sempre su livelli piuttosto elevati: il valore medio annuo è stimabile intorno al 75% con punte minime in agosto che tuttavia non scendono mai al di sotto del 60%.

Il regime dei venti è dominato da quelli freddi spiranti da Nord a Nord-Ovest i quali lambiscono, sia pure per brevi periodi, soprattutto la parte orientale del territorio consortile prospiciente l'Adriatico, da quelli umidi e temperati spiranti dai quadranti meridionali, che investono con maggior vigore la parte più prettamente ionica ed infine dai venti di brezza che ricorrono soprattutto nei mesi estivi.

Fra gli altri eventi meteorici meritano un accenno:

- le precipitazioni nevose, che sono da ritenere eventi del tutto eccezionali per il territorio oggetto di studio;
- le gelate, che possono verificarsi, sia pure eccezionalmente e per brevissimi periodi del giorno, anche alla fine dell'autunno (fra fine novembre e inizio dicembre) o a primavera inoltrata (fine marzo), risultando in quest'ultimo caso alquanto pregiudizievoli per talune colture ortive semi-precoci da pieno campo nonché per i fruttiferi e per il mandorlo;
- la gradine, che cade occasionalmente e localmente solo nei mesi estivi, provocando danni anche gravi, a tutte le colture in atto nelle aree colpite;
- le nebbie che si manifestano di preferenza nelle zone interne ma assai raramente e per brevissimi periodi, limitati quasi sempre alle ore notturne e alle prime ore del mattino.

Dal punto di vista agronomico le condizioni del clima, pur non rappresentando limiti particolari alle coltivazioni, impongono nel periodo estivo l'ausilio della pratica irrigua.

2.5 L'ambiente socio-economico

2.5.1 Premessa

La conoscenza del territorio consortile a livello socioeconomico è indispensabile per comprendere il contesto produttivo analizzato nei diversi settori di attività; il Consorzio, infatti, con la sua attività di tutela del territorio, garantisce non soltanto la presenza della popolazione ma anche la possibilità di assicurare lo sviluppo economico del territorio stesso.

E' opportuno evidenziare che, per tale tipo di indagine, l'elaborazione dei dati, ad esclusione di quelli riguardanti la popolazione, si basa su dati provinciali.

I dati utilizzati per l'analisi sono stati tratti dalle seguenti pubblicazioni:

- per l'evoluzione demografica "*Bilancio demografico anno 2010 e popolazione residente al 31 Dicembre*" (ISTAT);
- *statistiche I.Stat* (sezione agricoltura), pubblicate presso il sito Web dell'ISTAT;
- *rapporto Brindisi 2011 – l'economia reale da punto di osservazione delle camere di commercio*;
- *rapporto Taranto 2011 – 9° giornata dell'economia*;
- *rapporto Lecce 2011- l'economia del territorio dal punto di osservazione della camera di commercio*.

Le analisi utilizzano dati a livello:

- comunale, nel caso dell'analisi dell'evoluzione demografica – bilancio demografico anno 2010 e popolazione residente al 31 dicembre (ISTAT);
- provinciale, per l'analisi del valore aggiunto (agricoltura, industria e servizi) e del PIL - Prodotto Interno Lordo pro-capite;
- provinciale per le analisi sulle imprese e sul settore agricoltura.

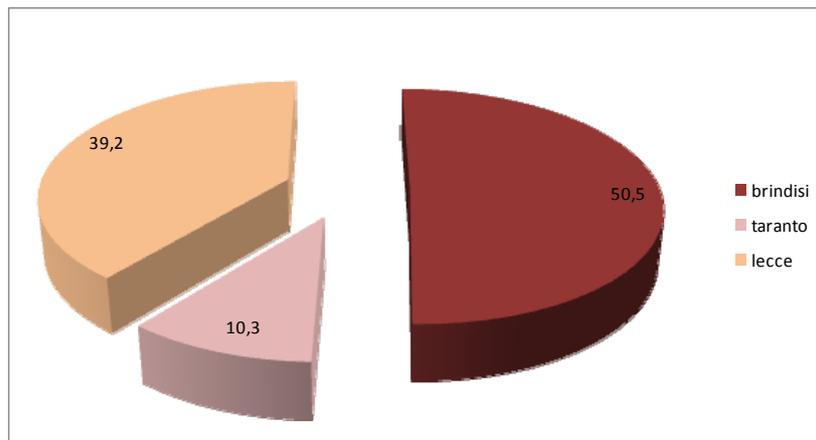
2.5.2 La popolazione

Dai dati del bilancio demografico della popolazione residente nel 2010 risultano registrati nel comprensorio consortile dell'Arneo complessivamente 734.682 abitanti⁶.

Nelle tabelle che seguono sono evidenziati nel dettaglio i dati relativi alla popolazione residente e alla densità della popolazione stessa disaggregati a livello provinciale.

Da tali tabelle si ricava la ripartizione percentuale sulla popolazione residente, così distribuita:

Graf. n. 3 Ripartizione percentuale della popolazione residente nel consorzio



Tab. n. 4 Popolazione residente e densità di popolazione ripartita per comune (pv. di Brindisi)

comune	superficie kmq*	popolazione residente	densità di popolazione (abitanti/Kmq)
Brindisi	328,5	89.780	273
Carovigno	105,4	16.307	155
Cellino San Marco	37,5	6.755	180
Erchie	44,1	8.947	203
Fasano	129,0	38.657	300
FrancaVilla Fontana	175,4	36.593	209
Latiano	54,7	15.020	275
Mesagne	122,6	27.860	227
Oria	83,5	15.436	185
Ostuni	223,7	32.316	144
San Donaci	34,2	7.050	206
San Michele Salentino	26,2	6.420	245
San Pancrazio Salentino	56,0	10.342	185
San Pietro Vernotico	46,1	14.380	312
San Vito dei Normanni	66,4	19.801	298
Torchiarolo	32,2	5.179	161
Torre Santa Susanna	55,1	10.552	192
Villa Castelli	34,8	9.260	266
totale		370.655	223

* superficie ISTAT

⁶ Bilancio demografico della popolazione residente nel 2010 (banca dati DEMO ISTAT)

Tab. n. 5 Popolazione residente e densità di popolazione ripartita per comune (pv. di Lecce)

comune	superficie kmq*	popolazione residente	densità di popolazione (abitanti/Kmq)
Arnesano	13,5	3.981	296
Campi Salentina	45,1	10.820	240
Carmiano	23,7	12.366	523
Copertino	57,8	24.527	425
Galatina	81,6	27.299	334
Galatone	46,5	15.834	340
Gallipoli	40,4	21.139	524
Guagnano	37,8	5.943	157
Lequile	36,4	8.617	237
Leverano	48,8	14.267	293
Monteroni di Lecce	16,5	13.964	847
Nardò	190,5	31.952	168
Novoli	17,8	8.200	461
Salice Salentino	59,0	8.767	149
Porto Cesareo	34,7	5.675	164
San Cesario di Lecce	8,0	8.398	1052
San Donato di Lecce	21,2	5.871	277
Sannicola	27,3	5.965	218
San Pietro in Lama	7,9	3.628	458
Seclì	8,7	1.938	224
Soletto	30,0	5.572	186
Squinzano	29,3	14.537	496
Trepuzzi	23,7	14.688	621
Veglie	61,4	14.369	234
totale		288.317	372

* superficie ISTAT

Tab. n. 6 Popolazione residente e densità di popolazione ripartita per comune (pv. di Taranto)

comune	superficie kmq*	popolazione residente	densità di popolazione (abitanti/Kmq)
Avetrana	73,2	7.079	97
Lizzano	46,2	10.282	223
Manduria	178,1	31.843	179
Maruggio	48,3	5.514	114
Sava	44,0	16.776	381
Torricella	26,6	4.216	158
totale	-	75.710	192

* superficie ISTAT

2.5.3 La ricchezza⁷ del territorio

Di notevole importanza, per analizzare lo stato di benessere di un territorio, è l'evoluzione del prodotto interno lordo (grandezza aggregata macroeconomica che esprime il valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese).

Analizzando i dati 2009 del valore aggiunto a prezzi correnti, per settore di attività economica, nelle tre province esaminate emerge come il comparto dei servizi, sia quello che contribuisce in maggior misura alla ricchezza della regione, seguito dal settore industriale e da quello agricolo.

Rivolgendo l'attenzione alle percentuali che ne derivano si ricavano interessanti considerazioni, infatti, per il settore dei servizi, la provincia di Lecce risulta avere la quota più alta, pari al 76,3% del valore.

Tab. n. 7 Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (anno 2009) - dati in milioni di euro.

Province/Regione	Agricoltura	industria			Servizi	Totale	% sul totale regionale
		industria in senso stretto	in senso stretto	totale industria			
		a	b	c			
Taranto	408	1.248	517	1.765	6.537	8.710	14%
Brindisi	230	847	414	1.261	4.180	5.670	9%
Lecce	284	1.318	1.244	2.562	9.154	12.001	20%
Puglia	2.111	8.324	4.546	12.870	45.560	60.541	-
<i>incidenza % di ciascun settore sul totale del valore aggiunto</i>							
Province/Regione	Agricoltura	industria			Servizi	Totale	
		industria in senso stretto	in senso stretto	totale industria			
		a1 = a : f	b1 = b : f	c1 = c : f			d1 = d : f
Taranto	4,7%	14,3%	5,9%	20,3%	75,0%	100%	
Brindisi	4,1%	14,9%	7,3%	22,2%	73,7%	100%	
Lecce	2,4%	11,0%	10,4%	21,3%	76,3%	100%	
Puglia	3,5%	13,8%	7,5%	21,3%	75,3%	100%	

Fonte: Elaborazione Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne
dati tratti dal Rapporto Brindisi 2011

Dall'analisi della tabella si rileva come:

- la provincia di Lecce produce il 20% del valore aggiunto prodotto dall'intera regione, contro il 14% di Taranto ed il 9% della provincia Brindisina;
- il dato relativo all'industria "in senso stretto", fa emergere un notevole contributo della provincia di Lecce rispetto alle altre due province (10,4% contro 5,9% di Taranto e 7,3% di Brindisi) ed alla media regionale (7,5%);

⁷ La **ricchezza** è la condizione di agio economico, tipicamente connessa alla larga disponibilità di beni materiali e denaro. La ricchezza è chiamata a misurare il benessere economico di un soggetto fisico (persone, famiglie, ecc.) o immateriale (società, impresa, lo Stato, ecc.) ed è un parametro utilizzato in economia che stima la quantità di beni tangibili e intangibili nella piena disponibilità del soggetto che abbiano valore di mercato e siano in grado di produrre reddito.

- nel settore agricolo la provincia di Taranto contribuisce per il 4,7% del totale regionale del settore, seguito a breve distanza da Brindisi 4,1%, mentre Lecce evidenzia un valore aggiunto più contenuto 2,4%. Il dato più interessante, però, del settore agricolo è che la notevole incidenza dell'agricoltura pugliese (3,5%) rispetto al dato medio nazionale (1,8%).

Un altro parametro che può essere utilizzato per valutare lo stato di benessere di un territorio è il Prodotto Interno Lordo pro capite.

Tab. n. 8 - Prodotto interno lordo pro capite nella regione e nelle province della Puglia
(valori a prezzi correnti in euro 2009-2010)

Province/Regione	2009	2010	Var % 2009-2010
	Pro capite (Euro)		
Taranto	16.925	16.951	0,2
Brindisi	15.872	15.734	-0,9
Lecce	16.649	16.527	-0,7
Puglia	16.711	16.818	0,6
Italia	25.264	25.615	1,4

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne
dati tratti dal Rapporto Lecce 2011

Dai dati sopra riportati è evidente, rispetto al dato nazionale, il *trend* negativo del periodo 2009-2010 delle province di Brindisi e Lecce, mentre la provincia di Taranto mantiene un andamento positivo.

2.5.4 Il sistema impresa

Il sistema imprenditoriale locale può essere messo in luce analizzando i dati sulla consistenza delle imprese, elemento che permette di avere un quadro dello sviluppo del sistema economico locale. Tali realtà comportano un impatto socio economico rilevante, sia perché migliorano la realtà produttiva del territorio e sia perché creano posti di lavoro.

- **Brindisi**

Dall'analisi effettuata sui dati di Unioncamere, le imprese Brindisine nel corso del 2010 sono cresciute di 326 unità, facendo registrare una variazione rispetto al 2009 dello 0,63%.

Nel 2010 il numero di imprese registrate è stato pari a 37.768 di cui 33.312 attive.

La composizione settoriale delle imprese attive brindisine si colloca principalmente nei seguenti settori, così ripartiti:

- commercio (30%);

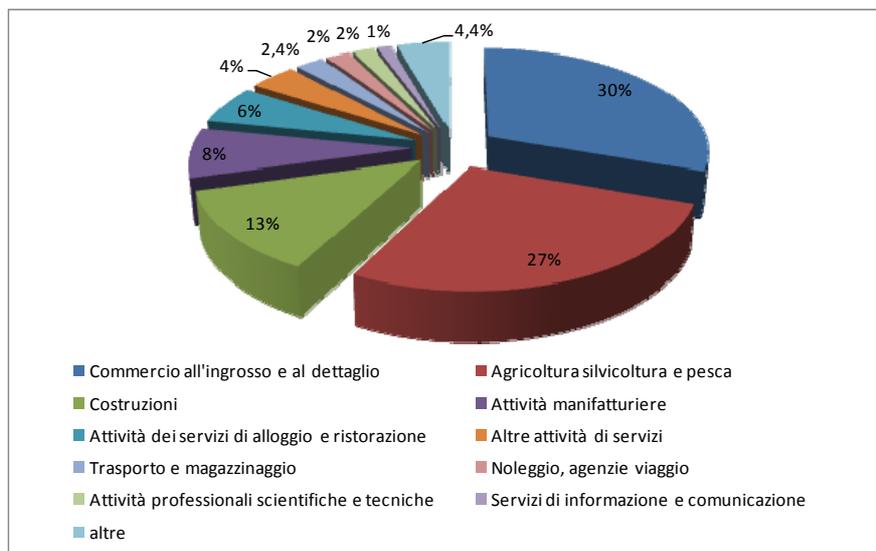
- agricoltura (27%);
- costruzioni (13%);
- attività manifatturiere (8%);
- attività dei servizi di alloggio e ristorazione (6%);
- altre attività di servizi (4%).

Tab. n. 9 Numero di imprese attive a Brindisi per settore di attività economica (anno 2010)

Settore	n° imprese	ripartizione %
Agricoltura silvicoltura e pesca	9.067	27,2
Estrazioni di minerali da cave e miniere	31	0,1
Attività manifatturiere	2.530	7,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	16	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	70	0,2
Costruzioni	4.266	12,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	10.093	30,3
Trasporto e magazzinaggio	805	2,4
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.969	5,9
Servizi di informazione e comunicazione	396	1,2
Attività finanziarie e assicurative	488	1,5
Attività immobiliari	341	1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	616	1,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	655	2,0
Istruzione	118	0,4
Sanità e assistenza sociale	183	0,5
Attività artistiche, sportive ecc	281	0,8
Altre attività di servizio	1.339	4,0
Imprese non classificate	48	0,1
Totale	33.312	100,0

Fonte. Elaborazione su dati Unioncamere, movimprese

Dati tratti dal Rapporto Brindisi 2011

Graf. n. 4 Percentuale di imprese attive nel 2010 distinte per tipologia di attività (pv. Brindisi)


Fonte: elaborazione su dati StockView-Infocamere

Nel corso dell'ultimo decennio è opportuno sottolineare come, per il settore agricolo, si sia avuta una flessione costante, andamento in linea con il dato nazionale, al quale si è contrapposta la crescita dei settori delle costruzioni e delle attività di servizio (alloggi e ristorazione).

Del totale imprese attive, il 70% è rappresentato da ditte di tipo individuale, prevalente sulle altre forme giuridiche di società di capitale e società di persone; nel decennio considerato, peraltro, le società di capitali sono cresciute del 7,11%, segnando nel 2010 un numero pari a 5.750 aziende.

- **Lecce**

Rispetto alla fase flessiva del biennio 2008-2009, per le imprese leccesi si è registrato un aumento del bilancio demografico tra aziende iscritte e quelle che hanno cessato l'attività, con un incremento positivo dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

In totale il numero di imprese attive nel 2010 è stato pari a 62.963 con la seguente composizione settoriale:

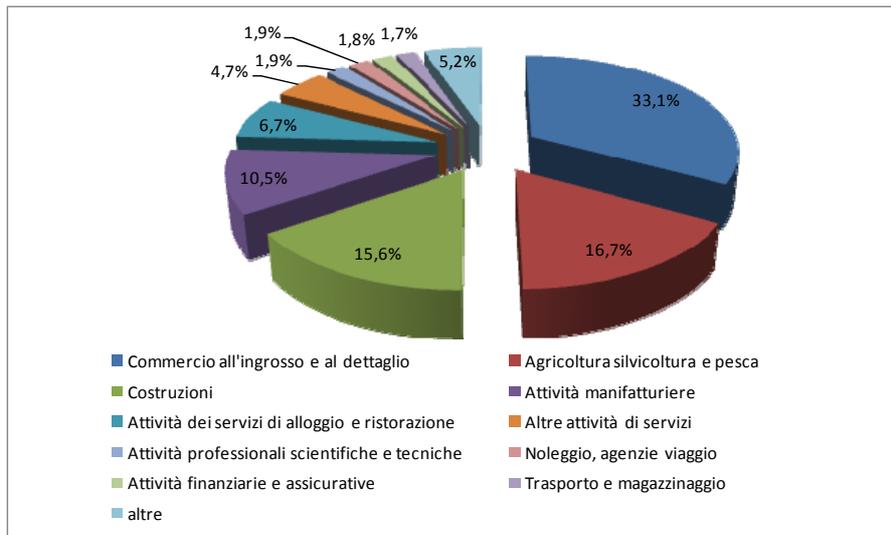
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio (33,1%);
- Agricoltura silvicoltura e pesca (16,7%);
- Costruzioni (15,6%);
- Attività manifatturiere (10,5%);
- Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (6,7%);
- Altre attività di servizi (4,7%);
- Attività professionali, scientifiche e tecniche (1,9%);
- Noleggio agenzie viaggio (1,9%);
- Attività finanziarie e assicurative (1,8%);
- Servizi di informazione e comunicazione (1,3%).

Tab. n. 10 Imprese attive a Lecce per settore di attività economica (anno 2010)

Settore	n° imprese	ripartizione %
Agricoltura silvicoltura e pesca	10.532	16,7
Estrazioni di minerali da cave e miniere	66	0,1
Attività manifatturiere	6.627	10,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	27	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	124	0,2
Costruzioni	9.813	15,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	20.833	33,1
Trasporto e magazzinaggio	1.068	1,7
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	4.246	6,7
Servizi di informazione e comunicazione	831	1,3
Attività finanziarie e assicurative	1.149	1,8
Attività immobiliari	758	1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.203	1,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.189	1,9
Istruzione	291	0,5
Sanità e assistenza sociale	383	0,6
Attività artistiche, sportive ecc	748	1,2
Altre attività di servizio	2.987	4,7
Imprese non classificate	88	0,1
Totale	62.963	100,0

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati Infocamere
Dati tratti dal Rapporto Lecce 2011

Graf. n. 5 - Percentuale di imprese attive nel 2010 distinte per tipologia di attività (pv. di Lecce)



Fonte: elaborazione su dati StockView-Infocamere

Per ciò che riguarda la forma giuridica, circa il 68% è rappresentato dalle imprese individuali, seguite dalle società di capitale (16%) e dalle società di persona si attestano (12%).

Considerando le dinamiche del 2010, crescono le imprese costituite da società di capitale, analogamente al trend evidenziato per la provincia di Brindisi.

- **Taranto**

Lo stato di salute del sistema imprenditoriale in provincia di Taranto, nel 2010, ha mostrato un'evoluzione positiva, a fine anno infatti, il bilancio demografico fra iscrizioni e cessazioni ha presentato un valore pari a +860 unità rispetto all'anno precedente, in totale le imprese attive sono 42.017.

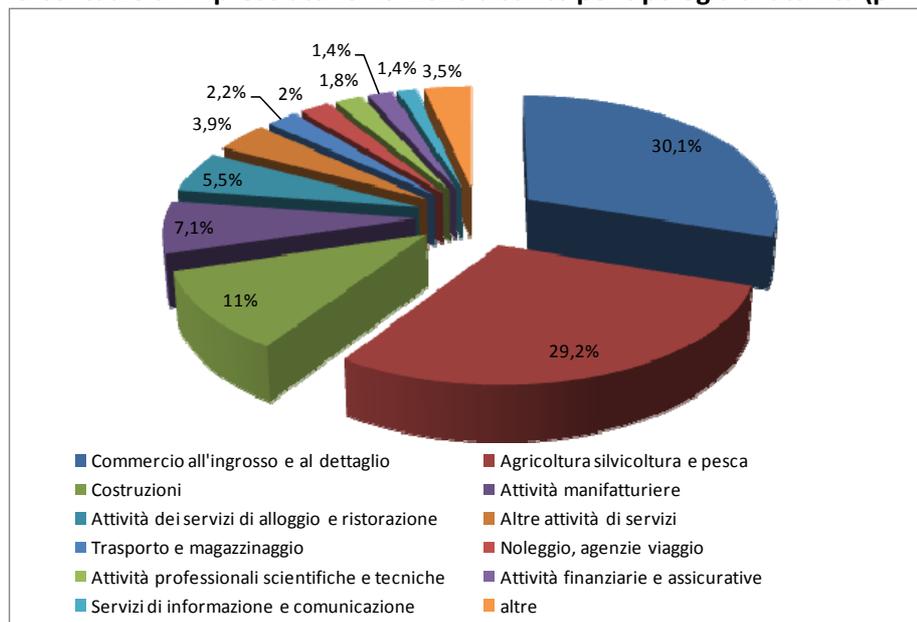
La composizione settoriale delle imprese attive si colloca per l'88% principalmente nei seguenti settori, così ripartiti:

- Commercio all'ingrosso e al dettaglio (30,1%);
- Agricoltura, silvicoltura e pesca (29,2);
- Costruzioni (11%);
- Attività manifatturiere (7,1%);
- Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (5,5%);
- Altre attività di servizi (3,9%);
- Noleggio agenzia viaggio (3,2%)
- Attività professionali scientifiche e tecniche (2%);
- Attività finanziarie e assicurative (1,8%).

Tab. n. 11 - Imprese attive a Taranto per settore di attività economica (anno 2010)

Settore	n° imprese	ripartizione %
Agricoltura silvicoltura e pesca	12.257	29,2
Estrazioni di minerali da cave e miniere	36	0,1
Attività manifatturiere	2.970	7,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	63	0,1
Costruzioni	4.601	11,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	12.664	30,1
Trasporto e magazzinaggio	958	2,3
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.311	5,5
Servizi di informazione e comunicazione	581	1,4
Attività finanziarie e assicurative	763	1,8
Attività immobiliari	524	1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	860	2,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	932	2,2
Istruzione	173	0,4
Sanità e assistenza sociale	246	0,6
Attività artistiche, sportive ecc	412	1,0
Altre attività di servizio	1.638	3,9
Imprese non classificate	16	0,0
Totale	42.017	100,0

Fonte: elaborazioni CCIAA Taranto su dati Infocamere, Movimprese
 Dati tratti dal Rapporto Taranto 2011

Graf. n. 6 Percentuale di imprese attive nel 2010 distinte per tipologia di attività (pv. di Taranto)


Fonte: elaborazione su dati StockView-Infocamere

La ripartizione in base alla forma giuridica del paniere totale di imprese iscritte, attribuisce la quota più consistente, circa il 67,5%, alle imprese individuali, il 18% circa alle società di capitale e un 10% alle società di persona.

2.5.5 L'agricoltura

Per ciò che concerne il settore agricolo, dai dati estrapolati dalle statistiche I.Stat⁸ (sezione agricoltura) presso il sito dell'ISTAT, riferite al 2009, emerge chiaramente come, nelle province esaminate, sia predominante la coltivazione dell'olivo.

L'ampia diffusione di questa coltura contribuisce a valorizzare molte aree a scarsa fertilità naturale e a mantenere inalterate le caratteristiche paesaggistiche ed ambientali del territorio, oltre, ovviamente, a rappresentare una cospicua risorsa per la produzione agricola.

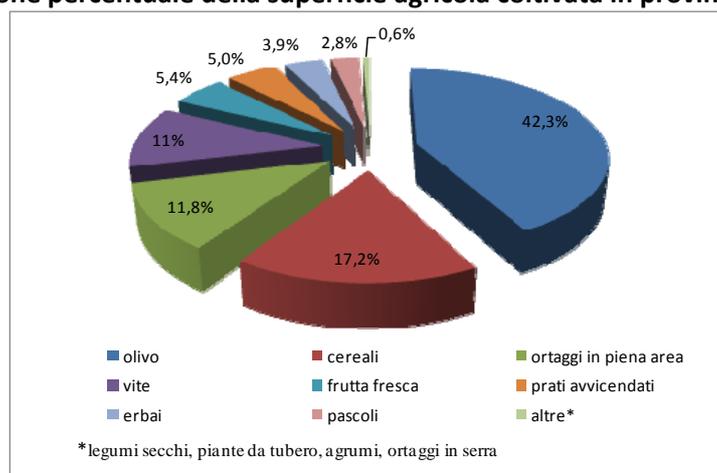
Tra le altre colture arboree specializzate una quota cospicua di ettari viene riservata alla vite ed all'olivo, mentre per le colture erbacee, maggiori superfici sono destinate ai cereali.

Tab. n. 12 Superfici coltivate (in ha) nelle province di Brindisi, Lecce, Taranto

Tipo di coltivazione	Province		
	Brindisi	Lecce	Taranto
olivo	63.600	90.526	38.600
cereali	25.816	38.390	36.407
vite	16.598	14.340	42.440
ortaggi in piena aria	17.810	4.098	8.811
frutta fresca	8.133	494	1.455
prati avvicendati	7.490	220	158
erbai	5.890	1.740	11.459
pascoli	4.200	2.200	29.560
legumi secchi	455	220	720
piante da tubero	380	2.240	550
agrumi	115	692	9.792
ortaggi in serra	20.59	188.6	160

Fonte: Nostre elaborazioni sui dati I Stat 2009 ISTAT

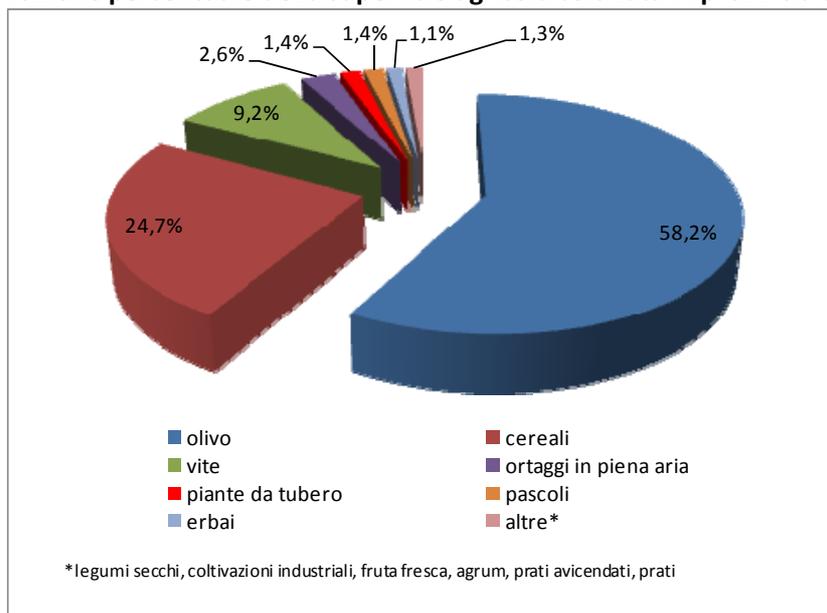
Graf. n. 7 Ripartizione percentuale della superficie agricola coltivata in provincia di Brindisi



⁸ I dati sono rilevati seguendo una metodologia di tipo estimativo. Le stime vengono effettuate in base a valutazioni da parte di esperti locali del settore che sono dislocati sul territorio. Le stime degli esperti possono includere i risultati di verifiche dirette sul territorio, nonché le indicazioni provenienti da fonti esterne (ad esempio organismi professionali ed associazioni di produttori, fonti amministrative, fonti di dati ausiliari correlate con la coltivazione oggetto di stima).

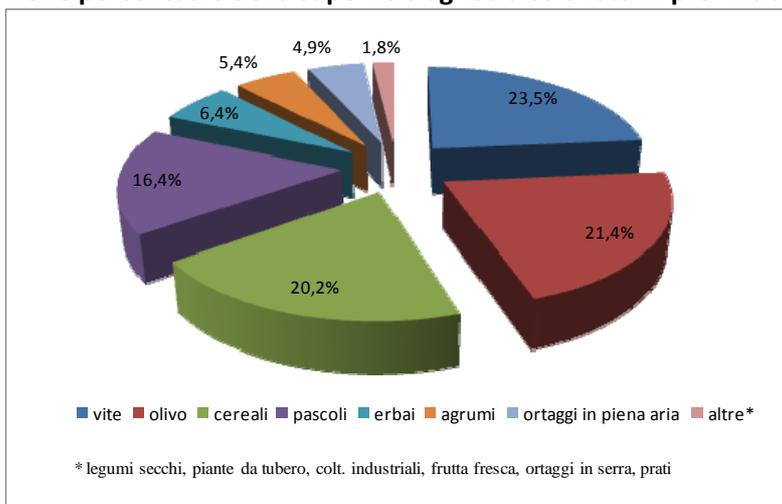
Fonte: Nostre elaborazioni sui dati I. Stat 2009 ISTAT

Graf. n. 8 Ripartizione percentuale della superficie agricola coltivata in provincia di Lecce



Fonte: Nostre elaborazioni sui dati I. Stat 2009 ISTAT

Graf. n. 9 Ripartizione percentuale della superficie agricola coltivata in provincia di Taranto



Fonte: Nostre elaborazioni sui dati I. Stat 2009 ISTAT

Per quanto riguarda la coltura della vite, è importante sottolineare come il settore vitivinicolo dell'intero territorio pugliese abbia un'incidenza rilevante sulla produzione nazionale.

Tab. n. 13 - Superficie totale (in ha) destinata alla coltura della vite

provincia	ettari	% incidenza sul regionale
Brindisi	16.598	10,9
Lecce	14.340	9,4
Taranto	42.440	27,9
Totale nella Regione	152.198	100

Fonte: Nostre elaborazioni sui dati I Stat 2009 ISTAT

Dalla tabella si evince che, degli oltre 152.000 ettari regionali, la diffusione maggiore della vite è in provincia di Taranto 27,9%, seguita da Brindisi 10,9% e Lecce 9,4%.

La coltivazione è rivolta sia all'uva da tavola che a quella destinata alla trasformazione; in provincia di Taranto le due destinazioni si equivalgono sostanzialmente, mentre per le provincie di Brindisi e Lecce la coltivazione dell'uva è destinata quasi interamente al mercato della vinificazione.

La forma di allevamento più utilizzata è quella del metodo tradizionale dell'alberello.

In riferimento alla coltura dell'olivo, nel territorio regionale si stima un patrimonio in ettari pari a 377.526.

Tab. n. 14 - Superficie totale (in ha) destinata alla coltura dell'olivo

provincia	ettari	% incidenza sul regionale
Brindisi	63.600	16,8
Lecce	90.526	24,0
Taranto	38.600	10,2
Totale nella Regione	377.526	100

Fonte: Nostre elaborazioni sui dati I Stat 2009 ISTAT

La provincia di Lecce detiene il 24% del patrimonio olivicolo regionale, seguita da Brindisi e Taranto.

Le cultivar utilizzare sono quelle autoctone del territorio tra le quali si citano la Coratina la Cellina di Nardò, la Leccese; a prescindere dai diversi sistemi di allevamento utilizzati, si tende comunque a consentire alla pianta di sviluppare al meglio il proprio habitus vegetativo, di solito prediligendo una forma a chioma alta ed espansa.

Notevole importanza, nelle zone oggetto di analisi, riveste la coltivazione dei cereali in massima parte rappresentata dal frumento duro mentre le superfici investite a grano tenero risultano essere pressoché nulle.

Tab. n. 15 - Superficie totale (in ha) destinata a colture cerealicole

provincia	ettari	% incidenza sul regionale
Brindisi	25.816	6,3
Lecce	38.390	9,3
Taranto	36.407	8,9
Totale nella Regione	410.737	100

Fonte: Nostre elaborazioni sui dati I Stat 2009 ISTAT

Tra gli altri cereali coltivati si segnalano produzioni di avena ed orzo.

3 L'ATTIVITA' CONSORTILE

3.1 Gli interventi, le richieste del territorio, i progetti realizzati e previsti

Nell'allegato n. 1 sono elencati gli interventi gestiti in amministrazione diretta dal Consorzio, distintamente per singolo comune.

All'interno di ogni scheda sono riportati in ordine cronologico per il periodo 2005-2013:

- gli interventi realizzati dal Consorzio in amministrazione diretta;
- le richieste inoltrate al Consorzio da Enti pubblici e soggetti privati;
- i progetti realizzati e quelli da realizzare sul territorio comunale.

I dati sono quelli forniti dal Consorzio e rielaborati al fine di una aggregazione per singolo Comune.

Nella scheda riepilogativa sono anche riportate informazioni riepilogative quali appartenenza del comune al relativo sottobacino omogeneo di contribuenza, superficie comunale e superficie inclusa nel bacino, sviluppo rete scolante ed indici tecnici.

3.2 Programma futuro delle attività⁹

3.2.1 Interventi sull'assetto idraulico del comprensorio consortile

Le opere idrauliche presenti e gestite dal Consorzio necessitano sia di costanti interventi di manutenzione ordinaria (pulizie dei canali e delle vore, dragaggio, ecc.) sia di interventi straordinari in grado di garantire le attuali esigenze di regimazione idraulica del territorio, soprattutto in relazione alla continua espansione delle zone urbane che non ha tenuto conto del fenomeno di "invarianza idraulica"¹⁰.

Soprattutto la rete idraulica consortile è quella che necessita di maggiore attenzione, in considerazione dei fenomeni di allagamento verificatisi negli ultimi anni per effetto della mutata situazione orografica del territorio, delle mutate condizioni meteorologiche caratterizzate da precipitazioni di forte intensità e breve durata, dall'impermeabilizzazione del territorio più che raddoppiata negli ultimi cinquant'anni.

⁹ Il presente paragrafo è tratto dalla nota prot. 7159 del 23/12/2010 inviata alla Regione Puglia dal Consorzio Speciale per la bonifica dell'Arneo "elenco degli interventi che il Consorzio intende realizzare nel triennio 2011-2013".

¹⁰ La moderna progettazione edilizia, come noto, è vincolata al rispetto del principio di "INVARIANZA IDRAULICA", secondo il quale la portata al colmo di piena risultante dal drenaggio di un'area deve essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quell'area.

A questo si unisce l'abbandono delle coltivazioni in alcune zone, con conseguente minore permeabilità dei terreni che comporta il riversamento di acque in esubero nei canali, e la diffusione della meccanizzazione delle operazioni colturali che ha comportato il danneggiamento o la distruzione di una parte delle scoline interpoderali, che fungono da "polmone idraulico".

A ciò si aggiunga l'aumento dei consumi idrici pro-capite, che in un cinquantennio è passato da 30 litri a 200 litri al giorno e che da quanto risulta dal Piano Direttivo delle Acque della Regione Puglia, i canali di bonifica sono utilizzati anche come ricettori delle acque reflue depurate.

Nell'intento del Consorzio, pertanto, la necessità di intervenire radicalmente su una rete consortile costruita negli anni passati e che necessita di una attenta verifica idraulica e quindi di una ristrutturazione, così come suggerito anche dall'Associazione Nazionale delle Bonifiche¹¹.

Particolare attenzione andrà posta per gli interventi che riguardano i recapiti finali e le foci a marea, che interessano zone abitate a forte vocazione turistica, che, in relazione ad eventi meteorologici di particolare entità, comportano anche più di un intervento manutentorio all'anno.

Nel programma 2011-2013 sono stati previsti tutti quegli interventi giudicati improcrastinabili, concernenti, sostanzialmente:

- la rimozione del materiale accumulato dalle acque in corrispondenza delle foci e delle vore;
- asportazione delle alghe che si sviluppano nei canali e nei bacini a marea;
- dragaggio delle materie sedimentate;
- ripristino argini e sistemazioni di ponti.

Il programma degli interventi di manutenzione ordinaria delle opere di bonifica idraulica, distribuito per provincia, è il seguente:

<i>Provincia</i>	<i>Annualità 2011 (€)</i>	<i>Annualità 2012 (€)</i>	<i>Annualità 2013 (€)</i>
Lecce	600.000,00	800.000,00	300.000,00
Brindisi	3.103.700,00	900.000,00	1.550.000,00
Taranto	100.000,00	0,00	0,00
Totale man. ordinaria (€)	3.803.700,00	1.700.000,00	1.850.000,00

¹¹ *La Repubblica Ed. del Lazio del 20/09/2010 - articolo che illustra il Piano Pluriennale di Riduzione del Rischio Idraulico, nel quale sono avanzate le proposte di intervento per singola Regione.*

Altri interventi riguardano la mitigazione del rischio idraulico di varia natura, tra i quali quelli previsti per l'abitato di Nardò (lotti esecutivi 2° e 3°), le mitigazioni del rischio idrogeologico ed idraulico nei comuni di Oria e Villa Castelli (Canale Reale), gli interventi sui canali Asso, Patri, Lamasamia, Reale, Ostuni-Rosa Marina, Lo Canale, Bellanova, Lamasanta, Infocacciucci.

Nel complesso gli interventi previsti per la mitigazione del rischio idraulico ammontano ad € 95.208.347,00, distribuiti nel triennio 2011-2013.

3.2.2 Interventi sui distretti irrigui

Il programma del Consorzio per gli interventi sui distretti irrigui 2011-2013 è stato formulato sulla base di una analisi sullo stato attuale delle opere e degli impianti gestiti dal Consorzio stesso, che si propone:

- a) di ottimizzare la distribuzione della risorsa idrica, riducendo in modo considerevole, il costo a mc della stessa;
- b) di favorire il riuso in agricoltura delle acque reflue affinate.

Nel primo caso si tratta di opere per le quali è stato richiesto un finanziamento ministeriale per il recupero funzionale di opere ed impianti facenti parte del sistema Irrigazione Salento (vari lotti nei comuni di Nardò, Leverano, Galatone, Galatina), per il recupero ambientale e l'utilizzo di risorse idriche non convenzionali nel sistema Palude Balsamo in comune di San Donaci, per il recupero energetico delle torri di carico del sistema Sinni-Salento, ed infine per l'ottimizzazione, controllo e misura della distribuzione irrigua negli impianti in servizio nell'Arneo, finalizzato a fronteggiare la crisi idrica.

Nel complesso gli interventi previsti per ottimizzare la distribuzione della risorsa idrica ammontano ad € 112.392.750,00, importo distribuito nel triennio 2011-2013.

Per gli interventi finalizzati al riuso in agricoltura delle acque reflue affinate, che interessano i comuni di S. Pancrazio Salentino e S. Donaci, l'impianto irriguo Apani, l'impianto di depurazione S. Pietro Vernotico-Cellino e l'impianto di depurazione Torre S. Susanna Oria ed Erchie, l'importo previsto nel triennio 2011-2013 è di € 42.825.000,00.

4 IL CONTESTO NORMATIVO

4.1 Il quadro nazionale di riferimento

La nozione di bonifica ha assunto nel nostro ordinamento un significato che è venuto col tempo sviluppandosi e arricchendosi; profonde modifiche hanno subito anche i diversi istituti giuridici ad essa riconnessi.

Si ricorda semplicemente che nel corso di quaranta anni, a partire cioè dalla prima legge di carattere generale del 1882, si passò da una concezione di bonifica a scopo igienico ad una di integralità di bonifica idraulica e quindi agraria e verso quella che sarebbe divenuta bonifica integrale intesa come "redenzione mediante l'esecuzione di opere volte a conseguire rilevanti vantaggi igienici, demografici, economici e sociali, di quelle parti del territorio nazionale che per dissesto idrogeologico o per altre cause fisiche o sociali, si trovassero in condizioni arretrate di coltura ed apparissero suscettibili di notevoli miglioramenti" (Bagnulo).

Il T.U. del 1933 costituisce la sintesi razionale ed organica di tutta la precedente normativa attinente la bonifica e segna il culmine dell'intervento statale nei confronti dell'assetto e dell'economia dei territori agricoli.

Molte sono state le modifiche e le integrazioni introdotte nel dopoguerra al T.U. e numerosi sono stati i provvedimenti che si richiamano alla legge fondamentale sulla bonifica ma fino alla fine degli anni sessanta i diversi provvedimenti legislativi che si sono succeduti non hanno inciso sui suoi caratteri fondamentali; lo stesso dicasi per le finalità, i compiti ed il ruolo svolto dai Consorzi.

A partire da questo periodo, alcune funzioni cessano di essere esercitate (es. in materia di elettrificazione), altre trovano una più ridotta esplicazione (es. viabilità - acquedotti) mentre il progressivo e ormai consolidato sviluppo del Paese ed i rapidi processi di urbanizzazione ed industrializzazione via via intervenuti, comportano per la bonifica una rivisitazione del proprio ruolo.

Il sistema di opere di regimazione idraulica e specificatamente di scolo diventa centrale per la difesa dalle inondazioni non solo dei terreni agricoli ma di tutto il territorio a qualunque uso adibito.

La bonifica, fermo restando l'originario principale scopo agricolo, comincia a perseguire finalità di più ampio respiro e d'interesse più generale. Essa assume imprescindibili compiti di difesa complessiva del suolo e delle sue risorse per fini d'interesse pubblico sempre meno settoriale. Tale processo di mutamento si accentua temporalmente in concomitanza con l'attuazione dell'ordinamento regionale e viene parzialmente recepito e rilanciato dalla stessa produzione legislativa regionale.

Come è noto infatti, le competenze in tema di bonifica sono diventate di attribuzione regionale.

Un primo parziale decentramento fu attuato nel 1972 ad opera del D.P.R. 15 gennaio 1972, n° 11, concernente la materia dell'agricoltura e foreste, della caccia e della pesca nelle acque interne.

La disorganicità ed i limiti di tale iniziale devoluzione di compiti sono stati successivamente superati dall'emanazione del D.P.R. 24 luglio 1977, n° 616. Tale decreto delegato operando una rilettura dell'elenco contenuto nell'art. 117 della Costituzione ha ridefinito, secondo aggiornati criteri funzionali, le materie di competenza regionale che così determinate sono state raggruppate in quattro settori organici; nel novero delle funzioni riguardanti il settore dello "sviluppo economico" di cui al titolo IV sono state indicate anche quelle relative la bonifica (artt. 66, 69 e 73).

A decorrere dal 1° gennaio 1978 le Regioni risultarono cioè titolari dell'insieme di funzioni concernenti la bonifica integrale e montana nonché i Consorzi e gli altri enti e gestioni operanti in materia di bonifica, anche di carattere interregionale.

Se l'ampio decentramento di poteri attuato dal D.P.R. n° 616 anche in questo settore costituisce il dato più appariscente, va nondimeno evidenziato il senso qualitativo del mutamento introdotto.

Le funzioni in materia di bonifica s'inseriscono in un contesto di competenze trasferite riguardanti la difesa, l'assetto e l'utilizzazione del suolo, la tutela dell'ambiente, la protezione della natura, la difesa, la tutela e l'uso delle risorse idriche, in cui le regioni a statuto ordinario vennero ad assumere un ruolo centrale: quello cioè di Enti di governo preposti alla gestione sistematica e programmata del territorio e delle sue risorse.

Tale complessivo e organico assetto di funzioni è stato avvalorato dalla legislazione nazionale in tema di territorio, paesaggio, ambiente, acque, suolo, aree protette (Cfr., ad es., L. 431/85; L. 349/86; L. 183/89; L. 305/89; L. 394/91; D. Leg.vo 275/93).

Numerosissime risultano quindi le novità introdotte negli ultimi anni che hanno inciso su aspetti qualificanti della bonifica, ridefinendone obiettivi e campo d'azione, modificando la veste istituzionale dei Consorzi e la loro organizzazione, la rete delle relazioni istituzionali con vecchi e nuovi enti, apparati e soggetti preposti a settori interferenti (es. apparati regionali alla difesa del suolo - autorità di bacino).

Di esse in questa sede non si dà compiutamente conto, ma ci si limita ad una sintetica e congiunta descrizione sui riferimenti normativi e sugli elementi fattuali che sostanziano la necessità della revisione e dell'aggiornamento dei piani di classifica.

4.2 Legislazione regionale di riferimento e piano di classifica

La produzione di norme a livello regionale, conseguente al citato trasferimento della competenza sulla gestione del territorio dallo Stato alle Regioni, ha introdotto nel corso degli anni, numerosi elementi di novità nel panorama dei contributi consortili.

Fondamentale è stata la previsione dell'art. 16 della Legge Regionale n. 04 del 07/03/2003 (pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia dell'11 marzo 2003) che ha dettato nuove disposizioni per il contenimento della spesa dei Consorzi di bonifica ed ha previsto la correlazione diretta tra imposizione ed effettivi benefici, adeguando la norma alla costante giurisprudenza della Corte di Cassazione, anche a Sezioni Unite (sentenza n. 9493 del 23/09/1998) e Sez. Tributaria (sentenza n. 7240 del 12/05/2003).

Di non minore importanza è anche la successiva Legge Regionale n. 19 del 25/08/2003, che all'art. 15 ha stabilito, tra gli altri, aumenti degli stanziamenti quale concorso regionale nelle spese consortili, erogazione di finanziamenti, a titolo di anticipazione, in proporzione ai minori introiti subiti in relazione alla contribuenza subordinatamente alla presentazione da parte dei Consorzi di bonifica dei conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari 2002 e precedenti, restituzione da parte dei Consorzi di bonifica delle somme anticipate dalla Regione Puglia, ad avvenuta riscossione dei futuri nuovi ruoli da emettere sulla base dei piani di contribuenza da approvarsi nonché l'obbligo per i Consorzi di presentare, entro e non oltre il termine perentorio del 31 ottobre 2003, i nuovi piani di contribuenza, ai sensi del succitato art. 16 ed in applicazione della successiva delibera esplicativa adottata dalla Giunta Regionale.

Questa norma prevedeva che, qualora i Consorzi di bonifica non avessero ottemperato a quanto sopra, il Presidente della Giunta Regionale doveva disporre, con proprio provvedimento e su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, lo scioglimento degli organi amministrativi e la nomina di un Commissario presso l'ente inadempiente (art. 15, quarto comma, cit.) e che, infine, i Consorzi di bonifica, ad avvenuta riscossione dei nuovi ruoli da emettere sulla base dei piani di contribuenza previsti dall'articolo 16 della L.R. 4/2003, avrebbero provveduto alla restituzione delle somme anticipate dalla Regione Puglia".

Scaduto il termine di proroga del 30/11/2003, gli Organi regionali hanno commissariato i Consorzi di bonifica inadempienti; infatti, con nota prot. n. 28/1792/SP del 1 agosto 2003, l'Assessorato all'Agricoltura – Ufficio Bonifiche della Regione Puglia – imponeva ai Consorzi di far luogo alla immediata sospensione delle cartelle esattoriali 2003, pena il commissariamento dell'Ente.

Più marginali sono stati i contributi normativi della legislazione regionale più recente, volta esclusivamente ad arginare, in attesa dell'approvazione del disegno di legge di riforma dei Consorzi di bonifica, gli eventuali ulteriori danni derivanti da una situazione ancora in via di definizione.

Tra questi:

- la Legge Regionale 10 ottobre 2003, n. 23, all'art. 1 stabiliva che a decorrere dall'esercizio finanziario 2003, le assegnazioni di fondi in favore dei Consorzi di bonifica ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 54 e successive modificazioni e integrazioni non erano soggette a esecuzione forzata, a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio dal giudice, purché venissero specificatamente destinate al pagamento delle retribuzioni al personale dipendente e dei conseguenti oneri previdenziali per i tre mesi successivi, delle rate di mutui e di prestiti obbligazionari scadenti nel semestre in corso ed all'espletamento di attività indispensabili a garantire il funzionamento tecnico degli impianti gestiti dai Consorzi;
- la Legge Regionale 1 dicembre 2004, n. 22 all'art. 2 ha adottato misure finanziarie straordinarie a favore dei Consorzi;
- la Legge Regionale 12 gennaio 2005, n. 1 all'art. 47 ha sospeso i termini per il rinnovo del Consiglio dei delegati dei Consorzi di bonifica di Stornara e Tara, Capitanata, Arneo, Gargano e Ugento Li Foggia (di cui all'articolo 28 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 54) fino all'approvazione della nuova legge regionale di riordino delle norme in materia di Consorzi di bonifica e comunque fino al 30 giugno 2005;
- la Legge Regionale n. 3 del 22 febbraio 2005, è intervenuta in materia di variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, ed all'art. 30 ha disposto un'ultima erogazione di contributi straordinari di euro 3 milioni 500 mila da parte della Regione ai Consorzi di bonifica, a titolo di anticipazione, nelle spese consortili, da ripartire in proporzione all'ammontare delle retribuzioni maturate e non corrisposte personale dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Si inseriscono, infine, nel quadro regionale di riferimento normativo le più recenti norme già citate in premessa al presente Piano, vale a dire:

- la L. R. n. 12 del 21 giugno 2011¹², con la quale la Regione stessa ha stabilito nuove norme per la redazione del Piano di Classifica dei Consorzi di Bonifica pugliesi. Tale legge è in armonia con i contenuti della legislazione statale vigente in tema di bonifica, basata sul R.D. del 13 febbraio

¹² Legge Regionale n. 12 del 21/06/2011 "Norme straordinarie per i consorzi di bonifica", pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale n. 100 del 24/06/2011.

1933 n. 215 “Nuove norme per la bonifica integrale” il quale fissa la natura e l’ambito del potere impositivo dei Consorzi di bonifica al fine di provvedere alle spese per l’esercizio e la manutenzione delle opere ad esso affidate in gestione;

- la più recente .L. R. n. 4 del 13 marzo 2012 **“Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica”¹³**, con la quale la Regione Puglia si propone di riordinare l’intera materia dei consorzi, uniformandola ai criteri dei piani di sviluppo rurale dell’UE, dei programmi nazionali e di quelli regionali.

Di fondamentale importanza, nel contesto della redazione del presente Piano, è il contenuto dell’art. 13 che stabilisce nel merito:

- che il Piano di classifica degli immobili individua i benefici derivanti dalle opere pubbliche di bonifica, quali indicati all’articolo 18, stabilisce i parametri per la quantificazione dei medesimi e i conseguenti indici per la determinazione dei contributi;
- che al Piano di classifica è allegata una cartografia che definisce il perimetro di contribuenza, al cui interno sono compresi esclusivamente gli immobili che traggono beneficio dall’attività di bonifica;
- che l’Area politiche per lo sviluppo rurale, Servizio agricoltura, entro sessanta giorni dalla data di approvazione del progetto di cui all’articolo 2, comma 2, predispone uno schema per la elaborazione del Piano di classifica, da sottoporre all’approvazione della Giunta regionale e successivo parere della competente Commissione consiliare permanente;
- che il Piano è elaborato dal consorzio di bonifica competente per territorio entro centoventi giorni dalla data di approvazione del Piano di bonifica;
- che il Piano e il relativo perimetro di contribuenza sono pubblicati per quindici giorni nell’albo del consorzio, nonché negli albi dei comuni che, in tutto o in parte, ricadono nel comprensorio di bonifica. Trascorso il termine di pubblicazione, i relativi atti con le eventuali osservazioni proposte e con le relative controdeduzioni del consorzio, sono trasmessi all’Area politiche per lo sviluppo rurale, Servizio agricoltura, che predispone lo schema di provvedimento da sottoporre all’approvazione della Giunta regionale;
- che il Piano, dopo l’approvazione da parte della Giunta regionale, è pubblicato nel BURP;

¹³ Pubblicata, con dichiarazione d’urgenza, nel Bollettino ufficiale regionale n.38 del 13 marzo 2012.

- che il Piano è soggetto all'aggiornamento o modifica, con la stessa procedura di cui al presente articolo, a seguito di modifiche del Piano generale di bonifica di cui all'articolo 3 o per altri motivi che ne comportino il necessario adeguamento.

Per quanto attiene la determinazione del beneficio di bonifica, l'art. 18 stabilisce che per beneficio diretto e specifico deve intendersi il concreto vantaggio tratto dall'immobile a seguito dell'opera di bonifica e che lo stesso può concernere un solo immobile o una pluralità di immobili e deve contribuire a incrementarne o conservarne il relativo valore.

Con riferimento alle funzioni consortili di cui all'articolo 9, inoltre, la nuova normativa stabilisce che il beneficio di bonifica, congiuntamente o singolarmente può riguardare il presidio idrogeologico dei territori collinari e montani, la difesa idraulica di bonifica dei territori di collina e pianura, la disponibilità idrica e irrigua.

In tal senso:

- costituisce beneficio di presidio idrogeologico il vantaggio tratto dagli immobili situati nelle aree collinari e montane dalle opere e dagli interventi di bonifica suscettibili di difendere il territorio dai fenomeni di dissesto idrogeologico e di regimare i deflussi montani e collinari del reticolo idraulico minore;
- costituisce beneficio di difesa idraulica di bonifica il vantaggio tratto dagli immobili situati in ambiti territoriali di collina e di pianura, regimati dalle opere e dagli interventi di bonifica, che li preservano da allagamenti e ristagni di acque, comunque generati. Sono compresi gli allagamenti di supero dei sistemi di fognatura pubblica che, in caso di piogge intense rispetto all'andamento meteorologico normale, vengono immessi nella rete di bonifica per mezzo di sfioratori o scolmatori di piena.
- costituisce beneficio di disponibilità irrigua il vantaggio tratto dagli immobili compresi in comprensori irrigui sottesi a opere di accumulo, derivazione, adduzione, circolazione e distribuzione di acque irrigue, di cui all'articolo 4;
- costituisce altresì beneficio di disponibilità idrica il vantaggio tratto dagli immobili inclusi in comprensori serviti da acquedotti rurali in attività.

Nel caso, inoltre, di benefici di presidio idrogeologico e di difesa idraulica a carattere generale, questi ultimi vanno economicamente valutati nel Piano di classifica e ripartiti fra gli enti pubblici interessati a tali benefici.

Nell'art. 19 la norma stabilisce i criteri connessi agli immobili serviti da pubblica fognatura, stabilendo:

- che non sono assoggettati a contributo di bonifica per lo scolo delle acque gli immobili situati in aree urbane servite da pubblica fognatura, a condizione che le relative acque trovino recapito nel sistema scolante del comprensorio di bonifica esclusivamente attraverso le opere e gli impianti di depurazione, ovvero non siano sversate nel sistema scolante del comprensorio di bonifica;
- che il contributo per lo scolo delle acque reflue che trovano recapito nel sistema scolante di bonifica esclusivamente attraverso le opere e gli impianti di depurazione è a carico dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, sulla base di quanto previsto al comma 3;
- che i soggetti gestori del servizio idrico integrato che utilizzano corsi d'acqua naturali o artificiali affidati in gestione ai consorzi di bonifica come recapito di acque reflue urbane depurate hanno l'obbligo di contribuire, ai sensi dell'articolo 166 del d.lgs. 152/2006, alle spese consortili di manutenzione ed esercizio dei predetti corsi d'acqua, in proporzione al beneficio ottenuto, determinato secondo i criteri fissati dalla Regione e dall'Autorità idrica pugliese.

5 FINALITÀ DEL PIANO DI CLASSIFICA*

I Consorzi di Bonifica, per l'adempimento dei loro fini istituzionali, hanno il potere di imporre contributi ai proprietari consorziati.

L'attribuzione ai Consorzi di tale potere impositivo costituisce un principio fondamentale dettato dalla legislazione statale, al cui rispetto le Regioni sono vincolate dall'art. 117 della Costituzione.

Ne discende che le vigenti leggi regionali per la disciplina della bonifica confermano la sussistenza in capo ai Consorzi del predetto potere impositivo.

La portata ed i limiti di tale potere sono anch'essi disciplinati da disposizioni generali costituenti principi fondamentali per la specifica materia.

Nel presente Piano di Classifica è sufficiente, per fornire un quadro esaustivo della regolamentazione vigente, fare riferimento alle leggi statali.

Ciò posto, va ricordato, in via generale, che ai contributi imposti dai Consorzi è stata riconosciuta, dalla dottrina e dalla costante giurisprudenza, natura tributaria.

Inoltre, sempre in via generale, occorre sottolineare che il potere impositivo di cui sono titolari i Consorzi ha per oggetto tutti quegli immobili che traggono beneficio dalla bonifica, qualunque sia la destinazione degli immobili stessi (agricola od extragricola).

La legge, infatti, è estremamente chiara su tale specifico punto e non lascia spazio a dubbi interpretativi di sorta.

La norma fondamentale è costituita dall'art. 10 del R.D. 13 febbraio 1933 n. 215, che chiama a contribuire i proprietari degli immobili del comprensorio, che traggono beneficio dalla bonifica, compresi lo Stato, le Province ed i Comuni per i beni di loro pertinenza.

Il fatto che il legislatore ha adottato il termine generale di immobili anziché quello specifico di terreni, assume particolare significato giacchè ne discende che vanno individuati quali soggetti passivi dell'imposizione non solo i proprietari di terreni aventi destinazione agricola, bensì tutti i proprietari di beni immobili di qualunque specie.

Sul piano testuale una conferma di tale interpretazione si trae dallo stesso art. 10, là dove si chiamano a contribuire lo Stato e gli Enti territoriali per i beni di loro pertinenza, giacchè questa

* Il presente capitolo è desunto dalla "Guida alla classifica degli immobili per il riparto della contribuzione" dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche

ampia locuzione (a differenza di quella contenuta nel precedente T.U. del 30 dicembre 1923 n. 3.256) comprende anche i beni demaniali, che certamente non hanno destinazione agricola.

Sotto l'aspetto della ratio legis, o della logica della norma, appare evidente la fondatezza della disposizione, dato che sarebbe del tutto ingiustificata (e la legge non offre nessuno spunto in senso contrario) la disparità di trattamento che l'esonero degli immobili extragricoli produrrebbe in presenza di un beneficio arrecato anche a questi ultimi dall'azione di bonifica.

Pertanto, l'imposizione a carico degli immobili extragricoli, oltre a non presentare caratteri di problematicità sotto l'aspetto giuridico, non rientra nel novero delle determinazioni discrezionali rimesse alla valutazione dell'Ente impositore. Al contrario, tale imposizione costituisce atto dovuto, come quello necessario per evitare una sperequazione - tra i proprietari degli immobili agricoli e quelli degli immobili extragricoli - ingiusta, oltre che illegittima, stante la tassativa prescrizione del citato art. 10.

Nè può ritenersi che abbia specifica incidenza sul potere impositivo dei Consorzi sugli immobili urbani, il diverso potere impositivo riconosciuto ai Comuni dalla legge 10.5.1976 n. 319 (c.d. Legge Merli) e successive modifiche ed integrazioni.

Ciò premesso, dopo aver chiarito la specifica sfera di applicazione del potere impositivo dei Consorzi, si rileva che, per un corretto esercizio di tale potere, è necessaria la verifica in concreto della sussistenza dei presupposti di legge cui l'obbligo di contribuire è subordinato.

Si tratta di individuare esattamente sulla base delle norme di legge:

- a) i soggetti obbligati;
- b) i beni oggetto di imposizione;
- c) i limiti del potere di imposizione.

a) Soggetti obbligati

La legge (citato art. 10 R.D., 215/1.933 e art. 860 C.C.) fa esclusivo riferimento ai proprietari di immobili, assumendo quindi quale posizione giuridica rilevante soltanto la titolarità del diritto di proprietà degli immobili. Il soggetto obbligato è pertanto il titolare del diritto di proprietà dell'immobile oggetto di imposizione, anche se, trattandosi di costruzioni, i proprietari di esse non siano anche proprietari dei terreni su cui le costruzioni insistono, quale che sia il titolo, superficie o "ius aedificandi", in base al quale detta proprietà, separata da quella del suolo, sia costituita e venga mantenuta.

Sul punto è illuminante la decisione della Corte di Cassazione a Sezioni Unite dell'11 gennaio 1979 che dichiarava soggetto obbligato l'ENEL in quanto proprietario di cabine, sottostazioni, sostegni, etc. (costituenti immobili oggetto di imposizione), anche se non proprietario dei fondi su cui tali immobili insistono.

b) Beni oggetto di imposizione

Come già accennato, oggetto di potere impositivo sono gli immobili del comprensorio che traggono beneficio dalla bonifica.

Prescindendo per il momento dal requisito del beneficio, si rileva che "per immobili del comprensorio" devono intendersi tutti quei beni rientranti nella previsione di cui all'art. 812 C.C., siti all'interno del comprensorio del Consorzio.

Si ricorda in proposito che secondo il citato art. 812 C.C., sono beni immobili "il suolo, le sorgenti e i corsi d'acqua, gli alberi e le altre costruzioni anche se unite al suolo a scopo transitorio, e in genere tutto ciò che naturalmente o artificialmente è incorporato al suolo".

Da siffatta delimitazione discende che non possono esservi dubbi sulla inclusione tra i beni oggetto di imposizione, non solo dei fabbricati e degli stabilimenti industriali, ma anche degli elettrodotti, delle ferrovie, delle strade, dei metanodotti, etc.

In conclusione, pertanto, i beni oggetto di imposizione devono essere immobili nel senso precisato dall'art. 812 C.C. siti nel comprensorio del Consorzio.

Come ampiamente chiarito nelle pagine precedenti, non ha rilevanza alcuna la destinazione degli immobili, principio questo ribadito in modo netto dalla sentenza della Corte di Cassazione - Sezioni Unite Civili n. 08960/96, pubblicata il 14.10.1996.

Come emerge dal testo della stessa, i fondamentali principi affermati dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite sono i seguenti:

1. - la natura agricola od extragricola dell'immobile è ininfluenza ai fini della legittimità dell'imposizione del contributo di bonifica, che può trovare quindi applicazione anche nei confronti degli immobili extragricoli.
2. - La bonifica non va intesa come inerente soltanto alla valorizzazione agricola dei suoli, ma come attività inerente all'assetto del territorio secondo l'insegnamento proveniente dalla Corte Costituzionale con la sentenza 24.02.1992 n. 66 che viene espressamente richiamata dalla Corte di Cassazione.

Nella sentenza è precisato che non è possibile, proprio in ragione dell'attuale nozione di bonifica, distinguere gli immobili soggetti a contribuzione, "a seconda che essi abbiano destinazione agricola o meno, quasi che un argine od un canale di scolo (ad esempio) siano destinati a difendere dall'eccesso di acque solo gli immobili agricoli e non quelli che (magari originariamente tali) sono stati poi convertiti in immobili a destinazione industriale o civile, in ragione dei noti fenomeni socio-economici, attinenti alle modifiche degli insediamenti delle popolazioni. L'equilibrio idraulico del territorio lo coinvolge nella sua interezza ed il beneficio tratto dalla bonifica non dipende affatto dal carattere agrario del fondo".

3 - La legittimità dell'imposizione è peraltro subordinata all'appartenenza dell'immobile al comprensorio di bonifica e alla sussistenza del beneficio il quale non discende dalla pura e semplice inclusione dell'immobile nel comprensorio bensì dal vantaggio concreto che l'immobile trae dalla realizzazione delle opere di bonifica e dalla loro manutenzione.

c) Limiti del potere di imposizione

Le norme finora richiamate sono indicative dei limiti fondamentali del potere di imposizione nel senso che questo ultimo ovviamente non può estendersi a beni mobili, ovvero ad immobili siti al di fuori del comprensorio del Consorzio o ad immobili che non traggono alcun beneficio dagli interventi di bonifica. Pertanto, mentre i primi due limiti sono facilmente identificabili e quindi difficilmente contestabili, viceversa è più delicata l'identificazione del limite attinente al beneficio.

Infatti, le contestazioni più frequenti attengono ai limiti del potere impositivo con specifico riferimento alla individuazione e qualificazione del beneficio che gli immobili traggono dall'attività di bonifica.

Trattasi, com'è noto, del problema relativo alla determinazione dei criteri di riparto della contribuzione consortile, che devono fondarsi su indici di beneficio conseguito o conseguibile da parte degli immobili interessati. Soltanto una compiuta ricerca e una puntuale individuazione di tali indici garantiscono un corretto esercizio del potere impositivo.

Emerge quindi in tutta la sua portata il ruolo fondamentale del Piano di Classifica degli immobili consortili, costituente la fonte primaria di regolamentazione della materia.

Con il presente Piano di Classifica, infatti, vengono individuati i benefici derivanti agli immobili dall'attività del Consorzio e vengono elaborati gli indici per la quantificazione di tale beneficio.

6 I CRITERI DI RIPARTO

6.1 Premessa

I criteri per il riparto degli oneri consortili hanno formato oggetto di studio sin dalla emanazione del R.D. 13.2.1933 n. 215, a partire dalla Commissione nominata dal Serpieri nel 1934 e alle varie disposizioni successive, oltrechè nei testi di estimo.

L'evolversi della legislazione e dell'attività di bonifica hanno indotto l'Associazione Nazionale delle Bonifiche ad istituire una Commissione di studio ad alto livello, per aggiornare i criteri di riparto in funzione delle nuove accennate situazioni e per fornire ai Consorzi associati con la Guida precedentemente ricordata indirizzi unitari per la formulazione dei Piani di Classifica.

Il presente Piano tiene conto degli indirizzi formulati dalla Guida, nonché dalle indicazioni contenute nelle norme regionali richiamate nel paragrafo 4.2 del presente Piano.

Il più volte citato R.D. n. 215, lascia alle Amministrazioni consortili il compito di determinare l'entità del beneficio della bonifica e di stabilirne i rapporti tra i diversi immobili ricadenti nel comprensorio consortile, attraverso un Piano di Classifica che contenga le proposte per i criteri di riparto da sottoporre all'esame e all'approvazione dei competenti Organi Regionali.

Lo stesso decreto all'art. 11 ha stabilito che la ripartizione fra i proprietari della quota di spesa a loro carico venga fatta "in via definitiva in ragione dei benefici conseguiti per effetto delle opere di bonifica di competenza statale o di singoli gruppi a sé stanti, di esse; e in via provvisoria, sulla base di indici approssimativi e presuntivi dei benefici conseguibili".

6.2 I criteri adottati

6.2.1 *Beneficio per la difesa idraulica ed il presidio idrogeologico del territorio*

La funzione che svolge il Consorzio, e che comporta oneri a carico dei consorziati, è quella di contribuire in modo determinante alla sicurezza idraulica del territorio assicurando condizioni idonee allo sviluppo della vita civile e delle attività economiche.

Ne consegue che il beneficio da considerare corrisponde da un lato alla diversa misura del danno che viene evitato con l'attività di bonifica, o meglio del diverso "rischio idraulico" cui sono soggetti gli immobili, e dall'altro dai valori fondiari o redditi che vengono preservati.

Per determinare i rapporti di beneficio tra i vari immobili si opera utilizzando opportuni parametri tecnici ed economici.

Sotto il profilo tecnico idraulico è necessario conoscere sia il diverso comportamento idraulico sia la diversa entità del rischio idraulico cui sono soggetti gli immobili del comprensorio per le caratteristiche intrinseche dei suoli.

Sotto il profilo economico è necessario conoscere la diversa entità del valore fondiario o del reddito di ciascun immobile che, a parità di rischio idraulico e di comportamento dei suoli, viene tutelato dall'attività di bonifica.

La composizione dei predetti elementi, espressi attraverso appositi indici, fornisce i rapporti esistenti tra gli immobili per quanto attiene la misura del danno evitato e quindi del beneficio prodotto dall'attività di bonifica.

a) Indice tecnico idraulico

L'indice idraulico deriva dalla composizione di indici tecnici elementari, rappresentanti i caratteri fisici del territorio oggettivamente individuati e quantificati.

Si tratta:

- dell'indice di densità delle opere idrauliche presenti;
- dell'indice di soggiacenza;
- dell'indice di comportamento idraulico.

Il prodotto degli indici sopra descritti dà luogo all'indice idraulico finale, indicativo delle differenze di contributo che verranno a stabilirsi nelle diverse parti del comprensorio.

a 1) *Indice di densità delle opere*

L'indice di densità consente di individuare quella parte di beneficio relativo (tra una zona omogenea e l'altra) in funzione della quantità di opere presenti nell'ambito dei vari bacini e sottobacini idraulici.

Per valutare l'intensità dell'intervento consortile, necessario a preservare i singoli immobili dai danni accennati, si è proceduto a suddividere il territorio nei suoi bacini idraulici, tenendo conto della densità della rete scolante mantenuta in efficienza, espressa in metri lineari per ettaro per le varie zone.

La suddivisione del territorio consente, laddove necessario, di ottenere una netta separazione tra le zone a scolo naturale (a quota più elevata) e le zone per le quali in relazione alla quota dei terreni, è necessario lo scolo meccanico.

a 2) Indice di soggiacenza

Questo indice tiene conto del rischio idraulico che viene evitato al singolo immobile mantenendo in efficienza la rete scolante.

Le definizioni precedenti devono essere ovviamente adattate al comprensorio in oggetto della redazione del Piano di Classifica, determinando tale indice attraverso le seguenti fasi:

- a. individuazione delle aree a deflusso naturale perenne, a deflusso meccanico, a deflusso naturale intermittente, a deflusso meccanico alternato;
- b. definizione per ogni bacino autonomo, dell'altimetria dei suoli, sia in senso assoluto (rispetto al recapito del ricettore o dell'idrovora) sia in senso relativo (rispetto ai terreni circostanti).

In generale la soggiacenza delle porzioni di un territorio può essere determinata per una suddivisione areale molto spinta, combinando il rispettivo piano quotato con le quote di recapito dei vari bacini e sottobacini.

Mediante il piano quotato predisposto, possono essere calcolati inoltre i valori minimi, massimi e medi nonché la differenza fra i valori estremi massimo e minimo, della soggiacenza rispetto alla quota di scarico relativa ai vari bacini idraulici del comprensorio.

In armonia con le caratteristiche morfometriche del comprensorio consorziale, l'indice di soggiacenza può essere calcolato, nel caso di unità territoriali costituite sia da bacini a deflusso naturale sia da bacini a deflusso meccanico o alternato, considerando l'incidenza del maggior onere del sollevamento meccanico rispetto al solo onere di manutenzione e gestione dei canali che si ha in assenza di impianti idrovori.

Inoltre, allo scopo di poter attribuire un valore dell'indice di soggiacenza ai terreni di una stessa unità territoriale, oltre che in valore assoluto, anche in valore relativo rispetto ai terreni circostanti, si può effettuare una ulteriore differenziazione dell'indice di soggiacenza, in base alle quote delle porzioni di bacino oggetto di esame rispetto a quelle adiacenti.

Alle zone collinari, nelle quali l'altimetria limita il pericolo dell'esondazione e risulta ridotta la densità della rete di drenaggio, si attribuisce un valore dell'indice suddetto ridotto.

a 3) Indice di comportamento idraulico

Non tutti i suoli si comportano in modo uguale sotto il profilo idraulico. Sono, infatti, evidenti le differenze che presentano terreni sciolti a grossa tessitura con alta percentuale di filtrazione d'acqua e terreni argillosi con lenta filtrazione ed alto potenziale di deflusso.

Nel primo caso gran parte dell'acqua penetrando nel terreno sarà restituita ai canali di bonifica in tempi lunghi e in minor quantità per le perdite di evapotraspirazione; nel secondo caso, essendo minore la traspirazione e più lenta l'infiltrazione, sarà maggiore la quantità d'acqua che perviene ai canali in tempi più brevi.

Quando poi si confronti un terreno agricolo con un suolo a destinazione extragricola e, quindi, impermeabilizzato, il fenomeno si accentua notevolmente.

Per valutare il diverso comportamento dei suoli occorre far riferimento al "coefficiente di deflusso" che esprime il rapporto tra il volume d'acqua affluito nei canali ed il volume d'acqua caduto per pioggia in un dato tempo e su una data superficie. Quanto maggiore è l'assorbimento dell'acqua di pioggia da parte dei suoli, tanto minore è la quantità che perviene ai canali e più basso è il rapporto.

Inversamente il rapporto tende all'unità man mano che diminuisce l'infiltrazione, sino alle superfici impermeabilizzate.

b) Indice economico

La determinazione degli indici tecnici di rischio idraulico e di comportamento idraulico dei terreni non è influenzata dalla destinazione dei suoli se non sotto l'aspetto quantitativo; i parametri economici, viceversa, si differenziano a seconda della destinazione dei suoli.

L'indice economico deve fornire la diversa entità del valore fondiario o del reddito di ciascun immobile tutelato dall'attività di bonifica.

L'alto numero di immobili e l'estrema varietà di caratteristiche rendono impensabile determinare un indice economico per ciascuno di essi calcolato sulla base di un confronto dei valori fondiari e, quindi, sui rapporti esistenti tra di essi, mancando tra l'altro qualsiasi fonte attendibile ed obiettiva su cui basarsi.

Si rende così necessario, ai fini voluti, considerare le rendite degli immobili e non v'è dubbio che i dati più idonei sono quelli catastali, che possono costituire la base conoscitiva da cui partire per giungere alla individuazione dei rapporti economici esistenti tra gli immobili, sia nell'ambito di ciascuna categoria agricola ed extragricola, sia tra le due categorie.

Come è noto per le "rendite catastali" è stata superata la fase di rendite risalenti al 1939 cui erano applicati ciascun anno coefficienti di aggiornamento e ciò non soltanto per gli immobili agricoli, ma anche per i fabbricati i cui nuovi estimi e le relative rendite sono entrati in vigore dal primo gennaio 1992.

Si tratta, pertanto, di rendite omogenee.

Operando sui dati forniti dal catasto, è da tener presente che la rendita catastale dei fabbricati è generata da due distinti "capitali", uno relativo al suolo ed uno relativo al soprassuolo.

E poiché il beneficio della bonifica riguarda il suolo, si dovranno confrontare redditi di suolo nudo, separando, nella rendita, la quota derivante dal valore del soprassuolo da quella derivante dal valore del suolo nudo.

Per quanto attiene i fabbricati, l'estimo considera la quota relativa al soprassuolo intorno all'80-90% del valore. Ovviamente tale percentuale è destinata a variare a seconda della localizzazione degli immobili.

La rendita catastale, corretta come sopra indicato, fornisce l'indice economico per gli immobili con destinazione extragricola.

Per quanto attiene gli immobili agricoli, si utilizza il reddito dominicale attualmente in vigore e desunto dal catasto per ciascuna particella.

In analogia a quanto operato per la rendita catastale dei beni extra-agricoli e adottando quindi lo stesso principio, il reddito dominicale sarà applicato al netto del soprassuolo per gli impianti arborei da frutto (vigneti, frutteti e oliveti), utilizzando il R.D. del seminativo della stessa classe.

Si ritiene di dover utilizzare il dato catastale, anche se in taluni casi questo non corrisponde alla realtà, perché rimane comunque il più particolareggiato e il più oggettivo.

Recentemente¹⁴, sono state introdotte le modalità ed i coefficienti che consentono di adeguare le rendite degli immobili (terreni e fabbricati) al valore che costituisce la base imponibile dell'IMU (che ha sostituito l'ICI).

Il reddito dominicale così adeguato fornisce l'indice economico per gli immobili agricoli.

Anche per gli immobili extragricoli, la L. 22/12/2011 n. 214 fissa il coefficiente di aggiornamento da applicare alle rendite catastali per la determinazione della base imponibile IMU.

Con la metodologia sopra individuata si viene a determinare la rendita per ciascun immobile agricolo ed extra-agricolo. Tale rendita consente di determinare i rapporti economici esistenti tra i diversi suoli, siano essi agricoli o extragricoli, e pertanto corrisponde all'indice economico desiderato.

¹⁴ L. 22/12/2011 n. 214 Conversione con modificazioni del Decreto Legge 6/12/2011 n. 201 (Decreto Monti) - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici (Pubbl. S.O. n. 276 alla G.U. n. 300 del 27/12/2011).

La composizione, per ciascun immobile, dell'indice come sopra calcolato con l'indice idraulico fornisce l'indice corrispondente al diverso beneficio che i beni ricadenti nel comprensorio ricavano dall'attività di bonifica (indice di beneficio).

6.2.2 Beneficio per la disponibilità idrica e irrigua

Tra i compiti del Consorzio rientra anche quello di fornire alle aziende l'acqua per l'irrigazione.

Con la consegna dell'acqua si esaurisce la funzione del Consorzio e sono lasciate all'imprenditore le scelte degli ordinamenti produttivi.

Anche in questo caso, le spese da ripartire sono quelle di manutenzione e di esercizio, nonché l'eventuale quota di ammortamento a carico dei privati, qualora la spesa di esecuzione non sia, come ormai avviene nella quasi totalità dei casi, a totale carico dello Stato e della Regione.

In questa situazione il beneficio, che è conseguente all'esistenza di un complesso di opere che assicurano la consegna di una data quantità di acqua, è sempre di carattere economico, in quanto correlato alla maggior produttività dei terreni e degli altri mezzi di produzione.

Il beneficio economico scaturisce dalla differenza di valore fra le produzioni ottenibili su un suolo irrigato con quella data quantità di acqua e quelle ottenibili su un suolo non irrigato, al netto dei costi sopportati dal Consorzio e dei maggiori costi di produzione (distribuzione, etc.) sopportati dall'agricoltore.

La contribuzione va rapportata al beneficio economico e va calcolata sulla base dei costi di gestione delle opere irrigue da parte del Consorzio.

In prima istanza la contribuzione può essere rapportata alla quantità di acqua posta a disposizione di ciascun terreno, in altre parole alla dotazione di acqua per ettaro, che consente il raggiungimento di determinati risultati produttivi e, quindi, economici.

Nella grande varietà di situazioni che gli impianti di irrigazione presentano, dai più vecchi e antiquati ai più moderni, il beneficio così identificato può subire variazioni, per effetto di fattori di tipo agronomico e di tipo tecnico.

Sotto il profilo agronomico, a parte la diversità degli indirizzi produttivi e delle pratiche agronomiche che ai nostri fini non interessano, è da considerare la tessitura dei terreni serviti, poiché a parità di dotazione, cioè di quantità di acqua disponibile per ogni ettaro irrigabile, possono aversi risultati diversi a seconda che si tratti (usando una terminologia semplicistica) di terreni sciolti, di medio impasto o argillosi.

A parità di dotazioni e di risultato produttivo i diversi costi a carico del consorziato per utilizzare l'acqua producono un diverso risultato economico e quindi una diversa misura di beneficio.

Ciò posto, appare necessario individuare i fattori tecnici che agiscono come indici di valutazione della misura del beneficio già determinato in funzione delle dotazioni di acqua.

Sulla base dei criteri precedentemente esposti la metodologia per determinare il beneficio derivante dall'irrigazione può esprimersi nel modo che segue.

a) Ripartizione del territorio

Anzitutto è necessario effettuare una ripartizione del territorio servito per tipi di irrigazione o meglio più esattamente per grandi tipi di modalità di consegna dell'acqua. A titolo di esempio possono indicarsi: a pelo libero con canalette; tubato in pressione; ad irrigazione localizzata.

Effettuata tale ripartizione le fasi successive vengono svolte separatamente per ciascun tipo di modalità di consegna dell'acqua.

b) Indice di beneficio potenziale¹⁵

Scaturisce da una verifica delle dotazioni rispetto alle caratteristiche pedologiche dei terreni. In tal caso, si avranno dotazioni maggiori per i terreni sciolti o sabbiosi, idricamente poveri e più soggetti al deficit idrico; questi terreni traggono maggior vantaggio dalla disponibilità di acqua. Le dotazioni minori, invece, si avranno per i terreni argillosi che, avendo una maggiore capacità idrica, sono meno soggetti ad andare in deficit idrico. Il beneficio è quindi già differenziato sotto il profilo della misura. In questa ipotesi l'indice di dotazione di acqua corrisponde all'indice di beneficio, che a questo livello è ancora un indice potenziale.

Qualora la predetta ipotesi non si verifichi, sarà necessario procedere alla combinazione dell'indice derivato dalle dotazioni di acqua con un indice agronomico derivato dalle caratteristiche pedologiche dei terreni per ottenere l'indice di beneficio potenziale.

c) Indici tecnici

Per determinare la misura del beneficio occorre tener conto dei seguenti fattori tecnici:

- tipologia del servizio irriguo (se totalitario o di soccorso);
- sistema di irrigazione;
- coltura praticata;

¹⁵ Per determinare il beneficio dato dall'attività del Consorzio non interessa il fatto che un singolo imprenditore o anche più imprenditori serviti da un impianto a scorrimento utilizzino l'acqua con sistemi ad aspersione o, all'inverso, imprenditori serviti da un impianto ad aspersione utilizzino l'acqua a scorrimento.

- caratteristiche pedologiche dei terreni;
- dotazioni irrigue;
- posizione della particella irrigata rispetto ai vettori irrigui;
- deficit irriguo.

Gli accennati fattori tecnici (consegna dell'acqua a pelo libero o in pressione; in quota dominante o soggiacente; con pressioni diverse; con diversa intensità di idranti o di bocchette, officiosità diminuita per vetustà, etc.), che, rappresentando per l'utente costi maggiori o minori, hanno un'incidenza sul risultato economico.

I conseguenti indici di beneficio saranno valutati in base ai dati disponibili negli archivi del Consorzio, ritenuti rappresentativi della situazione in atto e di sicura attendibilità, eventualmente trascurando l'adozione di parametri non correttamente quantificabili.

La composizione degli indici tecnici con l'indice di beneficio potenziale, ricavato precedentemente, fornisce l'indice di beneficio effettivo.

6.2.3 Beneficio per lo scarico nei canali consortili di acque reflue e meteoriche

L'individuazione del beneficio relativo agli scarichi deve essere considerato un elemento della difesa idraulica del comprensorio.

L'individuazione di tale componente di beneficio presenta aspetti particolari derivanti dalle disposizioni della Legge n° 36/94 (nota come "Legge Galli"), dalla sentenza della Corte Suprema di Cassazione a Sezioni Unite n° 8.960/96, e dalle già citate norme regionali.

La Legge n. 36/94, in particolare, prescrive che *"chiunque, non associato ai Consorzi di bonifica e di irrigazione, utilizza canali consortili o acque irrigue come recapito di scarichi anche se depurati e compatibili con l'uso irriguo provenienti da insediamenti di qualsiasi natura, deve contribuire alle spese in proporzione al beneficio ottenuto"*.

La sentenza della Suprema Corte, invece, stabilisce che per quanto riguarda l'immissione nei corsi d'acqua gestiti dal Consorzio tramite fognature pubbliche, è evidente che il rapporto di contribuzione può istituirsi soltanto con il gestore del servizio idrico integrato.

A sua volta, il gestore del servizio, dovrà pagare un canone al Consorzio, fermo restando l'obbligo del pagamento di una quota della contribuzione anche a carico dei proprietari degli immobili nel caso in cui è accertata la presenza **di un servizio di difesa e di protezione dalle acque.**

Questo indirizzo è confermato dall'articolo 166 del d.lgs. 152/2006 e dall'art. 19 della recente .L. R. n. 4 del 13 marzo 2012, che stabilisce i criteri connessi agli immobili serviti da pubblica fognatura.

Secondo tali norme non sono assoggettati a contributo di bonifica per lo scolo delle acque gli immobili situati in aree urbane servite da pubblica fognatura, a condizione che le relative acque trovino recapito nel sistema scolante del comprensorio di bonifica esclusivamente attraverso le opere e gli impianti di depurazione, ovvero non siano sversate nel sistema scolante del comprensorio di bonifica.

Ai fini dell'individuazione del beneficio è evidente che l'impossibilità di collettare acque di scarico comporterebbe per gli utenti la necessità di un allaccio in fognatura e quindi il pagamento di una tariffa al soggetto gestore del servizio competente sul territorio.

Occorre, pertanto, analizzare il sistema tariffario in vigore nei servizi idrici; quest'ultimo non può prescindere dalle caratteristiche tecnologiche, dei processi e dalla struttura di gestione di tali servizi.

Per quanto riguarda i processi, si definiscono servizi idrici quelli di acquedotto, di fognatura e di depurazione, che per loro natura presentano forti connessioni e per i quali si chiede una gestione integrata ed unitaria, al fine di massimizzare l'efficienza tecnologica e ridurre i costi.

Il ciclo della fognatura è più semplificato rispetto a quello dell'acquedotto: generalmente si tratta di raccogliere sia le acque meteoriche che gli scarichi idrici delle abitazioni e delle attività produttive.

Gran parte della complessità tecnologica sta nella fase di progettazione e in quella della manutenzione.

Si tratta di opere essenziali per la raccolta di acque con un alto contenuto inquinante che devono essere successivamente trattate per evitare la contaminazione dell'ambiente circostante.

In ogni caso, come già accennato in precedenza, le modalità di applicazione del contributo (descritte nei parr. successivi) dovranno tener conto:

- a) dei maggiori costi sostenuti dal Consorzio;
- b) del beneficio ottenuto da parte del titolare dello scarico, consistente nei minori costi sostenuti rispetto allo scarico in pubblica fognatura, valutata anche l'incidenza delle acque scaricate sulla qualità effettiva delle acque riceventi nel punto di scarico e del possibile uso a valle dello stesso.

6.2.4 Situazioni particolari

A) Aree con carenza di franco di coltivazione

Nelle zone caratterizzate dalla presenza di uno scarso franco di coltivazione conseguente ad una ridotta efficienza della rete idraulica di bonifica, può essere applicata una riduzione del contributo di irrigazione, determinata con una percentuale rapportata alla riduzione di raccolto rispetto a quello potenzialmente conseguibile.

B) Aree con pozzi privati

Le aziende incluse nel perimetro irriguo dotate di pozzi per l'utilizzo di acque sotterranee, ricevono un minor beneficio dall'esistenza della rete di adduzione irrigua consortile.

A questo proposito:

- i proprietari dei pozzi non in possesso della relativa concessione di attingimento, sono soggetti al pagamento dell'intera contribuzione secondo le norme dettate dal presente Piano;
- i proprietari in possesso di una concessione per l'attingimento, saranno soggetti al pagamento della contribuzione in relazione all'accertamento della portata emunta commisurata alla superficie di terreno irrigabile, con applicazione di riduzioni percentuali del contributo irriguo dovuto.

L'eventuale superficie non irrigabile con la quantità d'acqua fornita dal pozzo potrà essere assoggettata al contributo irriguo secondo le norme stabilite dal presente Piano.

C) Aree sottese ad altri sistemi di irrigazione

Nelle zone servite da impianti irrigui in grado di consentire l'utilizzazione di tipologie diverse da quelle tradizionali (es. irrigazione a goccia), il Consorzio potrà fornire su richiesta dotazioni d'acqua adeguate alle esigenze dell'utenza.

I relativi costi saranno individuati dall'Ufficio Tecnico consortile e deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

7 IL BENEFICIO DERIVANTE DALLA BONIFICA IDRAULICA

7.1 Premessa

L'attività che il Consorzio esplica per mantenere in efficienza, aggiornare e perfezionare con nuove opere il complesso sistema idraulico, è fondamentale per preservare il patrimonio fondiario consortile, mantenendo la piattaforma che ha consentito l'attuale sviluppo economico-sociale e adeguandola al modificarsi delle esigenze.

È indispensabile, infatti, garantire il recapito e lo scolo delle acque zenitali, onde evitare ristagni, paludi o soltanto sofferenza idraulica ai terreni ed assicurare così che possano esplicarsi le diverse attività economiche in tutto il comprensorio.

Ove mancasse la costante azione del Consorzio si avrebbe il regredire della bonifica, con il ritorno alla palude o all'acquitrino nelle terre basse e a gravi difficoltà di scolo in quelle a quota superiore, per cui sarebbe impossibile qualsiasi attività economica, sia agricola che extragricola e potrebbe essere compromessa la stessa abitabilità del comprensorio.

In definitiva, e come già detto, il vantaggio che ciascun immobile trae dall'attività di bonifica per il settore idraulico è pari al danno che ad esso singolarmente viene evitato e al danno di cui risentirebbe tutto il territorio qualora mancasse l'attività di bonifica.

Per le caratteristiche del comprensorio, i terreni si trovano in differenti condizioni di "carezza idraulica" a seconda delle caratteristiche del bacino in cui ricadono e a seconda della loro posizione di soggiacenza rispetto al recapito del bacino.

Si rende pertanto necessario individuare tali zone classificandole in relazione alle citate condizioni ed in funzione delle loro caratteristiche idrauliche.

7.2 Ripartizione in zone idrauliche omogenee ed elenco delle opere idrauliche gestite dal Consorzio

Da un punto di vista idraulico il territorio può essere distinto in quattro grandi subcomprensori:

a) quello costiero settentrionale, tutto ricompreso nella provincia di Brindisi, costituito da bacini che sgrondano a mare nel tratto compreso tra Torre Egnazia e punta Specchiolla (a Sud);

b) quello della pianura brindisina, costituito da bacini che sgrondano a mare e che occupano i territori circostanti l'abitato di Brindisi, e ricompreso fra le zone di Torre Guarceto a Nord e dell'Infocaciucci a Sud;

- c) quello meridionale, posto a Sud della pianura brindisina, costituito da aree chiuse, prive di deflusso a mare, che occupano la zona meridionale di Brindisi ai confini con l'arco Ionico tarantino e leccese;
- d) quello delle Murge, costituito da alcune aree chiuse della provincia di Brindisi, privo di deflusso a mare, poste a Sud di Ostuni e del comprensorio costiero settentrionale.

Oltre alla rete idraulica di maggiore importanza (Canali Reale, Cillarese, Foggia di Rau, Infocaciucci), il comprensorio consortile è caratterizzato, dal punto di vista idraulico, dalla presenza di numerosi corsi d'acqua minori. A questa rete di corsi d'acqua naturali si aggiunge la presenza delle opere e degli impianti gestiti dal Consorzio di bonifica, vale a dire:

- a. la rete idraulica consortile gestita dal Consorzio che consente il normale deflusso delle acque, costituita da circa 730 km di canalizzazioni;
- b. la rete idrografica endoreica e degli inghiottitoi carsici utilizzati per lo smaltimento delle acque superficiali nel sottosuolo, costituita da n. 34 "vore".

Per la definizione delle zone idrauliche del comprensorio consortile che ricevono dalla presenza dell'attività consortile un beneficio diretto e specifico, si è proceduto ad individuare all'interno dei macrobacini¹⁶, **i sottobacini "sottesì" idraulicamente alle citate opere idrauliche di bonifica ed i relativi territori comunali interessati**. Pertanto, anche in riferimento alla cartografia n. 1 allegata al presente Piano di Classifica, il territorio consortile è stato classificato nei seguenti nove sottobacini:

Tab. n. 16 Suddivisione delle territorio consortile nei sottobacini sottesì idraulicamente alle opere di bonifica – individuazione delle aree interessate al beneficio diretto e specifico

ID Bacino	Denominazione Sottobacino	Superficie Cartografata (ha)	% sul totale
1	Fasano - Ostuni	13.414	5,30%
2	Canale Reale	25.576	10,11%
3	Brindisi	46.087	18,22%
4	Palude Balsamo	38.473	15,21%
5	Veglie - Carmiano	15.937	6,30%
6	Canale Asso	16.440	6,50%
7	Lo Canale	3.381	1,34%
8	Avetrana	10.483	4,14%
9	Palude Mascia - Corso	7.200	2,85%
	Superficie totale delle aree incluse nella contribuenza per presenza di beneficio idraulico diretto e specifico	176.991	69,96%
99	Superficie totale delle aree escluse dalla contribuenza per assenza di beneficio idraulico diretto e specifico	75.990	30,04%
-	Superficie totale del comprensorio consortile	252.981	100,00%

¹⁶ A questo scopo sono state elaborate le 135 tavolette DEM (modello digitale del terreno) del SIT della regione Puglia.

All'interno di ciascun sottobacino sono stati individuate le opere idraulica di bonifica gestite dal Consorzio (rete idraulica e vore), nonché verificato lo sviluppo della rete dei canali consortili e l'inclusione parziale o totale delle superfici all'interno dei territori dei comuni interessati.

Restano esclusi dalla contribuzione idraulica:

- a. gli immobili ricadenti nei territori che, dall'analisi effettuata, non traggono alcun beneficio diretto e specifico dalla presenza di opere idrauliche consortili;**
- b. gli immobili ricadenti in aree urbane servite da pubblica fognatura, a condizione che le relative acque trovino recapito nel sistema scolante del comprensorio di bonifica esclusivamente attraverso le opere e gli impianti di depurazione, ovvero non siano sversate nel sistema scolante del comprensorio di bonifica¹⁷.**

La tav. 2, allegata al presente Piano, individua, all'interno del perimetro del comprensorio consortile, i sottobacini idraulici omogenei con le relative opere idrauliche (canali, vore), quali aree nelle quali è presente un beneficio diretto e specifico

In ogni caso si è provveduto ad individuare i fogli catastali ricadenti in ciascun sottobacino, ai fini della puntuale applicazione dei relativi indici idraulici che dovranno essere utilizzati, nella fase successiva, per il riparto della contribuzione.

E' evidente che, data la scala di rappresentazione cartografica utilizzata, la separazione a livello di foglio catastale, non è visivamente percepibile.

Nel piano di riparto, a ciascun immobile, sarà invece attribuita l'appartenenza al bacino con i corrispondenti dati catastali, che consentiranno l'esatta attribuzione del relativo contributo per ciascun immobile censito, considerando che la perimetrazione dei sottobacini idraulici è stata effettuata sui limiti dei fogli catastali.

Nella tabella riportata seguente, per ciascun sottobacino, è riportato l'elenco dei canali e delle vore, con la relativa numerazione (v. tav. 1).

¹⁷ secondo quanto previsto dall'art. 19 comma 1 della L. R. n. 4 del 13 marzo 2012 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica"¹⁷:

SOTTOBACINO N. 1 – FASANO – OSTUNI

Il sottobacino interessa i seguenti comuni:

Cod Istat Provinciale	Provincia	Denominazione Comune	Cod Istat Comunale	Comuni ricadenti in parte
074	Brindisi	Carovigno*	002	SI
074	Brindisi	Fasano	007	SI
074	Brindisi	Ostuni	012	SI
TOTALI		3		3

* parte della superficie comunale ricade nel sottobacino del Canale Reale

La superficie ricadente nel sottobacino, come riportato nella tabella n. 16, è pari a 13.414 ettari.

La rete idraulica gestita dal Consorzio (sviluppo di 86.818 metri lineari di canali), scola le acque in esubero interamente a mare; l'elenco delle canalizzazioni è il seguente:

ID	Denominazione canale	Tipologia Tratto	Prov.	Comune di riferimento	Lung. interna al comprensorio (ml)	Tipo	Descrizione Tipo
1	Canale Mangiamuso	Canale	BR	Ostuni	3.702	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
2	Canale Tenente	Canale	BR	Fasano	1.636	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
3	Fosso Lama Santa Puntone	Canale	BR	Ostuni	3.971	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
4	Fosso Lamaforca	Canale	BR	Ostuni-Carovigno	3.578	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
5	Fosso Lamaforca	Affluenti	BR	Ostuni	559	-	
6	Fosso Montanaro - Torrente S.Andrea	Canale	BR	Ostuni	3.564	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
7	Fosso Montanaro - Torrente S.Andrea	Affluente	BR	Ostuni	0	-	
8	Fosso Santa Lucia	Canale	BR	Ostuni	2.557	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
9	Torrente Martano	Canale	BR	Ostuni	3.875	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
10	Torrente Martano	Scoline	BR	Ostuni	479	-	
15	Trullo Carminuccio	Canale	BR	Carovigno	2.194	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
16	Trullo Carminuccio	Affluente	BR	Carovigno	688	-	
17	Vallone Difesa di Malta	Canale	BR	Fasano-Ostuni	5.858	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
18	Vallone Donnosanta	Affluente	BR	Carovigno	1.684	-	
19	Vallone Donnosanta	Canale	BR	Carovigno	2.457	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
20	Vallone Fiume di Rosa Marina	Affluenti-Scoline	BR	Ostuni	1.963	-	
21	Vallone Fiume di Rosa Marina	Canale	BR	Ostuni	4.676	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
22	Vallone il Fiume	Affluente	BR	Ostuni	1.772	-	
23	Vallone il Fiume	Canale	BR	Ostuni	3.121	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
24	Vallone Lama Cavallo	Canale	BR	Ostuni	2.510	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
25	Vallone Lama Cavallo	Affluente	BR	Ostuni	987	-	
26	Vallone Lama d'Antelmi	Affluenti-Scoline	BR	Ostuni	3.216	-	
27	Vallone Lama d'Antelmi	Canale	BR	Ostuni	4.299	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
28	Vallone Lama D'Antico	Canale	BR	Fasano	3.298	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
29	Vallone Lama Cornola	Canale	BR	Ostuni	3.856	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
30	Vallone Lama Cornola	Affluenti-Scoline	BR	Ostuni	574	-	
31	Vallone Mass. Carmine	Canale	BR	Carovigno	2.626	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
32	Vallone Mass. Mogale	Canale	BR	Ostuni	1.576	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
33	Vallone Mass. Sciotta	Canale	BR	Carovigno	2.369	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
34	Vallone Mass. Cantagallo	Canale	BR	Carovigno	1.547	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
35	Vallone Mass. Cantagallo	Affluente	BR	Carovigno	598	-	
36	Vallone Masseria Abaterisi	Canale	BR	Fasano	3.013	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
37	Vallone Masseria Abaterisi	Affluente	BR	Fasano	0	-	
38	Vallone Pezze di Greco	Canale	BR	Fasano	3.261	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
39	Vallone Pezze di Greco	Affluente	BR	Fasano	0	-	
40	Vallone Pilone	Canale	BR	Ostuni	2.403	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
41	Vallone Pozzo Faceto	Canale	BR	Fasano	2.351	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
Numero delle tratte: 37		Lunghezza Trattati Sottobacino Fasano - Ostuni			86.818		

Nel sottobacino Fasano-Ostuni non sono presenti vore o inghiottitoi gestiti dal Consorzio.

SOTTOBACINO N. 2 – CANALE REALE

Il sottobacino interessa i seguenti comuni:

Cod Istat Provinciale	Provincia	Denominazione Comune	Cod Istat Comunale	Comuni ricadenti in parte
074	Brindisi	Brindisi	001	
074	Brindisi	Carovigno	002	SI
074	Brindisi	Francavilla Fontana	008	SI
074	Brindisi	Latiano	009	
074	Brindisi	Mesagne	010	
074	Brindisi	Oria	011	
074	Brindisi	San Michele Salentino	014	SI
074	Brindisi	San Vito dei Normanni	017	SI
074	Brindisi	Villa Castelli	020	SI
TOTALI		9		5

La superficie ricadente nel sottobacino, come riportato nella tabella n. 16, è pari a 25.576 ettari.

La rete idraulica gestita dal Consorzio (sviluppo di 59.889 metri lineari di canali), scola le acque in esubero a mare e nelle vore presenti nel comune di San Vito dei Normanni (Marulli, Paludi, Ruggero). L'elenco delle canalizzazioni è il seguente:

ID	Denominazione canale	Tipologia Tratto	Prov.	Comune di riferimento	Lung. interna al comprensorio (ml)	Tipo	Descrizione Tipo
42	Canale Demaniale	Canale	BR	San Vito Dei Normanni	1.002	ND	Non disponibile
43	Canale Reale	Canale	--	Brind-Carov-Mesag-Latia-Oria-FrancavF.-Villa Cast	46.079	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
44	Canale Reale	Affluenti-Scoline	BR	Brindisi-Carovigno-Francavilla Fontana	12.808	-	-
Numero delle tratte: 3		-	Lunghezza Tratti Sottobacino Canale		59.889	-	-

SOTTOBACINO N. 3 – BRINDISI

Il sottobacino interessa i seguenti comuni:

Cod Istat Provinciale	Provincia	Denominazione Comune	Cod Istat Comunale	Comuni ricadenti in parte
074	Brindisi	Brindisi	001	
074	Brindisi	Cellino San Marco	004	
074	Brindisi	Francavilla Fontana	008	SI
074	Brindisi	Latiano	009	
074	Brindisi	Mesagne	010	
074	Brindisi	Oria	011	
074	Brindisi	San Pietro Vernotico	016	
074	Brindisi	Torchiarolo	018	
074	Brindisi	Torre Santa Susanna	019	
TOTALI		9		1

La superficie ricadente nel sottobacino, come riportato nella tabella n. 16, è pari a 46.087 ettari.

La rete idraulica gestita dal Consorzio (sviluppo di 347.788 metri lineari di canali), scola le acque in esubero interamente a mare.

L'elenco delle canalizzazioni è il seguente:

ID	Denominazione canale	Tipologia Tratto	Prov.	Comune di riferimento	Lung. interna al comprensorio (ml)	Tipo	Descrizione Tipo
45	Canale Angelini	Affluenti-Scoline	BR	Brindisi-Mesagne	21.939	-	
46	Canale Angelini	Canale	BR	Brindisi	3.451	A-C-X	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls - Canale dotato di strada di servizio
47	Canale Apani	Canale	BR	Brindisi	3.542	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
48	Canale Apani	Affluenti	BR	Brindisi	9.768	-	
49	Canale Cantamessa	Canale	BR	S.Pietro Vernotico	2.124	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
50	Canale Capece	Canale	BR	Torre S.Susanna-Mesagne	8.965	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
51	Canale Capece	Affluenti-Scoline	BR	Torre S.Susanna-Mesagne	4.630	-	
52	Canale Caputi	Affluenti	BR	Brindisi	3.562	-	
53	Canale Caputi	Canale	BR	Brindisi	3.323	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
54	Canale Cerrito	Canale	BR	Brindisi	8.273	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
55	Canale Chianche	Canale	BR	Brindisi	7.119	A-C-X	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls - Canale dotato di strada di servizio
56	Canale Chianche	Affluenti	BR	Brindisi	3.775	-	
57	Canale Cillarese	Affluenti-Scoline	BR	Brindisi	6.723	-	
58	Canale Cillarese	Canale	BR	Brindisi	5.437	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
59	Canale Cimalo	Canale	BR	S.Pietro Vernotico	3.006	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
60	Canale Cimalo	Affluenti-Scoline	BR	S.Pietro Vernotico	1.026	-	
61	Canale Contrada Cipolla	Canale	BR	Cellino San Marco	2.235	ND	Non disponibile
62	Canale Contrada Cipolla	Affluenti	BR	Cellino San Marco	1.921	-	
63	Canale di Levante	Affluenti	BR	Brindisi	505	-	
64	Canale di Levante	Canale	BR	Brindisi	8.212	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
65	Canale Fiume Grande	Canale	BR	Brindisi	17.790	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
66	Canale Fiume Grande	Affluenti-Scoline	BR	Brindisi	11.183	-	
67	Canale Foggia	Canale	BR	S.Pietro Vernotico	3.495	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
68	Canale Foggia di Rau	Canale	BR	Brindisi-Cellino S.Marco	18.275	A-C-X	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls - Canale dotato di strada di servizio
69	Canale Foggia di Rau	Affluenti-Scoline	BR	Brindisi	20.674	-	
70	Canale Fosso	Affluenti	BR	S.Pietro Vernotico	1.782	-	
71	Canale Fosso	Canale	BR	Torchiarolo-S.Pietro Vernotico	4.866	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
72	Canale Galina	Scoline	BR	Brindisi	1.237	-	
73	Canale Galina	Canale	BR	Brindisi-Mesagne	17.319	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
74	Canale Giancola	Affluenti-Scoline	BR	Brindisi	8.850	-	
75	Canale Giancola	Canale	BR	Brindisi	7.777	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
76	Canale Giumenta	Canale	BR	Brindisi	3.080	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
77	Canale Giumenta	Affluenti	BR	Brindisi	2.258	-	
78	Canale Inferno	Canale	BR	Brindisi	2.350	ND	Non disponibile
79	Canale Infocaciucci	Canale	BR	Torchiarolo-S.Pietro Vernotico	11.945	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
80	Canale Li Macchie Torricella	Canale	BR	Brindisi-Mesagne	8.488	A-C-X	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls - Canale dotato di strada di servizio
81	Canale Mass. Pandi	Canale	BR	Brindisi	3.360	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
82	Canale Mass. Pandi	Affluenti-Scoline	BR	Brindisi	2.959	-	
83	Canale Misericordia	Affluenti-Coline	BR	Mesagne	6.128	-	
84	Canale Misericordia	Canale	BR	Mesagne	3.228	A	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls - Canale dotato di strada di servizio
85	Canale Patri Palmarini	Canale	BR	Brindisi	6.682	A-C-X	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls - Canale dotato di strada di servizio
86	Canale Patri Palmarini	Scoline	BR	Brindisi	3.612	-	
87	Canale Pilella della Quatina	Affluenti-Scoline	BR	Torchiarolo-S.Pietro Vernotico-Brindisi	5.089	-	
88	Canale Pilella della Quatina	Canale	BR	Torchiarolo-S.Pietro Vernotico	8.966	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
89	Canale Ponte Grande	Canale	BR	Brindisi	10.833	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
90	Canale Ponte Grande	Affluenti	BR	Brindisi	2.605	-	
91	Canale Quercia	Canale	BR	Mesagne	3.215	ND	Non disponibile
92	Canale Sbitri	Canale	BR	Brindisi	3.992	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
93	Canale Sbitri	Affluente	BR	Brindisi	517	-	
94	Canale Siedi	Affluenti-Scoline	BR	S.Pietro Vernotico	2.020	-	
95	Canale Siedi	Canale	BR	Brindisi-Cellino S.Marco-S.Pietro Vernotico	18.842	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
96	Canale Villanova	Canale	BR	Brindisi	5.012	A	Canale in terra o in roccia non rivestito
97	Fiume Piccolo	Canale	BR	Brindisi	5.825	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
169	Canale Li Lucci	Canale	BR	Brindisi	3.998	A-C-X	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls - Canale dotato di strada di servizio
N° tratte: 54				Lunghezza Tratti Sottobacino Brindisi	347.788		

SOTTOBACINO N. 4 – PALUDE BALSAMO

Il sottobacino interessa i seguenti comuni:

Cod Istat Provinciale	Provincia	Denominazione Comune	Cod Istat Comunale	Comuni ricadenti in parte
073	Taranto	Avetrana	001	
073	Taranto	Manduria	012	
074	Brindisi	Brindisi	001	
074	Brindisi	Cellino San Marco	004	
074	Brindisi	Francavilla Fontana	008	SI
074	Brindisi	Mesagne	010	
074	Brindisi	Oria	011	
074	Brindisi	San Donaci	013	
074	Brindisi	San Pancrazio Salentino	015	
074	Brindisi	Torre Santa Susanna	019	
075	Lecce	Campi Salentina	011	
075	Lecce	Guagnano	034	
075	Lecce	Salice Salentino	065	
075	Lecce	Veglie	092	
TOTALI		14		1

La superficie ricadente nel sottobacino, come riportato nella tabella n. 16, è pari a 38.473 ettari.

La rete idraulica gestita dal Consorzio (sviluppo di 129.830 metri lineari di canali) scola nelle n. 20 vore gestite dal Consorzio.

L'elenco delle vore gestite dal Consorzio è il seguente:

SOTTOBACINO	Comune	VORA				n. tot.
4 - Palude Balsamo - Elenco Vore gestite dal Consorzio	Campi Salentina	Sirei				1
	Guagnano	Stripponi 1	Stripponi 3			2
	Oria	Case Grandi				1
	Salice Salentino	S.Chirico 1	S.Chirico 2	S.Chirico 3	S.Chirico 4	12
	Salice Salentino	Pastore	Farsano	Filippi	Frasca	
	Salice Salentino	Pampi	Pigni	La Rena	Fontanelle	
	San Donaci	Pennetta	Grande			2
	Torre Santa Susanna	Morani				1
	Veglie	Cantalupi				1
TOTALE						20

L'elenco delle canalizzazioni è il seguente:

ID	Denominazione canale	Tipologia Tratto	Prov.	Comune di riferimento	Lung. interna al comprensorio (ml)	Tipo	Descrizione Tipo
98	Canale 14 Bocche	Canale	-	San Donaci-Guagnano	5.398	ND	Non disponibile
99	Canale Cantalupi	Affluente	LE	Salice Salentino-Veglie	6.691	-	
100	Canale Cantalupi	Canale	LE	Salice Salentino-Veglie	2.402	ND	Non disponibile
101	Canale Cascioni	Canale	LE	Guagnano	582	ND	Non disponibile
102	Canale Centonze	Canale	BR	San Pancrazio Salentino	2.481	ND	Non disponibile
103	Canale Circondariale	Canale	LE	San Donaci	2.373	ND	Non disponibile
104	Canale Cona	Canale	LE	San Donaci	1.105	ND	Non disponibile
105	Canale Contatore	Canale	BR	San Pancrazio Salentino-Guagnano	2.616	ND	Non disponibile
106	Canale delle Torri	Affluente	BR	Torre Santa Susanna	683	-	
107	Canale delle Torri	Canale	BR	Torre Santa Susanna	3.804	ND	Non disponibile
108	Canale Den. Reale	Canale	BR	Oria	6.820	A-C	Canale in terra o in roccia non rivestito - Canale rivestito in cls
109	Canale Foggioni	Canale	LE	Campi Salentini	748	ND	Non disponibile
110	Canale Fontanelle	Canale	LE	Salice Salentino	5.946	ND	Non disponibile
111	Canale Fontanelle	Affluenti-Scoline	LE	Salice Salentino	5.670	-	
112	Canale Frassanito	Canale	TA	Avetrana	1.846	ND	Non disponibile
113	Canale Iacorizzo	Canale	LE	Salice Salentino	2.847	ND	Non disponibile
114	Canale Iaia	Canale	LE	San Donaci-Guagnano-Salice Salentino	7.795	ND	Non disponibile

ID	Denominazione canale	Tipologia Tratto	Prov.	Comune di riferimento	Lung. interna al comprensorio (ml)	Tipo	Descrizione Tipo
115	Canale Iaia	Affluenti	LE	San Donaci-Guagnano-Salice Salentino	9.586	-	
116	Canale Lacrima	Canale	LE	San Donaci-Guagnano-Campi Salentini	9.780	ND	Non disponibile
117	Canale Lacrima	Affluenti-Scoline	LE	San Donaci-Guagnano-Campi Salentini	3.241	-	
118	Canale Lamia	Affluenti	BR	San Pancrazio Salentino	2.076	-	
119	Canale Lamia	Canale	LE	San Donaci-San Pancrazio Salentino	5.665	ND	Non disponibile
120	Canale Lello Bello	Canale	BR	Torre Santa Susanna	3.552	ND	Non disponibile
121	Canale Pampi	Canale	LE	Guagnano-Salice Salentino	2.313	ND	Non disponibile
122	Canale Pampi	Affluenti	LE	Guagnano-Salice Salentino	1.400	-	
123	Canale Pastore	Canale	LE	Salice Salentino	2.973	ND	Non disponibile
124	Canale Pezza dell' Abbate	Canale	BR	Oria	5.426	ND	Non disponibile
125	Canale Pigni	Canale	LE	Guagnano-Salice Salentino	5.251	ND	Non disponibile
126	Canale Pigni	Scolina		Salice Salentino	192	ND	Non disponibile
127	Canale Pigno	Canale	LE	Guagnano-Salice Salentino	1.738	ND	Non disponibile
128	Canale S.Chirico	Canale	LE	Salice Salentino	1.285	ND	Non disponibile
129	Canale Sud Mesagne	Canale	BR	Mesagne	6.611	ND	Non disponibile
130	Canale Sud Mesagne	Affluenti	BR	Mesagne	918	-	
131	Scolina Morani	Canale	BR	Torre Santa Susanna	223	ND	Non disponibile
170	Canale Pesciamanti	Canale	BR	Cellino S.Marco-San Donaci	5.200	ND	Non disponibile
171	Canale Pesciamanti	Affluenti	BR	Cellino S.Marco-San Donaci	2.593	-	
N° tratte: 36				Lunghezza Trattati Sottobacino Palude Balsamo	129.830		

SOTTOBACINO N. 5 – VEGLIE - CARMIANO

Il sottobacino interessa i seguenti comuni:

Cod Istat Provinciale	Provincia	Denominazione Comune	Cod Istat Comunale	Comuni ricadenti in parte
075	Lecce	Arnesano	007	
075	Lecce	Carmiano	014	
075	Lecce	Copertino	022	
075	Lecce	Leverano	037	
075	Lecce	Veglie	092	
TOTALI		5		0

La superficie ricadente nel sottobacino, come riportato nella tabella n. 16, è pari a 15.937 ettari.

La rete idraulica gestita dal Consorzio (sviluppo di 22.150 metri lineari di canali) scola nelle n. 20 vore gestite dal Consorzio.

L'elenco delle vore è il seguente:

Comune	VORA
Carmiano	Li Sali
Carmiano	Li Pampoli
Carmiano	Caruppati
Copertino	Tintore
Leverano	Vore 1
Veglie	Salunara

L'elenco delle canalizzazioni è il seguente:

ID	Denominazione canale	Tipologia Tratto	Prov.	Comune di riferimento	Lung. interna al comprensorio (ml)	Tipo	Descrizione Tipo
132	Canale Bellanova Argiano Farina	Canale	LE	Campi Salentina-Novoli-Carmiano	5.030	ND	Non disponibile
133	Canale Cotrone	Canale	LE	Veglie	2.664	ND	Non disponibile
134	Canale Cupa	Canale	LE	Leverano	747	ND	Non disponibile
135	Canale Insize - Terre Negre	Canale	LE	Veglie-Leverano	1.222	ND	Non disponibile
136	Canale Li Pampoli	Canale	LE	Carmiano-Aresano	1.409	ND	Non disponibile
137	Canale Li Pampoli	Affluenti-Scoline	LE	Carmiano	300	-	
138	Canale Nove Petre	Canale	LE	Leverano	3.558	ND	Non disponibile
139	Canale Torriso	Canale	LE	Carmiano	4.892	ND	Non disponibile
165	Canale Tintore	Canale	LE	Copertino	975	ND	Non disponibile
166	Canale Vore	Canale	-	Leverano-Copertino	1.353	ND	Non disponibile
N. tratte: 10				Lunghezza Trattati Sottobacino Veglie - Carmiano	22.150		

SOTTOBACINO N. 6 – ASSO

Il sottobacino interessa i seguenti comuni:

Cod Istat Provinciale	Provincia	Denominazione Comune	Cod Istat Comunale	Comuni ricadenti in parte
075	Lecce	Galatina	029	SI
075	Lecce	Galatone	030	
075	Lecce	Nardò	052	
075	Lecce	Secli	074	
TOTALI		4		1

La superficie ricadente nel sottobacino, come riportato nella tabella n. 16, è pari a 16.440 ettari.

La rete idraulica gestita dal Consorzio (sviluppo di 40.238 metri lineari di canali) scola nelle n. 5 vore gestite dal Consorzio.

L'elenco delle vore è il seguente:

Comune	VORA
Nardo	Colucci
Nardo	Parlatano
Nardo	Manieri 1
Nardo	Manieri 2
Nardo	Poggiano

L'elenco delle canalizzazioni è il seguente:

ID	Denominazione canale	Tipologia Tratto	Prov.	Comune di riferimento	Lung. interna al comprensorio (ml)	Tipo	Descrizione Tipo
140	Canale Asso	Canale	LE	Nardo-Galatone-Galatina	17.672	ND	Non disponibile
141	Canale Camene	Canale	LE	Galatone	3.103	ND	Non disponibile
142	Canale Scolmatore	Canale	LE	Nardo	10.612	ND	Non disponibile
143	Scolina Conca	Affluenti-Scoline	LE	Nardo	3.344	-	Non disponibile
144	Scolina Ferrovia	Affluenti	LE	Nardo	486	-	Non disponibile
145	Scolina Mangani	Affluenti	LE	Nardo	702	-	Non disponibile
146	Scolina Nelo	Affluenti	LE	Nardo	1.103	-	Non disponibile
147	Scolina Olivari	Affluenti-Scoline	LE	Nardo	1.981	-	Non disponibile
172	Canale Raschione	Canale	LE	Galatina-Secli	1.235	ND	Non disponibile
N. tratte: 9				Lunghezza Trattati Sottobacino Asso	40.238		

SOTTOBACINO N. 7 – LO CANALE

Il sottobacino interessa i seguenti comuni:

Cod Istat Provinciale	Provincia	Denominazione Comune	Cod Istat Comunale	Comuni ricadenti in parte
075	Lecce	Galatone	030	
075	Lecce	Gallipoli	031	SI
075	Lecce	Sannicola	070	
TOTALI		3		1

La superficie ricadente nel sottobacino, come riportato nella tabella n. 16, è pari a 3.381 ettari.

La rete idraulica gestita dal Consorzio (sviluppo di 7.552 metri lineari di canali) scola le acque in esubero interamente a mare.

L'elenco delle canalizzazioni è il seguente:

ID	Denominazione canale	Tipologia Tratto	Prov.	Comune di riferimento	Lung. interna al comprensorio (ml)	Tipo	Descrizione Tipo
148	Canale Locanale	Canale	LE	Sannicola-Gallipoli	5.485	ND	Non disponibile
149	Canale San Mauro	Canale	LE	Gallipoli	2.067	ND	Non disponibile
N. tratte: 2		Lunghezza Trattati Sottobacino Lo Canale			7.552		

SOTTOBACINO N. 8 – AVETRANA

Il sottobacino interessa i seguenti comuni:

Cod Istat Provinciale	Provincia	Denominazione Comune	Cod Istat Comunale	Comuni ricadenti in parte
073	Taranto	Avetrana	001	
073	Taranto	Manduria	012	
075	Lecce	Porto Cesareo	097	
TOTALI		3		0

La superficie ricadente nel sottobacino, come riportato nella tabella n. 16, è pari a 10.483 ettari.

La rete idraulica gestita dal Consorzio (sviluppo di 24.873 metri lineari di canali) scola le acque in esubero interamente a mare.

L'elenco delle canalizzazioni è il seguente:

ID	Denominazione canale	Tipologia Tratto	Prov.	Comune di riferimento	Lung. interna al comprensorio (ml)	Tipo	Descrizione Tipo
150	Canale a Marea Bacino Porto Cesareo	Canale	LE	Porto Cesareo	2.590	ND	Non disponibile
151	Canale a Marea Bacino Serra	Canale	LE	Porto Cesareo-Manduria	3.117	ND	Non disponibile
152	Canale a Marea Torre Colimena	Canale	TA	Manduria	2.663	ND	Non disponibile
153	Canale Allacciante Serra	Canale	-	Porto Cesareo-Manduria	5.584	ND	Non disponibile
154	Canale Boraco	Affluenti	TA	Manduria	315	-	
155	Canale Boraco	Canale	TA	Manduria	548	ND	Non disponibile
156	Canale Omo Morto	Canale	LE	Porto Cesareo	2.834	ND	Non disponibile
157	Canale S.Nicola	Canale	TA	Manduria	1.258	ND	Non disponibile
158	Canale Tamari	Canale	TA	Manduria	1.091	ND	Non disponibile
159	Canali a marea Bacino Fede	Canale	LE	Porto Cesareo	1.290	ND	Non disponibile
160	Canale Avetrana	Canale	TA	Avetrana	2.063	ND	Non disponibile
163	Canale Pozzelle	Canale	TA	Avetrana	1.520	ND	Non disponibile
n. tratte: 12				Lunghezza Trattati Sottobacino Avetrana	24.873		

SOTTOBACINO N. 9 – PALUDE MASCIA - CORSO

Il sottobacino interessa i seguenti comuni:

Cod Istat Provinciale	Provincia	Denominazione Comune	Cod Istat Comunale	Comuni ricadenti in parte
073	Taranto	Lizzano	011	SI
073	Taranto	Maruggio	014	
073	Taranto	Toricella	028	
TOTALI		3		1

La superficie ricadente nel sottobacino, come riportato nella tabella n. 16, è pari a 7.200 ettari.

La rete idraulica gestita dal Consorzio (sviluppo di 11.826 metri lineari di canali) scola le acque in esubero interamente a mare.

L'elenco delle canalizzazioni è il seguente:

ID	Denominazione canale	Tipologia Tratto	Prov.	Comune di riferimento	Lung. interna al comprensorio (ml)	Tipo	Descrizione Tipo
161	Canale Casabianca	Canale	TA	Lizzano	1.054	ND	Non disponibile
162	Canale Corso	Canale	TA	Maruggio	2.314	ND	Non disponibile
167	Collettore Palude Mascia	Canale	TA	Lizzano-Toricella	4.320	ND	Non disponibile
168	Collettore Palude Mascia	Affluenti-Scoline	TA	Lizzano-Toricella	4.138	-	
N. tratte: 4				Lunghezza Trattati Sottobacino Palude Mascia - Corso	11.826		

7.3 Determinazione dell'indice idraulico

7.3.1 Premessa

Come esposto nel precedente capitolo le diverse condizioni di carenza idraulica vengono espresse attraverso un indice tecnico che viene indicato come "indice idraulico".

L'indice idraulico deriva dalla composizione di indici tecnici elementari; si tratta:

- della densità delle opere;
- dell'indice di soggiacenza;
- dell'indice di comportamento idraulico.

7.3.2 Indice di densità delle opere

Determinando la densità della rete scolante per ettaro di ciascun sottobacino si è provveduto a formare delle "classi" riferite all'intero sottobacino; successivamente, con l'attribuzione degli altri indici (soggiacenza, comportamento, ecc.) potranno essere apprezzate le diverse differenze a livello di sottobacino: la tav. 5 allegata al presente Piano individua gli indici per ciascun sottobacino.

Gli indici di densità che ne derivano sono i seguenti:

Tab. 17 - Indici di densità della rete scolante nei diversi sottobacini omogenei

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio				Densità della rete scolante (ml/ha)	Indice di densità*
ID Bacino	Denominazione del Sotto-Bacino	Superficie in ha°	Sviluppo della rete scolante (ml)		
		a	b	c = b/a	
1	Fasano - Ostuni	13.414	86.818	6,47	4,66
2	Canale Reale	25.576	59.889	2,34	1,68
3	Brindisi	46.087	347.788	7,55	5,43
4	Palude Balsamo	38.473	129.830	3,37	2,43
5	Veglie - Carmiano	15.937	22.150	1,39	1,00
6	Canale Asso	16.440	40.238	2,45	1,76
7	Lo Canale	3.381	7.552	2,23	1,61
8	Avetrana	10.483	24.873	2,37	1,71
9	Palude Mascia - Corso	7.200	11.826	1,64	1,18
-	Superficie totale aree incluse nella contribuzione per presenza di beneficio idraulico diretto e specifico	176.991	730.964	-	-
99	Area esclusa dalla contribuzione	75.990	-	-	-
-	Superficie totale del comprensorio consortile	252.981	.	-	-

* E' stata considerata la superficie cartografata, ritenuta più attendibile di quella indicata nello Statuto consortile e nei precedenti Piani di Classifica.

* Indice di densità del Bacino = ottenuto dal rapporto tra la densità della rete scolante di ciascun bacino posto = a 1 la densità della rete scolante più bassa (Sottobacino Veglie - Carmiano)

7.3.2 *Indice di soggiacenza*

Il secondo elemento che individua la situazione di pericolosità che incombe sui terreni in relazione ad eventi meteorici viene determinato in funzione della soggiacenza dei terreni stessi in rapporto ai punti di recapito delle acque.

Per la determinazione delle diverse situazioni di pericolosità si deve partire dalla teorica ipotesi in cui venisse a cessare o a mancare l'attività di bonifica, ed in base a questa determinare le zone i cui terreni si presentino in analoghe condizioni.

Come è noto la situazione di pericolosità che incombe sui terreni in relazione ad eventi meteorici è funzione della soggiacenza alle piene in corrispondenza dei punti di recapito e quindi con riferimento alle quote dei terreni desunte dai piani quotati, e quindi all'ipotesi di allagamento che i terreni conseguirebbero in relazione al verificarsi degli eventi di piena in caso di mancato funzionamento delle opere di bonifica, secondo diversi tempi di ritorno.

Nel caso in esame tutto il comprensorio si presenta in situazioni differenti di pericolosità, conseguenti soprattutto alle tipologie di recapito che caratterizzano i diversi sottobacini, con evidenti difformità nei confronti dei possibili eventi di piena.

Sulla base di tale elemento sono state quindi definite quattro classi di soggiacenza, corrispondenti alle seguenti classi ordinate in modo crescente in relazione al maggiore rischio idraulico conseguente alla tipologia dei deflusso delle acque e quindi ai maggiori costi sostenuti dal Consorzio per la manutenzione delle opere consortili presenti¹⁸.

Classe di soggiacenza	Quota altimetrica (metri s.l.m.)	Indice di soggiacenza
1	Zone a scolo naturale a mare (sott. Fasano – Ostuni, Brindisi, Lo Canale, Palude Mascia Corso, Avetrana)	1,00
2	Zone a scolo naturale a mare e tramite vore (sott. Canale Reale, Asso)	1,10
3	Zone a scolo naturale tramite vore (sott. Palude Balsamo, Veglie - Carmiano)	1,20

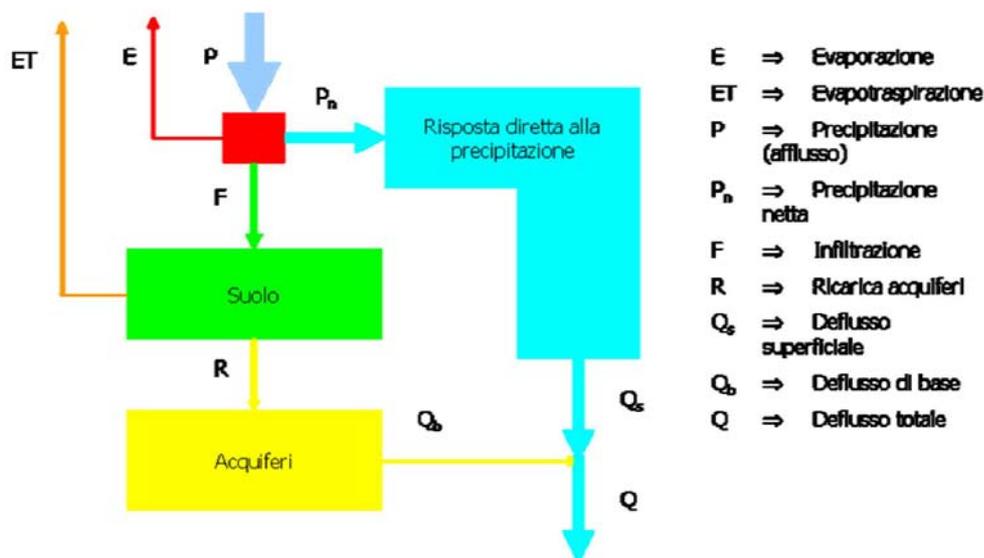
Nel Piano di Riparto si provvederà ad attribuire i diversi indici di soggiacenza per ciascun sottobacino e, a livello comunale, per ciascun foglio catastale assunto come unità minima di classificazione, evitando così eccessive frammentazioni del riparto che comporterebbero difficoltà nella gestione degli oneri di contribuenza. In allegato al Piano di Classifica la cartografia che individua gli indici di soggiacenza delle zone assoggettate a contribuenza consortile (v. tav. 7).

¹⁸ Gli indici sono stati determinati assumendo informazioni presso gli Uffici consortili e presso altri Consorzi che presentano analogie con quello in esame; tali informazioni riguardano i costi di manutenzione dei canali e delle vore.

7.3.4 Indice di comportamento

L'indice di comportamento dei suoli rappresenta l'effetto che le tipologie di suolo, che caratterizzano le singole zone del comprensorio, esercitano sulla trasformazione degli afflussi in deflussi principalmente in relazione ai rispettivi caratteri pedologici.

Come è noto infatti, il processo in base al quale in un determinato bacino dall'afflusso meteorico P si determina un deflusso Q nella sezione di chiusura del bacino stesso è rappresentabile schematicamente come nella figura sotto riportata.



Processo di trasformazione degli afflussi in deflussi¹⁹

Una parte degli afflussi meteorici ritorna immediatamente in atmosfera sotto forma di vapore acqueo attraverso il fenomeno dell'evapotraspirazione, una parte raggiunge il suolo e viene da questo assorbita in misura variabile in funzione delle caratteristiche del terreno attraversato.

L'infiltrazione produce i cosiddetti deflussi profondi che potranno ricaricare gli acquiferi e/o tornare a trasformarsi in deflussi superficiali in tempi più lunghi.

La differenza tra afflussi e somma di evapotraspirazione e deflussi profondi costituisce la risposta diretta alla precipitazione ovvero i deflussi o portate superficiali.

Secondo la Guida dell'ANBI, il differente comportamento dei terreni ai fini della determinazione degli indici specifici di ciascun terreno, è rappresentato dal "coefficiente di deflusso" che, in base alla terminologia del Servizio Idrografico Italiano, esprime il rapporto fra il volume d'acqua passato in un

¹⁹ Tratto da: Piano di Classifica Consorzio di Bonifica della Valle del Ticino

determinato periodo di tempo attraverso la sezione di un corso d'acqua e quello caduto sotto forma di precipitazione, nello stesso intervallo di tempo, sul bacino tributario della sezione.

Il coefficiente di deflusso, sia annuo che mensile, varia per la influenza di molteplici fattori quali la piovosità e la distribuzione nel tempo delle precipitazioni, la temperatura dell'aria, la permeabilità dei terreni, la vegetazione, ecc.

Come è noto, è stato più volte tentato di esprimere il coefficiente di deflusso in base agli elementi da cui esso dipende, talché esistono differenti formule di calcolo elaborate da illustri idraulici che tuttavia conducono a determinazioni non coincidenti in quanto basate sulla differente prevalenza degli elementi di base adottati.

Tenuto conto che l'elemento determinante del coefficiente di deflusso è indubbiamente dato dalla capacità drenante ovvero dalla permeabilità dei terreni, si è ritenuto che ai fini desiderati questo possa efficacemente rappresentare il parametro del diverso comportamento.

A tale scopo è stato necessario far riferimento ad indagini di natura pedologica dell'area in questione, individuando origine, caratteristiche fisiche e giacitura dei terreni; tale studio è stato poi integrato con un'indagine sistematica, allo scopo di individuare e ripartire i terreni in categorie, tenendo altresì conto di precedenti studi e/o progetti commissionati dal Consorzio stesso.

L'esame delle relazioni intercorrenti tra pedogenesi e processi di alterazione della roccia madre e substrato pedogenetico consente di definire le capacità drenanti dei terreni e, conseguentemente, le loro classificazioni ai fini del comportamento.

Poiché la capacità drenante dei terreni, o più genericamente la loro permeabilità, è funzione della struttura e tessitura dei suoli (dimensione dei granuli, distribuzione nello spazio degli aggregati, porosità, ecc.), che in ultima analisi dipende dalla granulometria delle particelle solide, è possibile attribuire a ciascun raggruppamento un giudizio sulla capacità drenante.

In base a quanto sopra evidenziato ed ai fini del presente elaborato, i terreni del comprensorio possono, in primo luogo, essere raggruppati in due grandi categorie, vale a dire quello dei terreni agricoli e naturali (verde privato e urbano) e quello delle superfici impermeabilizzate (zone urbane, commerciali, industriali, sedi stradali, ecc.).

Anche all'interno di questi macro-gruppi si evidenziano ulteriori distinzioni; ad esempio, per le zone agricole la diversa origine dei terreni e quindi la diversa permeabilità degli stessi dovrebbe condurre alla definizione di ulteriori raggruppamenti, distinguendo i terreni caratterizzati da discreta o sufficiente capacità drenante (unità pedologiche a prevalente componente sabbiosa o sabbioso-

ghiaiosa) da quelli a limitata o scarsa capacità drenante (unità pedologiche a prevalente componente argillosa compatta, calcarea o dolomitica).

A questo scopo è stata redatta una apposita cartografia pedologica, nella quale sono state evidenziate le diverse unità pedologiche (v. tav. n. 6 allegata al presente Piano di Classifica).

Per quanto riguarda le superfici agricole, peraltro, ai fini dell'attribuzione dei relativi indici di comportamento, occorre rilevare che l'intervento dell'agricoltura ed in particolare l'effetto che le lavorazioni del terreno (arature, erpicature, sarchiature, fresature, ecc.) e gli interventi di sistemazione idraulica realizzati per limitare i fenomeni di ristagno di umidità nei terreni, tendono ad omogeneizzare il comportamento idraulico dei terreni stessi.

Pertanto, in tale sede, si ritiene non opportuno attribuire classi diverse di comportamento ai terreni agricoli, che in tale sede saranno classificati con indice di comportamento = 1; le altre classi di comportamento saranno così rapportate a questo indice valutando la maggiore impermeabilizzazione delle superfici non coltivate o completamente impermeabilizzate.

Per queste aree il discorso sull'attribuzione dell'indice di comportamento si presenta sostanzialmente diverso, in quanto l'impermeabilizzazione dei suoli produce un evidente diverso comportamento sia per la quantità dell'acqua che viene scolata sia per i tempi di afflusso ai canali. Infatti, sono apprezzabilmente diversi nella formazione delle piene, gli effetti prodotti da terreni agricoli o urbani.

In tal senso, il confronto tra il diverso comportamento dei suoli agricoli ed extragricoli può essere effettuata sulla base dei valori del coefficiente udometrico, in modo da porre in evidenza l'effetto che la diversa destinazione dei suoli comporta sulla formazione dei deflussi in termini di valore massimo di portata e quindi sulle dimensioni da assegnare alla rete idraulica di bonifica ed agli eventuali impianti di sollevamento o, come nella tipicità idraulica di questo territorio, alle vore presenti nei bacini endoreici (es. sottobacini Palude Balsamo e Veglie - Carmiano).

Risulta noto dalle misure e dalle ricerche effettuate che il valore del coefficiente udometrico in aree agricole risulta dell'ordine di alcuni litri al secondo per ettaro mentre in aree urbane è dell'ordine delle decine di litri al secondo per ettaro.

Le ragioni di tale differenza di comportamento risultano ben note, e risiedono essenzialmente nelle differenze di capacità d'invaso e di tempi di corrivazione nei due ambiti, urbano e agricolo.

Nelle aree agricole, inoltre, oltre a coefficienti di deflusso più ridotti, si ha un'elevata presenza di invasi, i quali contribuiscono al rilascio di portate unitarie assai ridotte.

In assenza di studi specifici sui coefficienti di deflusso, i tempi di corrivazione e i volumi specifici di invaso delle varie zone incluse nei sottobacini (e quindi sull'entità del coefficiente udometrico), si

ritiene che in tale sede possano essere applicate le esperienze riportate in altri Piani di Classifica e in alcuni studi idraulici pubblicati (v. par. 1.2).

Indici di comportamento	Categorie catastali interessate	Indice di comportamento
Terreni agricoli	catasto terreni	1
Infrastrutture	attribuzione di una rendita convenzionale appositamente calcolata	2
Aree produttive	Cat. D e E	4
Centri urbani	Cat. A - B - C	6

In allegato al presente Piano di Classifica la *tav. 5* riporta una rappresentazione degli indici attribuiti alle varie classi di comportamento sopra indicate; è evidente che alcune situazioni di comportamento non sono evidenziabili al livello della scala utilizzata in tale contesto.

7.3.5 *Indice idraulico*

Dalla composizione dei predetti indici si perviene alla determinazione dell'indice tecnico, denominato indice idraulico.

Si riassume la modalità di determinazione:

$li = Id \times Is \times Ic$ dove:

li = Indice idraulico

Id = Indice di densità

Is = Indice di soggiacenza

Ic = Indice di comportamento

Di seguito sono riportate le diverse situazioni corrispondenti alle zone idrauliche individuate e descritte nei parr. precedenti (vedi tabella n. 18).

Tab. 18 Indici idraulici finali*

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI FINALI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastruttur	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
1	Fasano - Ostuni	4,66	1,00	4,66	9,32	18,64	27,96
2	Canale Reale	1,68	1,10	1,85	3,70	7,39	11,08
3	Brindisi	5,43	1,00	5,43	10,86	21,72	32,58
4	Palude Balsamo	2,43	1,20	2,92	5,83	11,66	17,50
5	Veglie - Carmiano	1,00	1,20	1,20	2,40	4,80	7,20
6	Canale Asso	1,76	1,10	1,94	3,87	7,74	11,62
7	Lo Canale	1,61	1,00	1,61	3,22	6,44	9,66
8	Avetrana	1,71	1,00	1,71	3,42	6,84	10,26
9	Palude Mascia - Corso	1,18	1,00	1,18	2,36	4,72	7,08

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

All'interno di ciascuna classe di comportamento si rilevano i seguenti rapporti di contribuenza:

Tab. n. 19 - Rapporti di contribuenza all'interno dei singoli sottobacini e classi di comportamento

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		Rapporti finali di contribuenza all'interno delle classi di comportamento ^o
n.	Denominazione del Sotto-Bacino	Indice
1	Fasano - Ostuni	3,95
2	Canale Reale	1,57
3	Brindisi	4,60
4	Palude Balsamo	2,47
5	Veglie - Carmiano	1,02
6	Canale Asso	1,64
7	Lo Canale	1,36
8	Avetrana	1,45
9	Palude Mascia - Corso	1,00

^o ottenuti posto = a 1 l'indice finale più basso corrispondente a quello del sottobacino Palude Mascia - Corso

In sede applicativa saranno attribuiti gli indici tecnici effettivi, sulla base della sovrapposizione delle cartografie dei bacini e sottobacini idraulici con quelle degli indici di soggiacenza e di comportamento dei terreni, secondo i criteri già indicati nei paragrafi precedenti.

Gli indici adottati con questo sistema non possono fornire un'esatta valutazione della capacità drenante dei singoli terreni; tuttavia esprimono una sufficiente valutazione media di ogni zona, utile a determinare il parametro in grado di fornire il diverso modo di comportarsi dei suoli stessi nei confronti della rete idraulica in cui hanno recapito le acque.

Il che corrisponde ai criteri adottati per il presente Piano.

Appare evidente che modeste superfici non rappresentabili cartograficamente potranno presentare caratteristiche diverse rispetto alla categoria in cui sono inserite. Tali situazioni potranno essere corrette su richiesta dei proprietari interessati e/o a seguito di accertamenti tecnici.

Le relative superfici saranno quindi inserite nella categoria a loro spettante.

Nella cartografia n. 5 riportata in allegato al presente Piano di Classifica sono evidenziati gli indici di comportamento corrispondenti alle situazioni indicate, laddove la scala di rappresentazione consente una individuazione delle situazioni stesse.

8 INDICE ECONOMICO

Come precedentemente illustrato, la composizione dell'indice tecnico con l'indice economico fornisce l'indice di beneficio.

Non essendo possibile determinare l'indice economico sulla base di un confronto tra i diversi valori fondiari si è operato, come previsto dalla Guida dell'ANBI, sui dati (rendita catastale e reddito dominicale) forniti dall'Ufficio Tecnico Erariale.

8.2 Superfici extragricole

Sulla base dei criteri fissati nei precedenti paragrafi, la rendita catastale viene scomposta nella quota assegnata al soprassuolo rispetto a quella derivante dal suolo. Si è pertanto provveduto ad effettuare un'indagine per individuare delle "zone" nelle quali possa essere considerata omogenea l'incidenza del valore del suolo.

Da tale indagine è risultato che gli immobili ricadenti nei centri abitati presentano, sotto questo profilo, caratteri di ordinarietà e quindi possa adottarsi quale percentuale media ordinaria quella considerata dal catasto che attribuisce l'85% alla rendita relativa al soprassuolo.

Ne consegue che le rendite risultanti in catasto vengono applicate per il 15% del loro valore.

Recentemente²⁰, sono state introdotte le modalità ed i coefficienti che consentono di adeguare le rendite degli immobili (terreni e fabbricati) al valore che costituisce la base imponibile dell'IMU (che ha sostituito l'ICI).

Pertanto, i valori risultanti dall'applicazione dei coefficienti di aggiornamento riportati nella tabella che segue, saranno considerati nella determinazione dell'indice economico.

Quegli immobili, a qualsiasi categoria o gruppo appartengano, che ancora risultassero sprovvisti della rendita o per i quali pur avendo destinazione extragricola non sia ancora intervenuta la variazione dal catasto terreni al catasto edilizio urbano, saranno trattati in analogia con altri simili per caratteristiche intrinseche ed estrinseche e di cui il Catasto fornisce rendita.

Ogni immobile del gruppo D cui fosse attribuita una rendita catastale influenzata da fattori al di fuori dell'ordinarietà, e quindi presentasse un indice economico troppo elevato o troppo scarso, potrà essere individualmente considerato e con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione sarà fatto

²⁰ L. 22/12/2011 n. 214 Conversione con modificazioni del Decreto Legge 6/12/2011 n. 201 (Decreto Monti) - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici (Pubbl. S.O. n. 276 alla G.U. n. 300 del 27/12/2011).

rientrare nella normalità degli indici economici della categoria. Appare tuttavia necessario considerare anche tutte le superfici coperte da strade, ferrovie, elettrodotti, canali non gestiti dal Consorzio, ecc., attribuendo una rendita convenzionale opportunamente calcolata, e che tenga conto che trattasi di superfici a servizio dell'intera comunità.

In questo caso, trattandosi già di suolo, la rendita catastale va applicata così come sta, senza alcun abbattimento relativo al soprassuolo.

A tali fini si attribuisce alle predette superfici una R.C. convenzionale per mq pari a 1/1000 della rendita catastale media della categoria A4.

Le rendite catastali di ciascun immobile calcolate come sopra esposto forniranno l'indice economico per gli immobili extragricoli.

8.3 Superfici agricole

Anche in questo caso la L. 22/12/2011 n. 214 fissa il coefficiente di aggiornamento da applicare ai redditi dominicali per la determinazione della base imponibile IMU.

Il reddito dominicale così adeguato fornisce l'indice economico per gli immobili agricoli.

In analogia a quanto operato per la rendita catastale dei fabbricati e adottando quindi lo stesso principio, il reddito dominicale dei terreni con impianti arborei da frutto (vigneti, agrumeti, frutteti, ecc.) sarà applicato al netto del soprassuolo ragguagliandolo, qualora superiore, al R.D. medio unitario (€/ha) del seminativo di prima classe rappresentato nel comprensorio.

Per le particelle catastali caratterizzate da due o più porzioni di qualità catastali diverse tra loro e quindi caratterizzate da varie tariffe di reddito dominicale, l'indice economico è determinato sulla base del reddito dominicale della particella, ragguagliandolo, qualora superiore, al R.D. medio unitario (€/ha) del seminativo di prima classe rappresentato nel comprensorio.

Per quanto attiene le particelle servite da impianti irrigui consortili l'indice economico, indipendentemente dalla qualità e classe catastale di appartenenza, è determinato applicando il reddito dominicale medio unitario (€/ha) del seminativo irriguo rappresentato nel comprensorio.

Tab. n. 20 - Coefficienti di rivalutazione e di aggiornamento delle rendite catastali

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA			
categ.	moltiplicatori fino al 06/12/2011	moltiplicatori dal 06/12/2011	% Rendita per indice economico*
A1	100	160	100%
A2	100	160	100%
A3	100	160	100%
A4	100	160	100%
A5	100	160	100%
A6	100	160	100%
A7	100	160	100%
A8	100	160	100%
A9	100	160	100%
A10	50	80	50%
A11	100	160	100%
B1	140	140	88%
B2	140	140	88%
B3	140	140	88%
B4	140	140	88%
B5	140	140	88%
B6	140	140	88%
B7	140	140	88%
B8	140	140	88%
C1	34	55	34%
C2	100	160	100%
C3	100	140	88%
C4	100	140	88%
C5	100	140	88%
C6	100	160	100%
C7	100	160	100%
D1	50	60	38%
D2	50	60	38%
D3	50	60	38%
D4	50	60	38%
D5	50	80	50%
D6	50	60	38%
D7	50	60	38%
D8	50	60	38%
D9	50	60	38%
D10	50	60	38%
D11	50	60	38%
D12	50	60	38%
E1	100	100	63%
E2	100	100	63%
E3	100	100	63%
E4	100	100	63%
E5	100	100	63%
E6	100	100	63%
E7	100	100	63%
E8	100	100	63%
E9	100	100	63%
TERRENI	75	130	97%

* ottenuta aggiornando la rendita dei fabbricati con l'incremento del 5% e quella dei terreni del 25%, così come previsto dalla citata norma

TABELLA DELLE CATEGORIE CATASTALI**I - IMMOBILI A DESTINAZIONE ORDINARIA****GRUPPO A**

A/1	Abitazioni di tipo signorile
A/2	Abitazioni di tipo civile
A/3	Abitazioni di tipo economico
A/4	Abitazioni di tipo popolare
A/5	Abitazioni di tipo ultrapopolare
A/6	Abitazioni di tipo rurale
A/7	Abitazioni in villini
A/8	Abitazioni in ville
A/9	Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici
A/10	Uffici e studi privati
A/11	Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi

GRUPPO B

B/1	Collegi e convitti, educandati; ricoveri; orfanotrofi; ospizi; conventi; seminari; caserme
B/2	Case di cura ed ospedali (senza fine di lucro)
B/3	Prigioni e riformatori
B/4	Uffici pubblici
B/5	Scuole e laboratori scientifici
B/6	Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9
B/7	Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto
B/8	Magazzini sotterranei per depositi di derrate

GRUPPO C

C/1	Negozi e botteghe
C/2	Magazzini e locali di deposito
C/3	Laboratori per arti e mestieri
C/4	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)
C/5	Stabilimenti balneari e di acque curative (senza fine di lucro)
C/6	Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse (senza fine di lucro)
C/7	Tettoie chiuse od aperte

II - IMMOBILI A DESTINAZIONE SPECIALE**GRUPPO D**

D/1	Opifici
D/2	Alberghi e pensioni (con fine di lucro)
D/3	Teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli e simili (con fine di lucro)
D/4	Case di cura ed ospedali (con fine di lucro)
D/5	Istituto di credito, cambio e assicurazione (con fine di lucro)
D/6	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (con fine di lucro)
D/7	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.
D/8	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.
D/9	Edifici galleggianti o sospesi assicurati a punti fissi del suolo, ponti privati soggetti a pedaggio.
D/10	Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole.

III - IMMOBILI A DESTINAZIONE PARTICOLARE**GRUPPO E**

E/1	Stazioni per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei.
E/2	Ponti comunali e provinciali soggetti a pedaggio.
E/3	Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche
E/4	Recinti chiusi per speciali esigenze pubbliche.
E/5	Fabbricati costituenti fortificazioni e loro dipendenze.
E/6	Fari, semafori, torri per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale
E/7	Fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti.
E/8	Fabbricati e costruzioni nei cimiteri, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia.
E/9	Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E.

9 INDICE DI BENEFICIO

La composizione degli "indici idraulici" con gli "indici economici" fornisce gli indici di beneficio derivanti dalle opere di bonifica idraulica.

Verranno preliminarmente riportati sulle mappe catastali i limiti delle zone di pari indice idraulico, individuate secondo le tabelle riportate nel par. precedente, e quindi verrà attribuito nel catasto consortile, a ciascuna particella ed a ciascuna unità immobiliare, l'indice idraulico spettante.

L'indice di beneficio si ottiene dalla relazione

$$I_b = I_i \times R$$

dove:

I_b = indice di beneficio

I_i = indice idraulico

R = reddito dominicale o rendita catastale quali risultano ai precedenti punti 8.1 e 8.2.

Applicando la predetta formula l'indice di beneficio viene espresso per ciascuna particella o unità immobiliare da una rendita virtuale.

Riportata in catasto la rendita virtuale (ovvero indice di beneficio) di ciascuna particella e unità immobiliare si perviene all'impianto catastale.

Esso costituisce la base imponibile per la formazione del ruolo e verrà modificato soltanto per gli aggiornamenti conseguenti a vendite, frazionamenti, ecc.

Da un punto di vista operativo le predette operazioni non presentano particolari difficoltà, potendo essere affidate ai moderni sistemi informatici.

L'aliquota da applicarsi ciascun anno per ogni euro di reddito virtuale deriva dal seguente rapporto

$$a = \frac{B}{\sum R_v}$$

dove:

a = aliquota

B = importo da porre a ruolo risultante dal bilancio di ciascun anno

R_v = rendite virtuali di ciascuna particella e unità immobiliare.

10 IL BENEFICIO DERIVANTE DALL'IRRIGAZIONE

10.1 La rete irrigua e gli impianti di irrigazione

L'attività agricola richiede un costante adeguamento delle strutture fondiari ed agrarie, nonché una sempre più approfondita conoscenza dei fenomeni capaci di apportare determinanti modificazioni di ordine economico e produttivo.

Si comprende, pertanto, il posto di rilievo che la pratica irrigua occupa in agricoltura, anche in relazione agli aspetti peculiari del clima del comprensorio consortile, che costituiscono soprattutto nella stagione estiva, un fattore estremamente limitante per le coltivazioni.

Le precarie modalità di irrigazione aziendale, basate sullo sfruttamento della falda sotterranea, che hanno contraddistinto nei secoli lo sforzo che le popolazioni rurali e contadine hanno condotto per ridurre il deficit idrico, sono state in parte superate dall'opera dell'Ente Irrigazione e della Cassa per il Mezzogiorno, attraverso le ricerche di risorse idriche sotterranee basate sulle nuove conoscenze acquisite sull'entità e sulle caratteristiche della circolazione idrica sotterranea, hanno consentito l'utilizzo dell'acqua a scopo irriguo collettivo.

In molte zone esiste, infatti, un sottosuolo dotato di falde freatiche o artesiane che scorrono ad una profondità media dal piano di campagna di circa 30-60 metri, con portate utili che raggiungono e superano talvolta i 100 l/sec.

Come descritto nel par. 3.2 del presente Piano, il Consorzio ha già stilato un importante programma di interventi sui distretti irrigui (v. anche alleg. n. 2 del Piano), finalizzato ad ottimizzare la distribuzione della risorsa idrica, riducendo in modo considerevole, il costo a mc della stessa, ed a favorire il riuso in agricoltura delle acque reflue affinate.

Per una puntuale descrizione degli interventi si rimanda all'allegato n. 2 del presente Piano.

In sintesi, il complesso sistema irriguo integrato comprende opere di accumulo, trasporto, regolazione e utilizzazione della risorsa "acqua", che data la sua caratterizzazione intersettoriale (usi plurimi), con opportuni adattamenti e in breve tempo potrà concretamente contribuire alla reale soluzione della carenza idrica dell'intero arco Ionico Salentino.

Le principali strutture del sistema riguardano l'invaso "Pappadai", l'adduttore principale della lunghezza complessiva di circa 56 km con una portata media di 6,75 mc/sec., le aree irrigue attrezzate come meglio specificato nel paragrafo successivo, le opere di regolazione.

Le strutture fondamentali del sistema sono state realizzate dal Consorzio dell'Arneo con finanziamenti pubblici messi a disposizione in massima parte dallo Stato (Cassa per il Mezzogiorno, Agensud e CIPE) ed in parte finanziati dalla Regione Puglia.

10.2 I distretti irrigui

L'ampiezza del comprensorio irriguo è influenzata non solo dalla quantità di acqua disponibile, ma anche dalla natura del terreno, dalle colture praticate, dai metodi irrigui, e, non ultimo, dalla struttura fondiaria della zona.

Al momento il Consorzio di Bonifica gestisce n° 34 distretti irrigui dei quali 26 in esercizio e 8 attrezzati e prossimi all'entrata in funzione.

Di questi si riporta l'elenco e le principali caratteristiche nelle tabelle che seguono; per le superfici si fa riferimento a quelle comunicate dal Consorzio con nota prot. 1348 del 30/03/2012.

Tab. n. 21 Riepilogo dei Distretti irrigui in esercizio e descrizione

Codice Distretto (numerico)	Codice Distretto (alfanumerico)	Denominazione Distretto	Provincia	Superficie totale (ha)	Superficie irrigata (ha)	Comune
1	P	Abatemasi Pilota	TA	76.0853	76.0853	Avetrana
2	X	Archignano	TA	95.6436	95.6436	Manduria
3	F	Capuzzi ampliamento	LE	295.3909	270.4210	Leverano-Veglie
4	L	Cascione	LE	153.2225	150.9242	Salice Salentino-Guagnano
5	B/1	Agnano Fachechi 1 Lotto	LE	406.1304	372.6348	Nardo
6	B/2	Agnano Fachechi 2 Lotto	LE	331.3432	331.3432	Nardo
7	B/3	Agnano Fachechi 3 Lotto	LE	212.3243	212.3243	Nardo
8	R/1	Argentone - Frassanito 1 Lotto	BR-TA	246.5924	241.5083	Erchie-Avetrana
9	R/2	Argentone - Frassanito 2 Lotto	TA	133.6084	133.6084	Avetrana
10	R/3	Argentone - Frassanito 3 Lotto	BR-TA-TA	215.1342	181.2448	Erchie-Manduria-Avetrana
11	D	Gianperruccio	LE	41.7499	41.7499	Leverano
12	M	Iacorizzo	LE	104.8997	104.8997	Salice Salentino
13	R	Argentone-Frassanito-Lo Sole	BR	119.9316	119.9316	Erchie
14	T	Manduria Nord Lotto B	BR-BR-TA	547.2587	546.6510	Erchie-Oria-Manduria
15	J	Martano- Refrigerio	BR	364.3276	364.3276	Ostuni - Martano Refrigerio
16	Y	Meschinella (ad uso esclusivo AQP)	TA	49.0242	49.0242	Manduria
17	S/1	Monte la Conca 1 Lotto	TA	125.1829	125.1829	Avetrana
18	S/2	Monte la Conca 2 lotto	TA	109.0402	109.0402	Avetrana
19	O	Motunato Abatemasi Ampliamento	TA	684.8664	629.4065	Avetrana
20	A	Nanni	LE	161.3003	155.8428	Nardo
21	E	Capuzzi Pilota Leverano	LE	76.8561	76.8561	Leverano
22	V	Sinfarosa - Strazzati	TA	135.2520	131.2329	Avetrana
23	Q	Tostine	BR	51.0792	51.0792	Erchie
24	N	Tre Torri	BR	45.3507	45.3507	Erchie
25	N/1	Tre Torri 2 Lotto	BR	52.9575	52.9575	Erchie
26	Z	Trecento Tomoli	TA	75.3074	75.3074	Avetrana
TOTALE DISTRETTI IRRIGUI IN ESERCIZIO				4,909.86	4,744.58	

Tab. n. 22 Riepilogo dei Distretti irrigui attrezzati e non ancora in esercizio e relativa descrizione

Codice Distretto (numerico)	Codice Distretto (alfanumerico)	Denominazione Distretto	Provincia	Superficie totale (ha)	Superficie irrigua (ha)	Comune
27	W1	Chidro B1 1 e 2 Stralcio	TA	901.4417	859.4182	Avetrana- Manduria
28	W	Chidro B2	TA	446.2315	428.3228	Manduria
29	U	Manduria Nord Lotto A	TA	846.9117	846.9117	Manduria
30	K	La Grava	TA	26.7634	26.7634	Sava
31	H	Irrigazione Salento 1 Lotto Area 1	BR-BR-TA	2810.3432	2810.3432	San Pancrazio Salent-Erchie-Avetrana
32	H	Irrigazione Salento 1 Lotto Area 2	BR-BR-LE-LE	2643.8918	2643.8918	San Pancrazio S-San Donaci-Salice S-Guagnano
33	G	Irrigazione Salento 2 Lotto 2 Stralcio	LE	3039.5974	3039.5974	Nardo-Veglie-Salice Salentino
34	C	Irrigazione Salento 3 Lotto 1 Parte 1 Stralcio	LE	626.9903	626.9903	Leverano-Nardo-Copertino
TOTALE DISTRETTI IRRIGUI NON ANCORA IN ESERCIZIO				11,342.17	11,282.24	

Nel complesso, pertanto, la superficie servita lorda dei distretti è pari a ettari 16.252,0306 dei quali ettari 4.774,58 effettivamente irrigabili.

La rete distributiva è del tipo tubata in pressione, con uno o più idranti (a richiesta) per azienda muniti di contatore.

La richiesta irrigua è distribuita sull'intero arco dell'anno su serre e coltivazioni ortive, con punte di richiesta durante l'estate per le ortive di pieno campo.

Il Consorzio, in presenza di disponibilità di acqua sufficiente, provvede anche a forniture saltuarie ad utenti i cui terreni ricadono fuori comprensorio ma in prossimità dei distretti.

Nei distretti irrigui attrezzati, ma non ancora in esercizio, manca ancora l'adduzione dall'invaso Pappadai, ubicato nel comune di Monteparano esterno al territorio consortile, dal quale si dirama la rete fino a raggiungere Nardò.

L'acqua dell'invaso del Sinni, invece, proviene dalla vicina Basilicata; la distribuzione non è ancora partita per problemi economici.

Nella tav. n. 3 allegata al presente Piano di Classifica sono stati evidenziati i distretti irrigui consortili.

10.3 Il beneficio irriguo

Nei paragrafi precedenti sono state descritte le opere e gli impianti irrigui utilizzati per la fornitura di acqua all'utenza, mettendo anche in evidenza come alcune zone ed impianti, seppure ultimati, attendono ancora la fornitura idrica in relazione al completamento dei progetti in corso.

Il carattere provvisorio che contraddistingue i Piani di Classifica e la dinamicità delle forniture di acqua che caratterizzano il comprensorio dell'Arneo, comporterà necessariamente un adeguamento della contribuzione man mano che saranno completate le forniture ai vari distretti irrigui.

Allo stato attuale, per quanto riguarda le zone già in esercizio irriguo, si può affermare che le modalità di fornitura sono in linea generale le stesse per tutti gli utenti.

Inoltre, al fine di garantire all'utenza gli stessi quantitativi di acqua, le ore giornaliere di distribuzione possono subire variazioni in relazione alle esigenze.

E' evidente che i distretti non ancora in esercizio saranno interessati alla contribuzione non appena gli stessi saranno messi nelle condizioni di fornire acqua all'utenza.

Per quanto concerne la modalità di distribuzione questa avviene normalmente alla domanda. Nei periodi di forte concentrazione della domanda si fa ricorso alla turnazione della distribuzione in modo da assicurare a tutti gli utenti i necessari corpi d'acqua.

Carattere di omogeneità presenta anche la pressione di consegna all'idrante; questa infatti pur non essendo, com'è ovvio tecnicamente, uniforme per tutti gli idranti anche dello stesso impianto, in ogni caso consente l'irrigazione sia per aspersione che del tipo localizzato.

In definitiva, essendo uniformi gli elementi tecnici, ci si trova di fronte ad un beneficio che non presenta differenze tra gli utenti e pertanto **le spese di manutenzione afferenti gli impianti irrigui vanno ripartite in misura uguale in ragione della superficie irrigabile.**

Atteso che tutti gli impianti sono dotati di idranti di consegna muniti di contatore, le spese di esercizio vanno ripartite invece in base ai quantitativi di acqua prelevata da ciascun utente.

Trova quindi possibilità di applicazione la tariffazione binomia costituita da una quota fissa unitaria (Euro per ettaro) da applicare in modo proporzionale alla superficie e una quota proporzionale (Euro per mc di acqua) da applicare ai soli utenti che hanno utilizzato la risorsa idrica, in relazione alla quantità di acqua.

Si riportano di seguito le formule applicative per la tariffa della quota fissa (QF) e della quota variabile (QU):

$$\text{TARIFFA QF} = \frac{\text{Spese di manutenzione distretto irriguo}}{\text{Superficie servita}}$$

$$\text{TARIFFA QU} = \frac{\text{Spese di esercizio del distretto}}{\text{Consumo in mc}}$$

In caso di mancato funzionamento del contatore, la quota proporzionale potrà essere calcolata con il metodo induttivo, attribuendo il consumo in modo forfettario in funzione della coltura praticata e della superficie irrigata.

11 IL BENEFICIO PER GLI SCARICHI NELLA RETE CONSORTILE

11.1 Aspetti generali

Come già evidenziato nei precedenti paragrafi, le norme regionali confermano quanto stabilito dalla normativa nazionale e dalle sentenze della Corte di Cassazione già citate, prevedendo che il Consorzio provveda ad individuare e censire gli scarichi nella rete gestita dal Consorzio, nonché ad individuare i costi sopportati al fine di stabilire la quota da imputare all'utenza, pubblica o privata, che beneficia di questo servizio.

Si richiama quanto previsto dall'art. 20 della L. R. n. 4 del 13 marzo 2012 **“Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica”²¹**:

comma 1. Non sono assoggettati a contributo di bonifica per lo scolo delle acque gli immobili situazioni in aree urbane servite da pubblica fognatura, a condizione che le relative acque trovino recapito nel sistema scolante del comprensorio di bonifica esclusivamente attraversando le opere e gli impianti di depurazione, ovvero non siano sversate nel sistema scolante del comprensorio di bonifica.

comma 2. Il contributo per lo scolo delle acque reflue, che trovano recapito nel sistema scolante di bonifica esclusivamente attraverso le opere e gli impianti di depurazione, è a carico dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, sulla base di quanto previsto al comma 3.

comma 3. I soggetti gestori del servizio idrico integrato, che utilizzano corsi d'acqua naturali o artificiali affidati in gestione ai Consorzi di Bonifica come recapito di acque reflue urbane depurate, hanno l'obbligo di contribuire, ai sensi dell'art. 166 d. lgs. n. 152/2006, alle spese consortili di manutenzione ed esercizio dei predetti corsi d'acqua, in proporzione al beneficio ottenuto, determinato secondo i criteri fissati d'intesa con i soggetti gestori del servizio idrico integrato.

Poichè la norma prevede che i criteri siano fissati di concerto tra Consorzio e soggetti gestori del servizio, si ritiene opportuno in tale sede di fornire alcune indicazioni di massima sugli aspetti da tenere in considerazione per il raggiungimento di tale intesa.

²¹ pubblicata, con dichiarazione d'urgenza, nel Bollettino ufficiale regionale n.38 del 13 marzo 2012

11.2 Possibili criteri di calcolo del contributo da parte dei soggetti gestori

In conformità alle disposizioni legislative della Legge Regionale Puglia, i Consorzi di bonifica possono provvedere a censire gli scarichi nei canali consortili e a individuare il relativo contributo da determinare in proporzione al beneficio ottenuto.

Detto beneficio, però, non è conseguito da un immobile, bensì è correlato ad un servizio, pertanto lo scarico dovrà essere regolamentato con apposita concessione che tenga conto dell'aggravio che questi reflui arrecano alla rete consortile.

Si dovrà in sostanza considerare la quota parte dei costi che il Consorzio sopporta per garantire in ogni circostanza il deflusso naturale o meccanico di queste acque (per funzionamento delle idrovore, sfalci e raccolta erbe, spurgo e ricalibratura fossi, ecc.), in rapporto ai quantitativi d'acqua scaricati.

Le somme introitate con dette concessioni, andranno in diminuzione delle spese consortili addebitabili agli immobili agricoli ed extragricoli del comprensorio.

Al riguardo per la procedura di calcolo dei contributi afferenti, il presente Piano, nella parte applicativa del riparto, alla:

- individuazione degli scarichi nei canali consortili;
- individuazione delle portate consentite per ogni singolo scarico;
- individuazione dei costi sopportati dal Consorzio per il sistema idraulico nel quale lo scarico insiste;
- individuazione della quota dei costi predetti afferenti la parte del sistema idraulico utilizzata dallo scarico.

Sulla base di queste informazioni il Consorzio potrà concordare procedure di calcolo diverse.

In ogni caso dalla banca dati degli scarichi si ricaveranno gli elementi conoscitivi indispensabili, quali la localizzazione e la portata media degli stessi, così potendo riferirli per competenza ai rispettivi bacini scolanti in cui il comprensorio consortile è suddiviso ai fini della bonifica.

1)- Individuazione del quantitativo complessivo di acqua: Σ acque meteoriche + portate medie degli scarichi

Il volume di acque meteoriche da smaltire determinato sede applicativa (mc totali) va sommato al totale delle portate medie degli scarichi, così da ottenere il quantitativo totale di mc. di acqua che si riversa nel reticolo idrico consortile.

Oppure :

2)- Ammontare della contribuzione afferente gli scarichi

Dal bilancio di previsione di ciascun anno si desume l'importo complessivo afferente il servizio della bonifica; detto importo va suddiviso tra i proprietari di tutti gli immobili (agricoli ed extragricoli) nonché tra i titolari degli scarichi, in base alla seguente relazione:

Contribuzione Scarichi= (importo bonifica / Σ meteo + scarichi) x Incidenza scarichi

Da queste ipotesi si passerà al calcolo della contribuzione, come di seguito suggerito.

3)- Contribuzione degli scarichi ripartita per ciascun bacino scolante

I criteri regionali stabiliscono che la contribuzione afferente gli scarichi vada in diminuzione degli oneri di bonifica di ogni singolo bacino, pertanto va individuata la quota afferente gli scarichi di ogni bacino in funzione della loro portata e delle caratteristiche specifiche dei terreni, per tenere nel debito conto le peculiarità di ogni singolo bacino, con adozione di appositi indici tecnici, analogamente a quanto operato per la determinazione del beneficio di bonifica.

A questo riguardo, gli indici tecnici da considerare sono quelli determinati nel presente Piano di Classifica alla tab. n. 7:

Indice di densità delle opere (I.D.):

Indice di Soggiacenza (I.S.): quale soggiacenza idraulica rispetto ai corpi recettori.

Contr. scarichi bac. i = (Contr. Scarichi/ Σ scarichi bacini x I.D. x I.S.) x Σ scarichi bac. i x I.D. x I.S.

4)- Determinazione della tariffa

La tariffa da applicare agli scarichi di ciascun bacino resta definita quale rapporto tra la contribuzione totale degli scarichi del bacino e la portata media di tutti gli scarichi del medesimo bacino.

Tariffa a mc.= Contr.scarichi bacino i / Σ mc. scarichi bacino i

L'importo totale del fabbisogno del Consorzio per il servizio di bonifica al netto del totale della contribuzione derivante dagli scarichi costituisce la somma da ripartire sugli immobili agricoli ed extragricoli del comprensorio in rapporto al beneficio.

Detta procedura perviene alla determinazione della tariffa unitaria che andrà applicata agli atti di concessione, in funzione degli scarichi che interessano ciascuno dei 5 bacini scolanti in cui è suddiviso il comprensorio consortile ai fini della bonifica.

I costi considerati dovranno anche tener conto degli oneri di sorveglianza nonché delle caratteristiche delle acque di scarico, quali, ad esempio, la provenienza da lavorazioni di processo

delle industrie e/o delle imprese artigiane e/o da acque riscaldate (provenienti dalle pompe di calore dei condizionatori).

Il Consorzio dovrà valutare preventivamente la fattibilità di accettare tali scarichi, e quindi verificare:

- a) che lo scarico sia conforme alle normative vigenti e quindi certificato da tecnici abilitati;
- b) che le acque collettate non determinino peggioramenti significativi nella qualità delle acque nello specifico punto di immissione comunque tali da pregiudicare l'uso delle acque stesse a valle del punto di immissione;
- c) che lo scarico non possa determinare rischi idraulici in relazione alle quantità immesse o alle modalità di immissione delle acque stesse.

E' altresì evidente che il Consorzio è in grado di assicurare il collettamento degli scarichi a costi inferiori a quelli sostenuti dagli Enti gestori, in quanto, ad esempio, la rete utilizzata è a cielo aperto e non sotterranea.

Appare quindi equo che gli utenti che utilizzano questo servizio, paghino al Consorzio un contributo calcolato con riferimento all'importo corrispondente al canone di collettamento normalmente praticato agli utenti della zona dal gestore del servizio, depurato di una percentuale per minori costi sostenuti dal Consorzio rispetto al gestore stesso.

11.3 Gli scarichi derivanti da immobili non allacciati alla rete fognaria

A parte gli scarichi provenienti dalle pubbliche fognature, occorre anche prendere in considerazione gli scarichi di diversa natura sulla rete scolante consortile.

Appare evidente che per il calcolo del contributo relativo allo scarico di acque derivanti da immobili non allacciati alla rete fognaria nella rete scolante in gestione al Consorzio non si possono utilizzare gli stessi parametri relativi alla determinazione del rischio idraulico utilizzati per il riparto delle spese di bonifica tra la proprietà consorziata in quanto le acque scaricate non provengono, o quanto meno non solo, da eventi meteorici ne da altri eventi naturali bensì prevalentemente da residui delle attività umane.

Il calcolo del contributo dovrà essere svolto con riferimento alle portate (litri/secondo) e ai costi sostenuti rapportandolo pertanto ai seguenti parametri:

- 1) portata consentita dello scarico derivante dall'attività produttiva corretta con indici rapportati:
 - a) alla distanza percorsa dallo scarico nella rete scolante in gestione consortile nel Bacino, dal punto di immissione fino al recapito;

- b) alla qualità delle acque scaricate con particolare riguardo alla presenza di macroelementi e nutrienti organici;
- 2) portata massima della rete scolante consortile interessata (in cui transita lo scarico);
- 3) spesa sostenuta per il macro bacino interessato per la quota relativa al sistema idraulico nel quale transita lo scarico.

La determinazione del contributo dovuto da ciascuna ditta che scarica nella rete consortile si realizza tramite il prodotto delle spese sostenute (di cui al punto 3 sopra riportato) nel sistema idraulico interessato per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica per il quoziente risultante dal rapporto tra la portata (di cui al punto 1 sopra riportato) dello scarico e la portata della rete scolante (di cui al punto 2 sopra riportato).

Si riporta di seguito la formula matematica individuata per il calcolo:

$$C_s = \frac{P_s \times S_{rs}}{P_r}$$

dove:

C_s = contributo di scarico

P_s = portata consentita dello scarico ^(*)

P_r = portata massima del canale consortile di recapito ^(*)

S_r = spesa gestione canale consortile

l_d = lunghezza percorrenza scarico / lunghezza canale consortile

S_{rs} = S_r x l_d = spesa gestione canale consortile per il tratto interessato.

^(*) Portate con tempi di ritorno confrontabili

12 LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO

12.1 Le spese

Il complesso e articolato sistema idraulico del comprensorio che presenta caratteristiche idrauliche del tutto particolari e assai confuse per il permanere, sia pure in via transitoria riconosciuta dalla legge regionale, di organismi aventi propria autonomia amministrativa, comportano un particolare impegno del Consorzio con una organizzazione idonea ad assicurare il funzionamento di tutto il complesso, sia nella sede centrale, sia in sede periferica.

Le spese di funzionamento del Consorzio (impropriamente dette "spese generali") sono formate dalle spese che non possono essere direttamente attribuite alle attività di esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere quali, a titolo di esempio, le spese relative al funzionamento degli Organi Amministrativi; al coordinamento delle attività connesse all'esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere; agli studi generali, alla sede consortile, alla tenuta del catasto, ecc.

Ovviamente il Consorzio dovrà operare oculatamente nell'attribuire le varie spese, anche di personale, ai diversi settori di attività e ciò in modo tale che tra le spese di funzionamento risultino soltanto quelle quote che hanno tale caratteristica e che non sono ragionevolmente imputabili ai singoli servizi.

12.2 Riparto delle spese

La presente classifica è articolata in funzione delle due fondamentali attività di bonifica: bonifica idraulica ed irrigazione.

Per quanto attiene questa seconda attività, tenuto conto delle diverse modalità dell'irrigazione e quindi dei diversi conseguenti benefici, le spese sono state articolate come indicato al precedente punto 12.1.

Si avranno pertanto:

- spese relative alla bonifica idraulica;
- spese relative ai comprensori irrigui;
- spese relative alle attività di carattere generale.

Nella contabilità consortile saranno identificati gli oneri sostenuti dal Consorzio separatamente per le diverse attività come sopra individuate.

Le spese di funzionamento, di cui al paragrafo precedente, saranno opportunamente suddivise e attribuite in aggiunta a quelle relative alle diverse attività.

Il criterio generale dovrà tener conto della proporzionalità tra le spese generali e le spese dirette di ogni singolo settore di attività e/o zone idrauliche.

Peraltro tale criterio non coglie un ulteriore elemento di unicità del territorio del comprensorio consortile soggetto a contribuzione e della necessaria complementarità degli interventi sulle singole zone ai fini della salvaguardia delle condizioni di bonifica idraulica ed irrigazione.

Con ciò si rileva che l'efficienza e l'idoneità delle misure di intervento nelle diverse zone ha effetti positivi non soltanto sulle zone di diretta imputazione, ma anche sulla condizione di sicurezza e di efficienza idraulica ed irrigua dell'intero comprensorio consortile.

Questa situazione induce quindi a rendere più omogenea e rispondente la modalità di ripartizione delle spese generali che tenga conto di entrambi i fattori rilevanti e cioè:

- a. della proporzionalità delle spese di diretta imputazione delle singole zone/settori di attività;
- b. dell'estensione territoriale soggetta a contribuzione delle singole zone.

13 NORME PARTICOLARI ED APPLICATIVE

13.1 Norme particolari

Come precisato la bonifica idraulica è in fase evolutiva; pertanto può verificarsi che alcuni terreni, seppure di limitata superficie, soffrano ancora di deficienza di scolo per imperfezioni o mancato completamento della rete scolante.

A tale proposito il Consiglio di Amministrazione, su motivata indicazione del Servizio Tecnico del Consorzio, potrà provvedere a stabilire ogni anno un coefficiente riduttivo dell'indice di beneficio per ciascuna delle zone ancora idraulicamente carenti in rapporto alla situazione di fatto. Tale coefficiente verrà nel tempo riassorbito man mano che la bonifica idraulica verrà perfezionata.

Inoltre, fermi restando i criteri di riparto del presente Piano di classifica, resi noti ed esecutivi attraverso le forme di legge, si potrà procedere, con deliberazione del CDA, ad eventuali aggiornamenti degli indici al verificarsi:

- di effettivi accertamenti degli elementi tecnici e di stime che hanno formato la base dei calcoli;
- di effettive e sensibili modifiche dei predetti elementi tecnici e di stime, come ad esempio, per effetto di introduzione di automatismi o riunione di più impianti;
- di realizzazione, acquisizione e/o ammodernamento di opere e manufatti che comportino sensibili benefici specifici a determinate e ben individuate aree del comprensorio consortile.

Infine:

- le eventuali rate di ammortamento dei mutui per il pagamento differito da parte della proprietà per le quote a suo carico relativo ad opere di bonifica idraulica o di irrigazione verranno ripartite con gli stessi indici di beneficio individuati per le due categorie di opere;
- i proventi derivanti dai canoni di polizia idraulica, salvo diversa determinazione da parte del CDA consortile, saranno posti in deduzione alle spese fisse relativamente alla zona in cui essi sono originati;
- proventi derivanti da altre fonti (da assunzione in carico di attività richieste dagli utenti, da erogazione di servizi, convenzioni, etc.), verranno portate:
 - in via prioritaria alla costituzione di un fondo destinato ad investimenti o a manutenzione straordinaria degli impianti consortili;

- in subordine in deduzione al totale delle spese di funzionamento.

13.2 Norme applicative

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione:

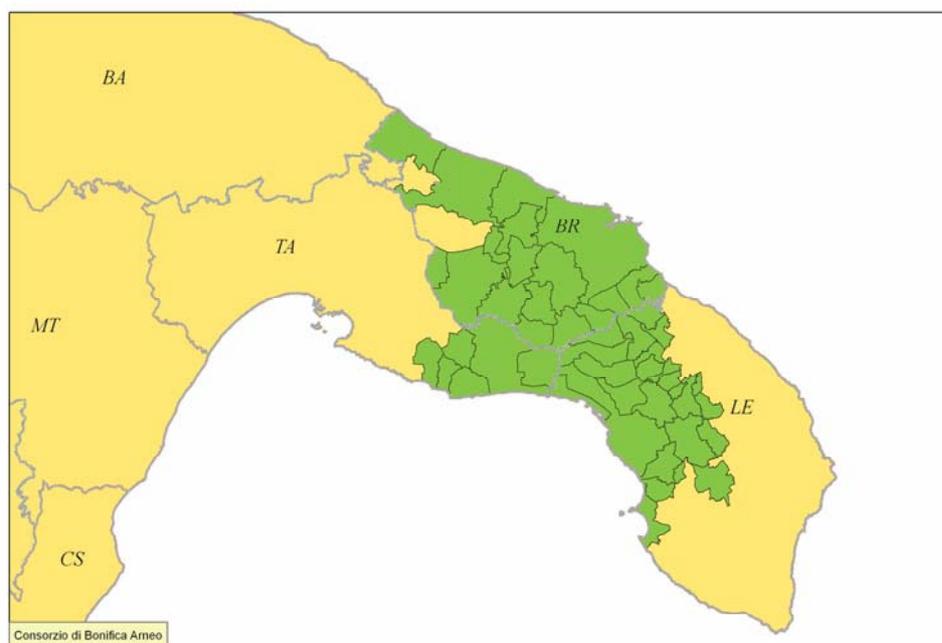
- potranno adottarsi particolari norme di graduale applicazione della contribuzione (idraulica e/o irrigua) conseguente alle modifiche introdotte dal presente Piano di Classifica rispetto alle risultanze del Piano precedentemente applicato, in relazione:
 - al perfezionamento degli studi idraulici e irrigui;
 - agli accertamenti che di fatto l'applicazione del Piano richiede;
 - ai tempi tecnici necessari per l'adeguamento del catasto consortile al suddetto nuovo Piano.

Ciò consentirà una introduzione graduale degli indici di beneficio determinati con il presente Piano di Classifica.

- L'attribuzione degli indici idraulici finali sarà effettuata con riferimento all'intero foglio di mappa, ciò in quanto, allo stato attuale, l'assenza di disponibilità del catasto cartografico ed i lunghi tempi necessari al suo impianto, non consentono l'attribuzione del relativo indice a livello di singola particella. Pertanto, qualora nello stesso foglio di mappa ricadessero più indici idraulici finali, sarà provvisoriamente attribuito a tutto il foglio l'indice più rappresentativo.
- Su motivata indicazione degli Uffici consortili tecnico ed agrario, singole particelle che presentino caratteristiche tecniche o agropedologiche effettivamente e sensibilmente difformi da quelle della classe di beneficio in cui sono inserite, potranno essere trasferite alla classe di beneficio più idonea.

Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo

“INCARICO DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICA DEL CONSORZIO SPECIALE PER LA BONIFICA DI ARNEO”



ALLEGATI AL PIANO DI CLASSIFICA



Dott. Agr. Leonardo Donnini

Roma, 27 Aprile 2012

Consulente per la redazione del Piano di Classifica: Dott. Agr. Riccardo Pisanti



Allegato 1

Schede riassuntive per singolo Comune delle risultanze del Piano, con elenco degli interventi richiesti da Enti pubblici e soggetti privati

Comune: Arnesano

Sottobacino di riferimento: Veglie - Carmiano

Superficie comunale¹: ha 1.339 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 274 (20,5%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
<i>Agricoli</i>	<i>Infrastrutture</i>			<i>Aree prod.</i>	<i>Centri urbani</i>		
<i>n.</i>	<i>Denominazione del Sotto-Bacino</i>			1	2	4	6
5	Veglie - Carmiano	1,00	1,20	1,20	2,40	4,80	7,20

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Avetrana

Sottobacini di riferimento: Palude Balsamo - Avetrana

Superficie comunale¹: ha 7.327 Superficie comunale inclusa nei sottobacini: ha 6.541 (89,3%)
Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastruttur	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
4	Palude Balsamo	2,53	1,20	3,04	6,07	12,14	18,22

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastruttur	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
8	Avetrana	1,00	1,00	1,00	2,00	4,00	6,00

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
08/04/2010	Rimozione pozzi di ispezione e reti metalliche

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
08/04/2010	Rimozione pozzi di ispezione e reti metalliche	Guardiano idraulico

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Brindisi

Sottobacini di riferimento: Canale Reale - Brindisi - Palude Balsamo

Superficie comunale¹: ha 32.888 Superficie comunale inclusa nei sottobacini: ha 31.774 (96,6%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
n.	Denominazione del Sotto-Bacino	Densità	Soggiacenza	Comportamento			
				Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
				1	2	4	6
2	Canale Reale	1,68	1,10	1,85	3,70	7,39	11,08

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
n.	Denominazione del Sotto-Bacino	Densità	Soggiacenza	Comportamento			
				Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
				1	2	4	6
3	Brindisi	5,43	1,00	5,43	10,86	21,72	32,58

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
n.	Denominazione del Sotto-Bacino	Densità	Soggiacenza	Comportamento			
				Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
				1	2	4	6
4	Palude Balsamo	2,43	1,20	2,92	5,83	11,66	17,50

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Manutenzione ordinaria canale Patri e Inferno
2011	Manutenzione ordinaria canale Fiume Grande
2011	Manutenzione ordinaria canale Foggia di Rau
2011	Manutenzione ordinaria canale Ponte grande e Cerrito
2011	Manutenzione ordinaria canale Siedi
2011	Manutenzione ordinaria canale Giumenta
2011	Manutenzione ordinaria canale Gianicola
2012	Manutenzione ordinaria canale Apani
2012	Manutenzione ordinaria canale Sbitri
2013	Manutenzione ordinaria canale Caputi
2013	Manutenzione ordinaria canale Reale

¹ ricadente nel sottobacino

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
12/10/2005	Messa in sicurezza ponte di collegamento del quartiere La Rosa con il complesso Nuova Idea
29/06/2006	Disostruzione canale Fiume Grande
26/09/2006	Bonifica e pulizia immediata del canale Piccolo al Villaggio San Pietro
09/01/2007	Pulizia canale Gianicola inoltrata da Santuario S.Maria della Chiesa
31/01/2007	Rimozione rifiuti dall'alveo del canale Fiume Grande in località Caffarella
08/03/2007	Pulizia e rimozione alberi caduti dall'alveo del Canale Sbitri
11/04/2007	Disostruzione ponti sul Canale Fiume Grande
14/06/2007	Ripristino condizioni di sicurezza per esondazione in località Masseria Palamari
20/09/2007	Segnalazione incendio e richiesta messa in sicurezza canale Giumenta
24/10/2007	Pulizia canale Fiume grande
17/01/2008	Segnalazione stato di inagibilità strada di servizio canale Patri-Palmarini
19/06/2008	Pulizia canale in zona Apani
04/08/2008	Pulizia canale sotterraneo in località Sant'Angelo
17/09/2008	Manutenzione canale Fiume Piccolo in zona industriale
24/09/2008	Manutenzione del canale Fognatura per ripristino condizioni di deflusso
23/12/2008	Segnalazione esondazione canale di Levante
12/01/2009	Pulizia canali in località Jaddico e Brancasi
14/01/2009	Pulizia canale Sbitri
24/06/2009	Pulizia canale Fiume Piccolo
31/07/2009	Manutenzione affluente del canale Apani
20/08/2009	Manutenzione Canale Fiume Grande
21/10/2009	Pulizia canale Sbitri
18/11/2009	Pulizia canale Cerrito
27/01/2010	Bonifica canale in località Lobia
18/03/2010	Manutenzione affluente del canale Apani
18/05/2010	Bonifica canale Fiume Piccolo
10/06/2010	Pulizia e messa in sicurezza in zona Acque Chiare, Arca di Noè e Apani

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
12/10/2005	Messa in sicurezza ponte di collegamento del quartiere La Rosa con il complesso Nuova Idea	Comune di Brindisi
29/06/2006	Disostruzione canale Fiume Grande	Privato
26/09/2006	Bonifica e pulizia immediata del canale Piccolo al Villaggio San Pietro	Comune di Brindisi
09/01/2007	Pulizia canale Gianicola	Santuario S.Maria della Chiesa
31/01/2007	Rimozione rifiuti dall'alveo del canale Fiume Grande in località Caffarella	Guardiano idraulico
08/03/2007	Pulizia e rimozione alberi caduti dall'alveo del Canale Sbitri	Guardiano idraulico
11/04/2007	Disostruzione ponti sul Canale Fiume Grande	Privato
14/06/2007	Ripristino condizioni di sicurezza per esondazione in località Masseria Palamari	Comando di Polizia Municipale
20/09/2007	Segnalazione incendio e richiesta messa in sicurezza canale Giumenta	Enel S.p.A.
24/10/2007	Pulizia canale Fiume Grande	Guardiano idraulico
17/01/2008	Segnalazione stato di inagibilità strada di servizio canale Patri-Palma-Rini	Guardiano idraulico
19/06/2008	Pulizia canale in zona Apani	Comune di Brindisi
04/08/2008	Pulizia canale sotterraneo in località Sant'Angelo	Comune di Brindisi
17/09/2008	Manutenzione canale Fiume Piccolo in zona industriale	Consorzio SIRSI
24/09/2008	Manutenzione del canale Fognatura per ripristino condizioni di deflusso	Comune di Brindisi
23/12/2008	Segnalazione esondazione canale di Levante e richiesta intervento	Enel S.p.A.
12/01/2009	Pulizia canali in località Jaddico e Brancasi	Comune di Brindisi
14/01/2009	Pulizia canale Sbitri	Guardiano idraulico
24/06/2009	Pulizia canale Fiume Piccolo	Privato
31/07/2009	Manutenzione affluente del canale Apani	Privato
20/08/2009	Manutenzione Canale Fiume Grande	Privato
21/10/2009	Pulizia canale Sbitri	Guardiano idraulico
18/11/2009	Pulizia canale Cerrito	Guardiano idraulico
27/01/2010	Bonifica canale in località Lobia	Privato
18/03/2010	Manutenzione affluente del canale Apani	Privato
18/05/2010	Bonifica canale Fiume Piccolo	Comune di Brindisi
10/06/2010	Pulizia e messa in sicurezza in zona Acque Chiare, Arca di Noè e Apani	Comune di Brindisi

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

Comune: Campi Salentina
Sottobacini di riferimento: Palude Balsamo - Veglie Carmiano

 Superficie comunale¹: ha 4.531 Superficie comunale inclusa nei sottobacini: ha 3.861 (85%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
4	Palude Balsamo	2,43	1,20	2,92	5,83	11,66	17,50

** ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe*

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
5	Veglie - Carmiano	1,00	1,20	1,20	2,40	4,80	7,20

** ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe*
Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2013	Manutenzione ordinaria canale della Lacrima

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
3/03/2006 prot. N. 4230	Parere negativo sul Piano di Classifica per la mancata indicazione dei servizi erogati dal Consorzio e dei relativi benefici derivati, nonché per la vetustà del Piano

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Carmiano

Sottobacino di riferimento: Veglie - Carmiano

Superficie comunale¹: ha 2.394 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 2.372 (99%)
 Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
5	Veglie - Carmiano	1,00	1,20	1,20	2,40	4,80	7,20

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
11/03/2009	Pulizia e ripristino canali per scorrimento acque pluviali
19/10/2009	Pulizia e ripristino canali in località Via Vecchia Campi

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
11/03/2009	Pulizia e ripristino canali per scorrimento acque pluviali	Comune di Carmiano
19/10/2009	Pulizia e ripristino canali in località Via Vecchia Campi	Comune di Carmiano

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Carovigno

Sottobacino di riferimento: Fasano Ostuni - Canale Reale

Superficie comunale¹: ha 10.543 Superficie comunale inclusa nei sottobacini: 4.994 (47,4%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
1	Fasano - Ostuni	4,66	1,00	4,66	9,32	18,64	27,96

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
2	Canale Reale	1,68	1,10	1,85	3,70	7,39	11,08

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
13/03/2006 prot. N. 4906	Mancanza di cartografia nel supporto informatico inviato, insufficiente termine di gg 15 per la formulazione delle osservazioni, carenza di benefici diretti e necessità di ridimensionare la perimetrazione

¹ ricadente nel sottobacino

Comune : Cellino San Marco
Sottobacino di riferimento: Brindisi - Palude Balsamo

Superficie comunale¹: ha 3.737 Superficie comunale inclusa nei sottobacini: ha 3.737 (100%)
 Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
			1	2	4	6	
3	Brindisi	5,43	1,00	5,43	10,86	21,72	32,58

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
			1	2	4	6	
4	Palude Balsamo	2,43	1,20	2,92	5,83	11,66	17,50

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
22/11/2006	Manutenzione e pulizia alvei dei canali Infocaciucci e Fosso

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Manutenzione ordianria canale Siedi
2011	Manutenzione ordianria canale Infocaciucci
2013	Riuso in agricoltura degli impianti di depurazione

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
22/11/2006	Manutenzione e pulizia alvei dei canali Infocaciucci e Fosso	Comune di Cellino San Marco

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Copertino

Sottobacino di riferimento: Veglie Carmiano

Superficie comunale¹: ha 5.779 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 5.779 (100%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
5	Veglie - Carmiano	1,00	1,20	1,20	2,40	4,80	7,20

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
22/12/2009	Messa in sicurezza botola priva di copertura

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2013	Completamento III° lotto irrigazione

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
22/12/2009	Messa in sicurezza botola priva di copertura	Privato

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Erchie

Bacino di riferimento: aree non incluse nel perimetro di contribuenza idraulica in quanto prive di beneficio diretto e specifico.

Superficie comunale¹: ha 4.409 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: -

Presenza rete scolante consortile: no

INDICI TECNICI NO

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
06/06/2006	Il piano corrisponde alla realtà, ma non quadra la distribuzione dei tributi, quindi il Piano di Riparto. Su tale affermazione convergono tutti i presenti che precisano che tutto deriva dai costi di gestione del Consorzio. Si denuncia inoltre, che la presenza del pozzo consortile compromette il rilascio di autorizzazioni per lo scavo di pozzi privati

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Fasano
Sottobacini di riferimento: Fasano-Ostuni

 Superficie comunale¹: ha 12.903 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 4.158 (32%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
1	Fasano - Ostuni	4,66	1,00	1	2	4	6
				4,66	9,32	18,64	27,96

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
26/01/2009	Pulizia del canale Lama D'Antico

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Manutenzione ordinaria canale Lama d'Antico
2013	Manutenzione ordinaria canale Pezze di Greco

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
26/01/2009	Pulizia del canale Lama D'Antico	Guardiano idraulico

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
14/03/2006 prot.n. 11003	Il Comune fa presente che le osservazioni sono in fase di elaborazione e diffida il Consorzio ad approvare e dare esecuzione ad un Piano predisposto sommariamente

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Francavilla Fontana
Sottobacini di riferimento: Canale Reale - Brindisi - Palude Balsamo

 Superficie comunale¹: ha 17.537 Superficie comunale inclusa nei sottobacini: ha 6.626 (38%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
2	Canale Reale	1,68	1,10	1,85	3,70	7,39	11,08

** ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe*

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
3	Brindisi	5,43	1,00	5,43	10,86	21,72	32,58

** ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe*

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
4	Palude Balsamo	2,43	1,20	2,92	5,83	11,66	17,50

** ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe*
Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
16/10/2006	Pulizia dei ponti in contrada Carloto
06/11/2006	Pulizia dei ponti in contrada Carloto
31/07/2007	Pulizia straordinaria e rifacimento argini canale Reale in località Canaglie
17/12/2007	Pulizia straordinaria e rifacimento argini canale Reale
08/02/2008	Pulizia straordinaria e rifacimento argini canale compreso tra la S.P. San Vito e la fine dell'agro

¹ ricadente nel sottobacino

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2013	Manutenzione ordinaria canale Reale

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
16/10/2006	Pulizia dei ponti in contrada Carloto	Comune di Francavilla Fontana
06/11/2006	Sollecito per la pulizia dei ponti in contrada Carloto	Comune di Francavilla Fontana
31/07/2007	Pulizia straordinaria e rifacimento argini canale Reale in località Canaglie	Privato
17/12/2007	Pulizia straordinaria e rifacimento argini canale Reale	Comune di Francavilla Fontana
08/02/2008	Pulizia straordinaria e rifacimento argini canale compreso tra la S.P. San Vito e la fine dell'agro	Comune di Francavilla Fontana

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

Comune: Galatina

Sottobacino di riferimento: Asso

Superficie comunale¹: ha 8.162 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 2.741 (33,5%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
<i>n.</i>	<i>Denominazione del Sotto-Bacino</i>			<i>Agricoli</i>	<i>Infrastrutture</i>	<i>Aree prod.</i>	<i>Centri urbani</i>
				1	2	4	6
6	Canale Asso	1,76	1,10	1,94	3,87	7,74	11,62

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2013	Completamento III° lotto irrigazione

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Galatone
Sottobacini di riferimento: Canale Asso - Lo Canale

 Superficie comunale¹: ha 4.648 Superficie comunale inclusa nei sottobacini: ha 4.293 (92%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
				Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			1	2	4	6
6	Canale Asso	1,76	1,10	1,94	3,87	7,74	11,62

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
				Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			1	2	4	6
7	Lo Canale	1,61	1,00	1,61	3,22	6,44	9,66

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
06/10/2006	Pulizia e rimozione rifiuti canale Asso
12/01/2007	Pulizia e rimozione rifiuti canale Asso in località Spina, inoltrata dal Guardiano Idraulico
02/08/2007	Pulizia e rimozione rifiuti dall'alveo del canale Raschione

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2013	Completamento III° lotto irrigazione

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
06/10/2006	Pulizia e rimozione rifiuti canale Asso	Comune di Galatone
12/01/2007	Pulizia e rimozione rifiuti canale Asso in località Spina	Guardiano idraulico
02/08/2007	Pulizia e rimozione rifiuti dall'alveo del canale Raschione	Comune di Galatone

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Gallipoli

Sottobacino di riferimento: Lo Canale

Superficie comunale¹: ha 4.035 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 351 (9%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
				1	2	4	6
7	Lo Canale	1,61	1,00	1,61	3,22	6,44	9,66

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Intervento per la mitigazione del rischio idraulico nei territori attraversati dal canale Lo Canale

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Guagnano
Sottobacino di riferimento: Palude Balsamo

 Superficie comunale¹: ha 3.756 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 3.756 (100%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
4	Palude Balsamo	2,43	1,20	2,92	5,83	11,66	17,50

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
16/02/2006	Manutenzione urgente canale
28/01/2009	Ripristino stato dei luoghi a seguito allagamento per staripamento canale
11/09/2009	Pulizia straordinaria attraversamenti stradali del canale della Lacrima e del canale in località Barrocchia

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2012	Manutenzione ordinaria canale Fontanelle - laia
2013	Manutenzione ordinaria canale 14 Bocche

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
16/02/2006	Manutenzione urgente canale	Privato
28/01/2009	Ripristino stato dei luoghi a seguito allagamento per staripamento canale inoltrata da privato cittadino	Privato
11/09/2009	Pulizia straordinaria attraversamenti stradali del canale della Lacrima e del canale in località Barrocchia	Comune Guagnano

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Latiano
Sottobacini di riferimento: Canale Reale - Brindisi

 Superficie comunale¹: ha 5.472 Superficie comunale inclusa nei sottobacini: ha 5.472 (100%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
2	Canale Reale	1,68	1,10	1,85	3,70	7,39	11,08

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
3	Brindisi	5,43	1,00	5,43	10,86	21,72	32,58

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
30/05/2007	Rimozione materiale alluvionale dall'alveo del canale reale
26/01/2009	Manutenzione urgente canali nel territorio comunale
10/02/2009	Sistemazione canale Pizzorusso
17/03/2009	Sistemazione canale Pizzorusso
27/04/2010	Provvedimenti per allagamento frutteto a causa dello straripamento del canale Misericordia

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2013	Manutenzione ordinaria canale Reale

¹ ricadente nel sottobacino

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
30/05/2007	Rimozione materiale alluvionale dall'alveo del canale reale	Comune di Latiano
26/01/2009	Manutenzione urgente canali nel territorio comunale	Comune di Latiano
10/02/2009	Sistemazione canale Pizzorusso	Privato
17/03/2009	Sistemazione canale Pizzorusso	Comune di Latiano
27/04/2010	Provvedimenti per allagamento frutteto a causa dello straripamento del canale Misericordia	Comune di Latiano

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

Comune: Lequile

Bacino di riferimento: aree non incluse nel perimetro di contribuzione idraulica in quanto prive di beneficio diretto e specifico.

Superficie comunale¹: ha 3.508 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: -

Presenza rete scolante consortile: no

INDICI TECNICI NO

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Leverano

Sottobacino di riferimento: Veglie Carmiano

Superficie comunale¹: ha 4.888 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 3.243 (66%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
			1	2	4	6	
5	Veglie - Carmiano	1,00	1,20	1,20	2,40	4,80	7,20

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
17/06/2009	Pulizia fosso in località Capuzzi

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2012	Completamento II° lotto irrigazione
2013	Completamento III° lotto irrigazione

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
17/06/2009	Pulizia fosso in località Capuzzi	Privato

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Lizzano

Sottobacino di riferimento: Palude Mascia

Superficie comunale¹: ha 4.621 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 1.771 (38%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
			1	2	4	6	
9	Palude Mascia - Curso	1,18	1,00	1,18	2,36	4,72	7,08

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
17/01/2009	Intervento in contrada Padula su canale Mascia

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
17/01/2009	Sopralluogo in contrada Padula su canale Mascia	Comune di Lizzano

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Manduria
Sottobacini di riferimento: Palude Balsamo e Avetrana

 Superficie comunale¹: ha 17.826 Superficie comunale inclusa nei sottobacini: ha 2.236 (12,5%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
4	Palude Balsamo	2,43	1,20	2,92	5,83	11,66	17,50

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
8	Avetrana	1,71	1,00	1,71	3,42	6,84	10,26

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
11/10/2006	Pulizia canale Tamari per ripristino regolare defluso
07/09/2007	Pulizia canale Tamari per ripristino regolare defluso
17/06/2009	Pulizia canale Tamari per ripristino regolare defluso

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Manutenzione ordinaria del bacino a marea di Torre Columea

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
11/10/2006	Pulizia canale Tamari per ripristino regolare defluso	Guardiano idraulico
07/09/2007	Pulizia canale Tamari	Guardiano idraulico
17/06/2009	Pulizia canale Tamari	Guardiano idraulico

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Maruggio

Sottobacino di riferimento: Palude Mascia

Superficie comunale¹: ha 4.849 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 2.768 (57%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
9	Palude Mascia - Corso	1,18	1,00	1,18	2,36	4,72	7,08

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
31/09/2009	Verifica funzionalità opere di scarico (vasche decantazione) in località Corso

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
31/09/2009	Verifica funzionalità opere di scarico (vasche decantazione) in località Corso	Guardiano idraulico

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Mesagne
Sottobacini di riferimento: Canale Reale, Brindisi, Palude Balsamo

 Superficie comunale¹: ha 12.254 Superficie comunale inclusa nei sottobacini: ha 12.254 (100%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
2	Canale Reale	1,68	1,10	1,85	3,70	7,39	11,08

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
3	Brindisi	5,43	1,00	5,43	10,86	21,72	32,58

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
4	Palude Balsamo	2,43	1,20	2,92	5,83	11,66	17,50

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
30/09/2009	Manutenzione urgente canali nel territorio comunale
18/12/2008	Pulizia e rimozione materiale alluvionale dal canale Reale
12/11/2008	Pulizia e rimozione materiale alluvionale dal canale Reale
18/01/2008	Pulizia e ripristino argini canale Quercia Misericordia
12/12/2007	Pulizia canali Galina e Capece
29/05/2007	Rimozione materiale alluvionale in località Argiano
15/05/2007	Pulizia canali di deflusso acque meteoriche e sistemazione voragini
29/03/2007	Pulizia canale Galina - Capece di deflusso acque meteoriche
04/01/2007	Ripristino ponticello sul canale Capece

¹ ricadente nel sottobacino

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Manutenzione ordinaria canale Galina
2012	Manutenzione ordinaria canale Capece
2012	Manutenzione ordinaria canale Misericordia
2013	Manutenzione ordinaria canale Reale

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
30/09/2009	Manutenzione urgente canali nel territorio comunale	Comune di Mesagne
18/12/2008	Pulizia e rimozione materiale alluvionale dal canale Reale	Comune di Mesagne
12/11/2008	Pulizia e rimozione materiale alluvionale dal canale Reale	Comune di Mesagne
18/01/2008	Pulizia e ripristino argini canale Quercia Misericordia	Comune di Mesagne
12/12/2007	Pulizia canali Galina e Capece	Comune di Mesagne
29/05/2007	Rimozione materiale alluvionale in località Argiano	Comune di Mesagne
15/05/2007	Pulizia canali di deflusso acque meteoriche e sistemazione voragini	Comune di Mesagne
29/03/2007	Pulizia canale Galina - Capece di deflusso acque meteoriche	Comune di Mesagne
04/01/2007	Ripristino ponticello sul canale Capece	Comune di Mesagne

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

Comune: Monteroni di Lecce

Bacino di riferimento: aree non incluse nel perimetro di contribuzione idraulica in quanto prive di beneficio diretto e specifico.

Superficie comunale¹: ha 1.653 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: -

Presenza rete scolante consortile: no

INDICI TECNICI NO

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Nardò

Sottobacino di riferimento: Asso

Superficie comunale¹: ha 19.081 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 8.857 (46%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
6	Canale Asso	1,76	1,10	1,94	3,87	7,74	11,62

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
13/10/2006	Ripristino parapetto del I° ponte sul canale Conga
03/11/2006	Ripristino ponte del canale scolmatore in località Terminale
12/01/2007	Pulizia scolina del canale Asso inoltrata dal Guardiano Idraulico
25/10/2007	Ripristino parapetto sul III° ponte sul canale Conga
12/03/2008	Per ripristino cavallotto a protezione della condotta presso il Pozzo 18 dell'impianto irriguo Fachechi II lotto

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Manutenzione ordinaria canale Asso
2012	Completamento II° lotto irrigazione
2013	Completamento III° lotto irrigazione
2012	Intervento per la mitigazione del rischio idraulico all'abitato di Nardò III lotto
2011	Ripristino del canale Asso
2012	Interventi necessari al recapito finale del torrente Asso costituito dalla vora Cosucce

¹ ricadente nel sottobacino

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
13/10/2006	Ripristino parapetto del 1° ponte sul canale Conga inoltrata da Guardiano Idraulico	Guardiano idraulico
03/11/2006	Ripristino ponte del canale scolmatore in località Terminale inoltrata da Guardiano Idraulico	Guardiano idraulico
12/01/2007	Pulizia scolina del canale Asso inoltrata dal Guardiano Idraulico	Guardiano idraulico
25/10/2007	Ripristino parapetto sul III° ponte sul canale Conga inoltrata da Guardiano Idraulico	Guardiano idraulico
12/03/2008	Per ripristino cavallotto a protezione della condotta presso il Pozzo 18 dell'impianto irriguo Fachechi II lotto	Guardiano idraulico

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
16/03/2006 prot. N.11078	Parere negativo per speraquazione tra contributi e benefici, ricomprensione degli scarichi soggetti a contribuzione ex L. 5 gennaio 1995 n. 36 e previsione di contributo per gli immobili ricadenti in distretti agricoli con impianti non in esercizio

Comune: Novoli

Sottobacino di riferimento: Veglie Carmiano

Superficie comunale¹: ha 1.785 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 525 (29%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
<i>n.</i>	<i>Denominazione del Sotto-Bacino</i>			<i>Agricoli</i>	<i>Infrastrutture</i>	<i>Aree prod.</i>	<i>Centri urbani</i>
				1	2	4	6
5	Veglie - Carmiano	1,00	1,20	1,20	2,40	4,80	7,20

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Oria

Sottobacini di riferimento: **Canale Reale, Brindisi, Palude Balsamo**

Superficie comunale¹: ha 8.268 Superficie comunale inclusa nei sottobacini: ha 8.136 (98%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
n.	Denominazione del Sotto-Bacino	Densità	Soggiacenza	Comportamento			
				Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
				1	2	4	6
2	Canale Reale	1,68	1,10	1,85	3,70	7,39	11,08

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
n.	Denominazione del Sotto-Bacino	Densità	Soggiacenza	Comportamento			
				Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
				1	2	4	6
3	Brindisi	5,43	1,00	5,43	10,86	21,72	32,58

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
n.	Denominazione del Sotto-Bacino	Densità	Soggiacenza	Comportamento			
				Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
				1	2	4	6
4	Palude Balsamo	2,43	1,20	2,92	5,83	11,66	17,50

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
30/09/2009	Manutenzione urgente canali nel territorio comunale
18/12/2008	Pulizia e rimozione materiale alluvionale dal canale Reale
12/11/2008	Pulizia e rimozione materiale alluvionale dal canale Reale
18/01/2008	Pulizia e ripristino argini canale Quercia Misericordia
12/12/2007	Pulizia canali Galina e Capece
29/05/2007	Rimozione materiale alluvionale in località Argiano
15/05/2007	Pulizia canali di deflusso acque meteoriche e sistemazione voragini
29/03/2007	Pulizia canale Galina - Capece di deflusso acque meteoriche
04/01/2007	Ripristino ponticello sul canale Capece

¹ ricadente nel sottobacino

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
18/07/2007	Pulizia canale Pezza dell'Abate	Comune di Oria
16/12/2008	Manutenzione canali Reale e Pezza dell'Abate e relativi affluenti	Comune di Oria
11/05/2009	Pulizia argini Canali Reale e Pezza dell'Abate	Comune di Oria
22/07/2009	Richiesta sopralluogo congiunto presso canale Reale	Comune di Oria
10/09/2009	Verifica funzionalità idraulica canale Pezza dell'Abate	Comune di Oria
24/09/2009	Richiesta pulizia canale in località Latiano	Privato
03/02/2010	Richiesta intervento di bonifica del Canale Reale	Comune di Oria
11/03/2010	Comunicazione di rottura argini canale Reale e richiesta sopralluogo	Comune di Oria
11/05/2010	Richiesta sopralluogo congiunto	Comune di Oria
19/05/2010	Richiesta pulizia canale in località Latiano	Privato

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

Comune: Ostuni
Sottobacino di riferimento: Fasano Ostuni

 Superficie comunale¹: 5.357 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: 5.357 (100%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
1	Fasano - Ostuni	4,66	1,00	1	2	4	6
				4,66	9,32	18,64	27,96

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
06/03/2007	Ripristino ponte in località Mangiamuso
13/04/2007	Pulizia canale in contrada refrigerio
05/06/2008	Pulizia lama naturale che attraversa Villaggio Rosa Marina
28/08/2008	Ripristino condizioni di regolare deflusso del canale in contrada Grisiglio
29/10/2008	Manutenzione urgente canale in contrada Caldirola
29/01/2009	Frana della sponda in tufo nell'alvero del canale Lama D'Antelmi
23/02/2009	Ripristino argine torrente Zampignola
09/03/2009	Sistemazione in contrada Calcagni in prossimità dell'inserzione del canale Pinto con la strada provinciale
09/04/2009	Pulizia Fosso Sant'Andrea
15/10/2009	Pulizia canale in località Grisiglio
18/11/2009	Sistemazione e pulizia canale Grisilio
17/12/2009	Pulizia Fosso Sant'Andrea richiesta
17/05/2010	Bonifica per prevenzione incendi

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2013	Manutenzione ordinaria canale Fosso Montanaro

¹ ricadente nel sottobacino

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
06/03/2007	Ripristino ponte in località Mangiamuso	Privato
13/04/2007	Pulizia canale in contrada refrigerio	Privato
05/06/2008	Pulizia lama naturale che attraversa Villaggio Rosa Marina	Comune di Ostuni
28/08/2008	Ripristino condizioni di regolare deflusso del canale in contrada Grisiglio	Comune di Ostuni
29/10/2008	Manutenzione urgente canale in contrada Caldirola	Privato
29/01/2009	Frana della sponda in tufo nell'alvero del canale Lama D'Antelmi	Guardiano idraulico
23/02/2009	Ripristino argine torrente Zampignola	Privato
09/03/2009	Pericolo di incolumità in contrada Calcagni in prossimità dell'inserzione del canale Pinto con la strada provinciale	Comune di Ostuni
09/04/2009	Pulizia Fosso Sant'Andrea	Privato
15/10/2009	Pulizia canale in località Grisiglio	Privato
18/11/2009	Pulizia canale in località Grisiglio	Privato
17/12/2009	Pulizia Fosso Sant'Andrea	Privato
17/05/2010	Bonifica per prevenzione incendi	Privato

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
10/03/2006 prot. N. 4919	Comunicazione dell'avvio dell'esame del Piano, esiguità dei termini previsti per le osservazioni e mancanza di alcune cartografie nel supporto informativo inviato

Comune: Porto Cesareo
Sottobacino di riferimento: Avetrana

 Superficie comunale¹: ha 3.471 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 2.574 (74%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
			1	2	4	6	
8	Avetrana	1,71	1,00	1,71	3,42	6,84	10,26

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
25/07/2006	Pulizia canale Omo Morto
04/05/2007	Pulizia canale Omo Morto
30/06/2008	Concessione n.o. al Consorzio per l'esecuzione di interventi nella Riserva naturale Palude del Conte e Duna Costiera
28/05/2009	Pulizia argini dei canali presenti nel territorio comunale
13/01/2010	Comunicazione presenza di alghe nel canale in località Punta Prosciutto
15/03/2010	Segnalazione necessità di bonifica foci dei canali in località Punta Prosciutto
15/03/2010	Segnalazione necessità di bonifica foci dei canali in località Punta Prosciutto

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Manutenzione ordinaria dei canali e dei bacini a marea "Tamari", "Bianco", "Belvedere", "Grande", "Serra" e "Fede"

¹ ricadente nel sottobacino

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
25/07/2006	Pulizia canale Omo Morto	Guardiano idraulico
04/05/2007	Pulizia canale Omo Morto	Guardiano idraulico
30/06/2008	Concessione n.o. al Consorzio per l'esecuzione di interventi nella Riserva naturale Palude del Conte e Duna Costiera	Comune di Porto Cesareo
28/05/2009	Pulizia argini dei canali presenti nel territorio comunale	Comune di Porto Cesareo
13/01/2010	Comunicazione presenza di alghe nel canale in località Punta Prosciutto	Guardiano idraulico
15/03/2010	Segnalazione necessità di bonifica foci dei canali in località Punta Prosciutto	Comune di Porto Cesareo
15/03/2010	Segnalazione necessità di bonifica foci dei canali in località Punta Prosciutto	Guardiano idraulico

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
14/03/2006 prot. N. 6649	Richiama motivazioni di diniego già espresse nella Delibera di C.C. n. 73 del 31/10/2003 (esistenza di immobili che non traggono benefici dall'attività del Consorzio, gestione diretta del territorio comunale, inesistenza di attività consortile). Richiesta di indicare i servizi prestati e di allegare la planimetria delle aree incluse/escluse.

Comune: Salice Salentino
Sottobacino di riferimento: Palude Balsamo

 Superficie comunale¹: ha 5.914 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 5.804 (98%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
4	Palude Balsamo	2,43	1,20	2,92	5,83	11,66	17,50

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
12/09/2006	Pulizia canale Iacorizzo
11/01/2007	Sistemazione e messa in sicurezza strada in località Pastore
01/08/2007	Pulizia e manutenzione canale Pigni
07/09/2007	Pulizia canale Iacorizzo
22/11/2007	Pulizia canale Pampi
07/04/2008	Manutenzione strada prospiciente canale in località Pigni
16/09/2008	Pulizia canale Pigni
27/01/2009	Ripristino funzionalità idraulica del canale Iacorizzo
01/04/2009	Pulizia canale in località Faggiani
21/05/2009	Ripristino e messa in sicurezza voragini in località Masseria S. Chirico
20/05/2010	Richiesta pulizia canale Pigni

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Manutenzione voragini "Pampi" e "Pigni"
2012	Manutenzione ordianria canale Fontanelle - Iaia
2012	Completamento II° lotto irrigazione

¹ ricadente nel sottobacino

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
12/09/2006	Pulizia canale Iacorizzo	Comune di Salice
11/01/2007	Sistemazione e messa in sicurezza strada in località Pastore	Privato
01/08/2007	Pulizia e manutenzione canale Pigni	Comune di Salice Salentino
07/09/2007	Pulizia canale Iacorizzo	Guardiano idraulico
22/11/2007	Pulizia canale Pampi	Guardiano idraulico
07/04/2008	Manutenzione strada prospiciente canale in località Pigni	Comune di Salice Salentino
16/09/2008	Pulizia canale Pigni	Comune di Salice Salentino
27/01/2009	mancata funzionalità idraulica del canale Iacorizzo e danni a terzi	Guardiano idraulico
01/04/2009	Pulizia canale in località Faggiani	Comune di Salice Salentino
21/05/2009	Ripristino e messa in sicurezza voragini in località Masseria S. Chirico	Guardiano idraulico
20/05/2010	Richiesta pulizia canale Pigni	Comune di Salice Salentino

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
13/03/2006 prot. n. 4134	Richiama parere negativo già espresso nella Delibera di G.C. n. 205 del 10/11/2003 (violazione della L. 4/2003, mancati benefici derivanti dall'attività del Consorzio, inclusione tra i beni oggetto di imposizione di immobili infrastrutturali, tassazione di immobili ricadenti in ambiti irrigui non in esercizio, applicazione della contribuzione minima senza precisazione del valore, superficie e rendita, mancata precisazione del procedimento di stima dell'aliquota da applicare agli immobili extragricoli).

Comune: San Cesario di Lecce

Bacino di riferimento: aree non incluse nel perimetro di contribuzione idraulica in quanto prive di beneficio diretto e specifico.

Superficie comunale¹: ha 799 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: -

Presenza rete scolante consortile: no

INDICI TECNICI NO

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: San Donaci

Sottobacino di riferimento: Palude Balsamo

Superficie comunale¹: ha 3.363 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 3.363 (100%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
4	Palude Balsamo	2,43	1,20	2,92	5,83	11,66	17,50

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
01/02/2007	Pulizia canale Lamia nei pressi dell'intersezione con il canale Paduli
25/03/2008	Intevento sistemazione voragine in località Paludi

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2012	Recupero ambientale ed utilizzo di risorse idriche non convenzionali nel Sistema Palude Balsamo

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
01/02/2007	Pulizia canale Lamia nei pressi dell'intersezione con il canale Paduli	Comune di San Donaci
25/03/2008	Intevento sistemazione voragine in località Paludi	Comune di San Donaci

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: San Donato di Lecce

Bacino di riferimento: aree non incluse nel perimetro di contribuzione idraulica in quanto prive di beneficio diretto e specifico.

Superficie comunale¹: ha 107 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: -

Presenza rete scolante consortile: no

INDICI TECNICI NO

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Adduzione delle acque reflue provenienti dai impianti di affinamento

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
14/03/2006 prot. N. 2378	Impossibilità di esprimere osservazioni per la poca chiarezza degli elaborati inviati
06/06/2006	Posizione marginale del territorio comunale per il quale non vi è alcun beneficio. L'unica opera consortile è un canale che per altro passa per il centro urbano e non è mai stato oggetto di manutenzione

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: San Michele Salentino

Sottobacino di riferimento: Canale Reale

Superficie comunale¹: ha 767 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 767 (100%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
2	Canale Reale	1,68	1,10	1,85	3,70	7,39	11,08

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
14/03/2006 prot. N. 1912	Richiama parere negativo già espresso nella Delibera di C.C. n. 11 del 130/03/2004 e richiede l'esclusione dal perimetro di contribuenza in relazione all'assenza di carenza idraulica e di indice di rischio dei terreni appartenenti al territorio

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: San Pancrazio Salentino

Sottobacino di riferimento: Palude Balsamo

Superficie comunale¹: ha 5.599 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 4.780 (85%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
4	Palude Balsamo	2,43	1,20	2,92	5,83	11,66	17,50

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
08/06/2006	Pulizia e manutenzione canale Lamia	Comune di San Pancrazio Salentino
12/09/2006	Pulizia canale Centonze	Guardiano idraulico
08/02/2007	Accertamento stato dell'alveo del canale Lamia	Comune di San
07/09/2007	Pulizia canale Centone	Guardiano idraulico
12/11/2007	Pulizia canale in contrada Pozzoromato	Privato

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
08/06/2006	Pulizia e manutenzione canale Lamia
12/09/2006	Pulizia canale Centonze inoltrata
08/02/2007	Accertamento stato dell'alveo del canale Lamia
07/09/2007	Pulizia canale Centone
12/11/2007	Pulizia canale in contrada Pozzoromato

¹ ricadente nel sottobacino

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Adduzione delle acque reflue provenienti dai impianti di affinamento

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
15/03/2006 protT. N. 2836	Richiesta proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni.

Comune: San Pietro in Lama

Bacino di riferimento: aree non incluse nel perimetro di contribuzione idraulica in quanto prive di beneficio diretto e specifico.

Superficie comunale¹: ha 809 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: -

Presenza rete scolante consortile: no

INDICI TECNICI NO

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: San Pietro Vernotico

Sottobacino di riferimento: Brindisi

Superficie comunale¹: ha 4.635 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 4.635 (100%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
3	Brindisi	5,43	1,00	5,43	10,86	21,72	32,58

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
28/03/2007	Pulizia canale Ficanera
08/05/2007	Disostruzione ponte sul canale Fosso
30/04/2008	Pulizia canale Infocaciucci per ripristino condizioni di deflusso
24/09/2008	Manutenzione del canale Cimalo per ripristino condizioni di deflusso
22/10/2008	Rimozione ddi materiale alluvionale e altri cumuli dall'alveo del canale Incocaciucci nei pressi del ponte della Strada Provinciale
24/09/2009	Pulizia ponte sul Fosso nei pressi del cimitero
07/10/2009	Pulizia canali Infocaciucci e Fosso per ripristino condizioni di deflusso

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Manutenzione ordinaria canale Siedi
2011	Manutenzione ordinaria canale Infocaciucci
2012	Manutenzione ordinaria canale Pilella, Foggia, Cimalo
2013	Riuso in agricoltura degli impianti di depurazione

¹ ricadente nel sottobacino

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
28/03/2007	Pulizia canale Ficanera	Comune di San Pietro Vernotico
08/05/2007	Disostruzione ponte sul canale Fosso	Comune di San Pietro Vernotico
30/04/2008	Pulizia canale Infocaciucci per ripristino condizioni di deflusso	Comune di San Pietro Vernotico
24/09/2008	Manutenzione del canale Cimalo per ripristino condizioni di deflusso	Comune di San Pietro Vernotico
22/10/2008	Rimozione ddi materiale alluvionale e altri cumuli dall'alveo del canale Incocaciucci nei pressi del ponte della Strada Provinciale	Comune di San Pietro Vernotico
24/09/2009	Pulizia ponte sul Fosso nei pressi del cimitero	Guardiano idraulico
07/10/2009	Pulizia canali Infocaciucci e Fosso per irpristino condizioni di deflusso	Comune di San Pietro Vernotico

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

Comune: San Vito dei Normanni

Sottobacino di riferimento: Canale Reale

Superficie comunale¹: ha 6.636 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 4.717 (71%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
2	Canale Reale	1,68	1,10	1,85	3,70	7,39	11,08

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
24/11/2006	Pulizia grate antistanti agli inghiottitrici delle voragini Marulli e Paludi
21/05/2007	Pulizia canale demaniale per rischio incendi
30/05/2008	Pulizia canale Demaniale
24/12/2008	Intervento a seguito della tracimazione canale Reale
28/01/2009	Manutenzione canale Arneo
16/11/2009	Pulizia canale Arneo

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
24/11/2006	Pulizia grate antistanti le inghiottitrici delle voragini Marulli e Paludi	Comune di San Vito dei Normanni
21/05/2007	Pulizia canale demaniale per rischio incendi	Guardiano idraulico
30/05/2008	Pulizia canale Demaniale	Guardiano idraulico
24/12/2008	Intervento a seguito della tracimazione canale Reale	Privato
28/01/2009	Manutenzione canale Arneo	Comune di San Vito dei Normanni
16/11/2009	Pulizia canale Arneo	Comune di San Vito dei Normanni

¹ ricadente nel sottobacino

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
14/03/2006 prot. N. 3298	Il Comune eccepisce in merito alla scarsa presenza di infrastrutture di competenza del Consorzio e rileva l'incompletezza della infrastrutturazione nell'area di deflusso delle acque verso il Canale Reale. Contesta inoltre, la sperequazione contributiva rispetto ad altri Comuni del medesimo bacino.

Comune: Sannicola
Sottobacino di riferimento: Lo Canale

 Superficie comunale¹: ha 2.729 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 2.729 (100%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
			1	2	4	6	
7	Lo Canale	1,61	1,00	1,61	3,22	6,44	9,66

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
12/04/2006	Manutenzione canale Lo Canale
20/05/2008	Manutenzione canale Lo Canale
01/12/2008	Pulizia canale Lo Canale
03/02/2009	Pulizia del canale Lo Canale

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Intervento per la mitigazione del rischio idraulico nei territori attraversati dal canale Lo Canale

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
12/04/2006	Manutenzione canale Lo Canale	Comune di Sannicola
20/05/2008	Manutenzione canale Lo Canale	Comune di Sannicola
01/12/2008	Pulizia canale Lo Canale	Privato
03/02/2009	Pulizia del canale Lo Canale	Comune di Sannicola

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Sava

Bacino di riferimento: aree non incluse nel perimetro di contribuzione idraulica in quanto prive di beneficio diretto e specifico.

Superficie comunale¹: ha 4.405 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: -
Presenza rete scolante consortile: no

INDICI TECNICI NO

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
29/04/2009	Manutenzione ordinaria

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
29/04/2009	Esposto per mancata manutenzione	Comune di Sava

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
15/03/2006 prot. N. 4005	Il Comune rigetta il Piano per via della mancata concertazione in fase di stesura ed in quanto uguale al precedente del 15/10/2003

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Seclì

Sottobacino di riferimento: Asso

Superficie comunale¹: ha 866 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 866 (100%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
			1	2	4	6	
6	Canale Asso	1,76	1,10	1,94	3,87	7,74	11,62

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
17/10/2008	Pulizia, rimozione materiale e ripristino scoline dei canali in località Coltura e Renda

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
17/10/2008	Pulizia, rimozione materiale e ripristino scoline dei canali in località Coltura e Renda	Comune di Seclì

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Soletto

Bacino di riferimento: aree non incluse nel perimetro di contribuzione idraulica in quanto prive di beneficio diretto e specifico.

Superficie comunale¹: ha 188 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: -

Presenza rete scolante consortile: no

INDICI TECNICI NO

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Squinzano

Bacino di riferimento: aree non incluse nel perimetro di contribuzione idraulica in quanto prive di beneficio diretto e specifico.

Superficie comunale¹: ha 2.941 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: -

Presenza rete scolante consortile: no

INDICI TECNICI NO

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
12/05/2006 prot. N. 8557	Il Comune eccepisce che la zona maggiormente vocata si caratterizza per un'insufficiente disponibilità irrigua, dovuta al cattivo funzionamento degli impianti irrigui esistenti

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Torchiarolo

Sottobacino di riferimento: Brindisi

Superficie comunale¹: ha 3.193 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 2.788 (87%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
			1	2	4	6	
3	Brindisi	5,43	1,00	5,43	10,86	21,72	32,58

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
09/03/2007	Pulizia canale Pinella in località Casalabate
14/07/2009	Pulizia canali in località Lendinuso e Marina di Torre San Gennaro
19/05/2010	Richiesta pulizia canali Nfocalucci Pilella

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Manutenzione ordinaria canale Infocaciucci
2012	Manutenzione ordinaria canale Pilella, Foggia, Cimalo

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
09/03/2007	Pulizia canale Pinella in località Casalabate	Guardiano idraulico
14/07/2009	Pulizia canali in località Lendinuso e Marina di Torre San Gennaro	Comune di Torchiarolo
19/05/2010	Richiesta pulizia canali Nfocalucci Pilella	Comune di Torchiarolo

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Torre Santa Susanna

Sottobacini di riferimento: Brindisi e Palude Balsamo

Superficie comunale¹: ha 5.509 Superficie comunale inclusa nei sottobacini: ha 5.509 (100%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
3	Brindisi	5,43	1,00	5,43	10,86	21,72	32,58

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
4	Palude Balsamo	2,43	1,20	2,92	5,83	11,66	17,50

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
09/12/2008	Ripristino argini canale in località Moriani	Privato
24/09/2009	Verifica idraulica canale in località Guidone	Privato

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
09/12/2008	Ripristino argini canale in località Moriani
24/09/2009	Verifica idraulica canale in località Guidone

¹ ricadente nel sottobacino

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Data trasmissione osservazioni/incontro	Contenuti delle osservazioni / degli interventi
13/03/2006 prot. N. 2464	Riserva determinazioni di natura politica successive alla ripermetrazione dei nuovi comprensori.

Comune: Torricella

Sottobacino di riferimento: Palude Mascia

Superficie comunale¹: ha 2.661 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 2.661 (100%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
9	Palude Mascia - Corso	1,18	1,00	1,18	2,36	4,72	7,08

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
16/05/2007	Disostruzione canale Padula Mostizza

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
16/05/2007	Disostruzione canale Padula Mostizza	Comune di Torricella

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Trepuzzi

Bacino di riferimento: aree non incluse nel perimetro di contribuzione idraulica in quanto prive di beneficio diretto e specifico.

Superficie comunale¹: ha 2.314 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: -

Presenza rete scolante consortile: no

INDICI TECNICI NO

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Nessun progetto.

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino

Comune: Veglie
Sottobacini di riferimento: Palude Balsamo e Veglie Carmiano

 Superficie comunale¹: ha 6.154 Superficie comunale inclusa nei sottobacini: ha 3.614 (59%)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
4	Palude Balsamo	2,43	1,20	2,92	5,83	11,66	17,50

** ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe*

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
5	Veglie - Carmiano	1,00	1,20	1,20	2,40	4,80	7,20

** ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe*
Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Data programmazione intervento	Descrizione intervento
29/09/2009	Verifica manutenzione opere idrauliche presenti sul territorio comunale
18/09/2007	Pulizia canale Cotrone
07/09/2007	Pulizia canale Frassanito

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2012	Completamento II° lotto irrigazione

¹ ricadente nel sottobacino

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Data richiesta	Descrizione intervento richiesto	Richiedente
29/09/2009	Verifica opere presenti sul territorio comunale	Comune di Veglie
18/09/2007	Pulizia canale Cotrone	Guardiano idraulico
07/09/2007	Pulizia canale Frassanito	Guardiano idraulico

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

Comune: Villa Castelli

Sottobacino di riferimento: Canale Reale

Superficie comunale¹: ha 3.481 Superficie comunale inclusa nel sottobacino: ha 327 (9 %)

Presenza rete scolante consortile: si

INDICI TECNICI

Sottobacino idraulico omogeneo interessato al beneficio		INDICI IDRAULICI					
		Densità	Soggiacenza	Comportamento			
n.	Denominazione del Sotto-Bacino			Agricoli	Infrastrutture	Aree prod.	Centri urbani
		1	2	4	6		
2	Canale Reale	1,68	1,10	1,85	3,70	7,39	11,08

* ottenuti dal prodotto dell'indice di densità, l'indice di soggiacenza e l'indice di comportamento di ciascuna classe

Interventi eseguiti in amministrazione diretta dal 2005 al 2011

Nessun intervento.

Programma triennale di intervento (dal 2011 al 2013)

Anno	Descrizione progetto
2011	Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico

Richieste di intervento inoltrate da Enti Pubblici e privati

Nessuna richiesta.

Osservazioni Comunali in merito al Piano di Classifica (inoltrate per iscritto o formulate in sede di incontro), riportate nella Relazione Patroni Griffi

Nessuna osservazione.

¹ ricadente nel sottobacino